



REGIONE DEL VENETO



I LAVORI PUBBLICI NEL VENETO 2005



ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEI LAVORI PUBBLICI E SPORT
SEGRETERIA REGIONALE LAVORI PUBBLICI
DIREZIONE REGIONALE LAVORI PUBBLICI

OSSERVATORIO REGIONALE DEGLI APPALTI



Il Rapporto è stato realizzato dalla Regione Veneto - Assessorato alle Politiche dei Lavori Pubblici e Sport e dal CRESME Ricerche spa

REGIONE DEL VENETO

Assessorato alle Politiche dei Lavori Pubblici e Sport	Massimo Giorgetti
Segreteria Regionale ai Lavori pubblici	Mariano Carraro
Direzione Lavori Pubblici	Andrea Cisco
Osservatorio Regionale Appalti	Stefano Talato
Direzione	Stefano Talato
Coordinamento	Morena Quaresimin
Elaborazione dati	Claudio Grassi
Revisione testi	Alessandro Marcellan

Con la collaborazione di Daniela Targa del Sistema Statistico Regionale

CRESME RICERCHE SPA

Direzione
Alfredo Martini

Coordinamento
Antonella Stemperini

Gruppo di Lavoro

Sandro Baldazzi
Alfredo Martini
Marta Mieli
Chiara Sgalambro
Antonella Stemperini
Mercedes Tascetta

Immagini di copertina:

Passante di Mestre - Fonte fotografia Veneto Strade SpA

Nuovo Ospedale di Mestre - Fonte fotografia ULSS 12 Veneziana

Memoriale per il World Trade Center - Foto originale di Sergio Vianello – Regione Veneto

SFMR - Foto originale di Alberto Baglioni – Regione Veneto

INDICE

1. IL MERCATO DEGLI APPALTI PUBBLICI NEL 2005 NEL VENETO: SCENARI E PROSPETTIVE	7
1.1 Oltre un ciclo ?	7
1.2 La locomotiva torna ad essere il territorio	9
1.3 Cresce nel Veneto il ricorso alla procedura negoziata	11
1.4 Verso il decollo del Partenariato pubblico privato	13
1.5 Continua il processo di maggiore efficienza nella gestione degli affidamenti	14
2. IL MERCATO DEI LAVORI PUBBLICI IN ITALIA NEL 2005	17
2.1 L'andamento	17
2.1.2 <i>La dimensione degli appalti</i>	20
2.1.3 <i>Le procedure</i>	24
2.1.4 <i>Mercato tradizionale e mercato nuovo (PPP)</i>	26
2.2 Gli attori della domanda	28
2.3 La distribuzione regionale del mercato	33
2.3.1 <i>L'andamento</i>	33
2.3.2 <i>La distribuzione dimensionale</i>	37
3. IL MERCATO DEI BANDI DI GARA PER OPERE PUBBLICHE NEL VENETO	39
3.1 I lavori pubblici in senso stretto nel Veneto	40
3.1.1 <i>Le quantità e le dinamiche di breve periodo</i>	41
3.1.2 <i>Le dimensioni degli appalti</i>	42
3.1.3 <i>Le procedure</i>	44
3.1.4 <i>I Committenti: i Comuni e il ruolo centrale dell'ente Regione</i>	46
3.1.5 <i>Risorse e tipologie di opere</i>	51
3.1.6 <i>Scenari provinciali</i>	53
3.1.7 <i>L'efficienza del mercato</i>	55
3.2 Grandi committenze e appalti misti	58
3.2.1 <i>Le grandi committenze</i>	58
3.2.2 <i>Gli appalti misti</i>	61
3.3 Il mercato del partenariato pubblico privato nel Veneto	64

4. I LAVORI AGGIUDICATI NEL VENETO NEL 2005	75
4.1 Restringere il campo per vedere meglio	75
4.2 I risultati dell'Osservatorio regionale per il 2005	76
4.2.1 <i>Le fasce d'importo</i>	79
4.2.2 <i>Le procedure di scelta del contraente</i>	80
4.2.3 <i>Le macro categorie di opere</i>	85
4.2.4 <i>Le categorie SOA</i>	88
4.2.5 <i>Le stazioni appaltanti</i>	89
4.2.6 <i>I mercati provinciali</i>	91
4.3 Le imprese	93
4.3.1 <i>Un mercato a bassa intensità di scambio</i>	93
4.3.2 <i>Una sempre più contenuta concentrazione del mercato</i>	94
4.3.3 <i>Ribassi e offerte anomale</i>	96
4.4 La gestione del mercato dei lavori pubblici	100
4.4.1 <i>Lavori nei termini, in anticipo e in ritardo</i>	100
4.4.2 <i>Il contenzioso</i>	102
4.4.3 <i>Sospensioni e varianti</i>	103
4.4.4 <i>La struttura dei costi</i>	105
4.5 Gli affidamenti fiduciari di progettazione	106
 APPENDICE STATISTICA	 A3

INDICE TABELLE APPENDICE STATISTICA

Capitolo 3.1 - I lavori pubblici in senso stretto nel Veneto

Tabella 1	Numero, importo e importo medio dei bandi pubblicati per tipologia di committenti	A14
Tabella 1a	Numero, importo e importo medio dei bandi pubblicati per tipologia di committenti - <i>Composizione%</i>	A15
Tabella 2	Numero, importo e importo medio dei bandi pubblicati per categoria SOA prevalente	A16
Tabella 2a	Numero, importo e importo medio dei bandi pubblicati per categoria SOA prevalente - <i>Composizione%</i>	A17
Tabella 3	Numero, importo e importo medio dei bandi pubblicati per provincia esecuzione lavori	A18
Tabella 3a	Numero, importo e importo medio dei bandi pubblicati per provincia esecuzione lavori - <i>Composizione%</i>	A19
Tabella 4	Numero, importo e importo medio dei bandi pubblicati per procedura di gara	A20
Tabella 4a	Numero, importo e importo medio dei bandi pubblicati per procedura di gara - <i>Composizione%</i>	A21
Tabella 5	Numero, importo e importo medio dei bandi pubblicati per classi di importo	A22
Tabella 5a	Numero, importo e importo medio dei bandi pubblicati per classi di importo - <i>Composizione%</i>	A23
Tabella 6	Gare promosse ed aggiudicate in Veneto - Rapporto aggiudicazioni e gare	A24

Capitolo 3.2 - Grandi committenze e appalti misti

3.2.1 Le Grandi committenze

Tabella 7	Bandi di gara per opere pubbliche per tipo committente	A26
Tabella 8	Bandi di gara per opere pubbliche per classi di importo	A27
Tabella 9	Bandi di gara per opere pubbliche per procedura di gara	A28

3.2.2 Gli appalti misti

Tabella 10	Bandi di gara per opere pubbliche per tipo appalto	A29
Tabella 11	Bandi di gara per opere pubbliche per classi di importo	A30
Tabella 12	Bandi di gara per opere pubbliche per procedura di gara	A31
Tabella 13	Bandi di gara per opere pubbliche per tipo committenti	A32
Tabella 14	Bandi di gara per opere pubbliche per provincia esecuzione lavori/servizio	A33
Tabella 15	Bandi di gara per opere pubbliche per tipo appalto	A34

Capitolo 4 - I lavori aggiudicati nel 2005

Tabella 1	Appalti di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto per anno	A36
Tabella 2	- Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto per classe di importo - <i>Valori assoluti e composizione %</i>	A37
Tabella 3	- Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto per procedura - <i>Valori assoluti e composizione %</i>	A38
Tabella 3a	- Appalti di opere pubbliche di importo compreso tra 150.000 e 300.000 euro aggiudicati in Veneto per procedura - <i>Valori assoluti e composizione %</i>	A39
Tabella 3b	- Appalti di opere pubbliche di importo compreso tra 300.000 e 750.000 euro aggiudicati in Veneto per procedura - <i>Valori assoluti e composizione %</i>	A40
Tabella 3c	- Appalti di opere pubbliche di importo compreso tra 750.000 e 1.000.000 euro aggiudicati in Veneto per procedura - <i>Valori assoluti e composizione %</i>	A41
Tabella 4	- Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto per macro categoria di opera - <i>Valori assoluti e composizione %</i>	A42
Tabella 5	- Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto per categoria SOA prevalente - <i>Valori assoluti</i>	A43
Tabella 5a	- Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto per categoria SOA prevalente - <i>Composizione%</i>	A44
Tabella 6	- Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto per stazione appaltante - <i>Valori assoluti e composizione %</i>	A45
Tabella 7	- Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto per provincia - <i>Valori assoluti e composizione %</i>	A46
Tabella 8	- Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto per mese di aggiudicazione - <i>Valori assoluti e composizione %</i>	A47
Tabella 9	- Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto per regione di appartenenza delle imprese esecutrici - <i>Valori assoluti e composizione %</i>	A48
Tabella 10	- Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto - distribuzione delle imprese secondo il numero degli interventi aggiudicati	A49
Tabella 11	- Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto - valori medi dei ribassi di aggiudicazione per classi di numero offerte ammesse	A51
Tabella 12	- Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto - valori medi dei ribassi di aggiudicazione per tipo stazione appaltante	A52

Tabella 13	- Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto - Numero casi e incidenza % della presenza di offerte anomale per classe d'importo	A53
Tabella 14	- Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto - distribuzione degli interventi conclusi per anno di aggiudicazione e parametri di riferimento	A54
Tabella 15	- Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto: distribuzione % degli interventi aggiudicati per data di fine lavori	A55
Tabella 16	- Appalti di importo superiore a 150.000 euro: durata lavori prevista per categoria di opere	A56
Tabella 17	- Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto - scostamento in giorni dei tempi effettivi da quelli previsti	A57
Tabella 18	- Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto - numero casi e incidenza % dei casi di contenzioso in fase di gara per motivo	A59
Tabella 19	- Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto - Numero e incidenza % degli interventi sospesi per classe d'importo	A60
Tabella 20	- Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto - Numero e incidenza % dei casi di sospensione per motivo	A62
Tabella 21	- Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto: Numero e incidenza % del numero degli interventi con varianti in corso d'opera per classe d'importo	A63
Tabella 22	- Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto - Numero e incidenza % dei casi di varianti per motivo	A65
Tabella 23	- Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto: rispetto dei costi di esecuzione	A66
Tabella 24	- Appalti di importo superiore a 150.000 euro: numero ed importo degli affidamenti di servizi di progettazione esterni -	A67

1. IL MERCATO DEGLI APPALTI PUBBLICI NEL 2005 NEL VENETO: SCENARI E PROSPETTIVE

1.1. Oltre un ciclo?

L'andamento del mercato degli appalti pubblici in Italia e nel Veneto continua ad avere caratteristiche differenti e il Veneto, per la confluenza di diversi fattori, si conferma come una realtà anticipatrice di alcuni processi strutturali.

E' l'aspetto più rilevante che emerge dal Rapporto, promosso dalla Regione Veneto e realizzato dal Cresme su una pluralità di fonti, che nel caso di quest'anno sono state analizzate e utilizzate in modo articolato a seconda dell'ambito specifico di analisi (¹).

In particolare, sulla realtà regionale un'incidenza rilevante continua ad assumerla la Legge Regionale sui Lavori Pubblici i cui effetti risultano molto consistenti nella composizione delle procedure, ma anche nella riorganizzazione delle scelte e dei comportamenti delle pubbliche amministrazioni.

In un intreccio di grande interesse con le dinamiche nazionali e con le risultanze, non secondarie, di quel processo di accorpamento dimensionale, frutto della filosofia affermatasi con la Legge Obiettivo, gli indirizzi e le nuove regole regionali a favore di un'estensione delle procedure negoziate sta determinando l'affermazione di nuovi comportamenti che si riflettono sulla struttura e sulla composizione del mercato regionale.

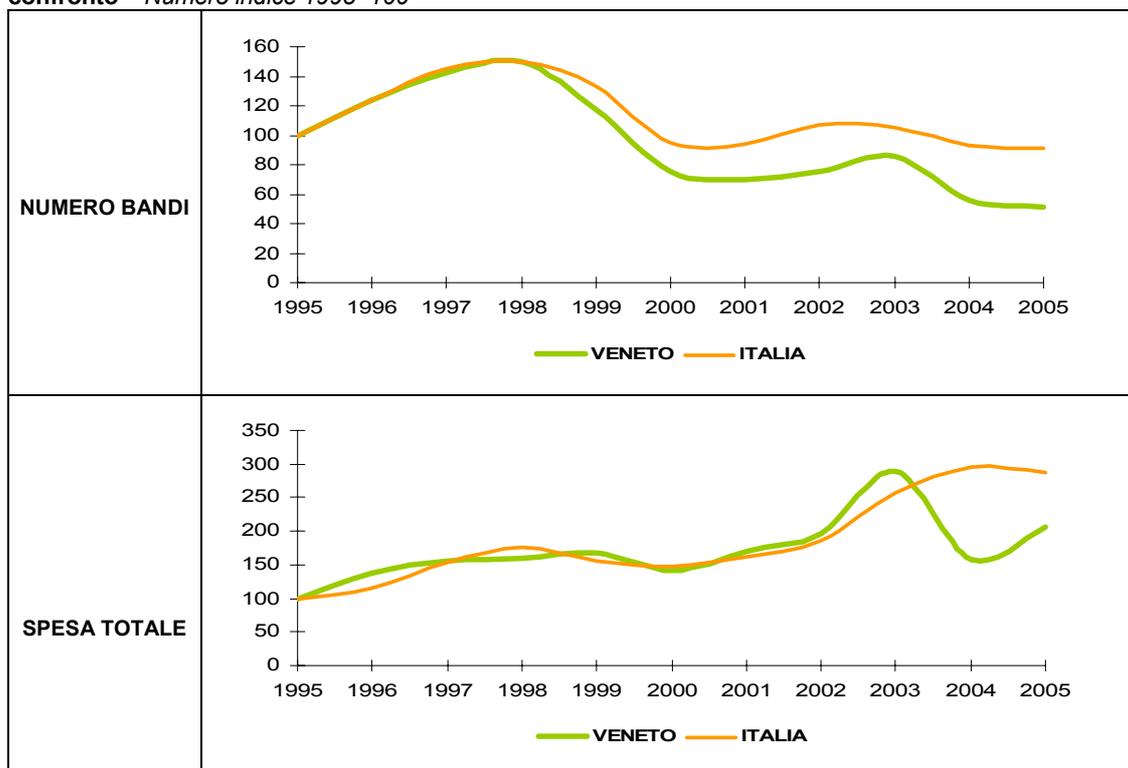
L'Osservazione parallela dei due mercati, quello nazionale e quello regionale, anche nel confronto e nella sovrapposizione tra le diverse fonti utilizzate, conferma questa dicotomia già evidenziata nel precedente biennio.

Il Veneto, infatti, come si ricorderà aveva registrato in anticipo un processo di ripiegamento non solo come numero delle gare di appalto, in linea con le dinamiche nazionali, ma aveva anticipato i tempi di contrazione del valore complessivo della spesa. Fenomeno questo che complessivamente per l'intero Paese ha iniziato a manifestarsi nella seconda metà del 2005, registrando alla fine dell'anno un calo in valore rispetto al 2004 del 3%.

¹Così per la ricostruzione e il monitoraggio dell'andamento del mercato nazionale la base dati di riferimento è stato il sistema informativo Cresme – Edilbox. Questa base dati è stata utilizzata anche per la ricostruzione delle dinamiche del mercato delle grandi concessionarie nazionali e per gli appalti così detti "misti" (lavori e forniture). Per la ricostruzione dell'andamento dei bandi e degli avvisi di gara relativi a lavori "in senso stretto" il riferimento statistico è stata la base dati del sistema di rilevazione della Regione gestito attraverso la banca dati Infoplus. Infine l'analisi delle aggiudicazioni è stata realizzata sui dati dell'Osservatorio Regionale.

Il gioco dei rimandi tra i due mercati consente di evidenziare nell'anno passato un ulteriore scambio sul piano dell'andamento con il Veneto che se continua a registrare cali a 2 cifre in termini di numero delle gare rispetto al 2004, inverte la tendenza al calo del valore con una crescita del 26%, oltre un quarto in più rispetto all'anno precedente.

Grafico 1.1. – bandi di gara per l'esecuzione di opere pubbliche – Dinamica in Veneto e in Italia a confronto – Numero indice 1995=100



Fonte: dati ed elaborazione CRESME Europa Servizi

E' difficile trarre delle conclusioni in termini di trend, considerata l'elevata incidenza che pochi grandi appalti possono avere nello spostare verso il più o il meno il risultato finale, tuttavia appare indiscutibile come nel lungo periodo il Veneto abbia assunto frequentemente una funzione per gli analisti di termometro di processi in divenire e destinati ad allargarsi a livello nazionale.

Ciò porta a segnalare come nel medio periodo il mercato degli appalti pubblici sembri destinato a caratterizzarsi ancora per qualche anno per una contrazione quantitativa delle gare a fronte,

invece, di un andamento oscillatorio con una pluralità di “effetti rimbalzo” sia a livello nazionale che rispetto agli andamenti regionali, per quanto riguarda gli importi complessivi impegnati.

Ne consegue che se risulta arduo e soprattutto presuntuoso voler affermare con certezza di essere di fronte alla fine di un mini ciclo, tuttavia, appare realistico considerare come nei prossimi anni sicuramente - a meno di un cambiamento significativo degli scenari economici nazionali ed internazionali - le caratteristiche dei mercati anche territoriali dei lavori pubblici saranno fortemente influenzati da tre fattori:

- Le scelte nazionali sulle priorità strategiche di alcune opere (maggiore concentrazione delle risorse pubbliche e ridimensionamento del programma della Legge Obiettivo);
- capacità di mettere in moto processi innovativi sul piano normativo nazionale e regionale;
- incentivazione ed evoluzione del Partenariato Pubblico Privato.

E' uno scenario in divenire che viene interpretato alla luce delle dinamiche emerse dall'analisi dei dati proiettati sia nel confronto con quanto successo negli ultimi anni, sia considerando l'attuale situazione della finanza pubblica e tenendo conto della difficile congiuntura economica che sta vivendo il nostro Paese.

Limitandoci per ragioni di spazio e di opportunità all'esame del mercato dei lavori pubblici la fotografia di quanto successo nel 2005 evidenzia una serie di cambiamenti molto rilevanti nella composizione delle diverse committenze, in termini di ruolo, di incidenza quantitativa e in termini di spesa, tali da un lato da determinare il calo sottolineato precedentemente, dall'altro di determinare quella che all'interno del Rapporto abbiamo definito una “piccola rivoluzione”, da una centralità nazionale ad una centralità territoriale.

1.2. La locomotiva torna ad essere il territorio

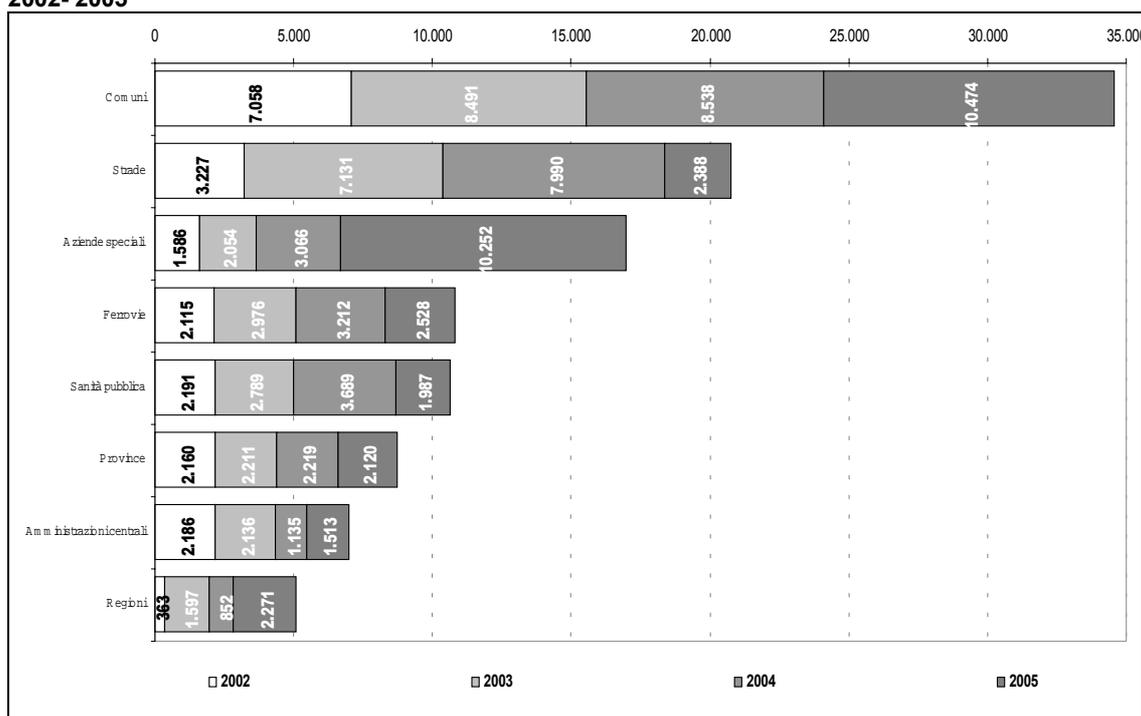
L'andamento negativo per quanto riguarda il 2005 del valore del mercato italiano degli appalti pubblici così come emerge dall'analisi del CRESME risulta frutto della forte contrazione del mercato che soprattutto nel biennio 2003 - 2004 ha fatto capo alle grandi concessionarie e aziende nazionali, soprattutto Ferrovie e Anas e Società autostradali. Le prime hanno ridotto le loro iniziative di circa il 3% con una riduzione delle risorse di oltre il 21%. L'Anas e le Società

autostradali hanno sfiorato una riduzione di 10 punti percentuali come numero di gare e ha ridotto la spesa relativa di oltre il 70% rispetto al 2004. In valori assoluti si è trattato di 5 miliardi e 284 milioni di euro in meno. Complessivamente oltre la metà delle risorse investite nel 2004 e pari al 14% del totale delle risorse dell'intero mercato degli appalti pubblici nel 2005.

Questa emorragia è stata solo in parte contrastata da un maggiore impegno da parte delle amministrazioni comunali e territoriali che hanno visto crescere le loro risorse del 23% i primi e complessivamente, considerato lo straordinario risultato delle Aziende speciali territoriali e il rilevante aumento da parte delle Regioni, del 44% rispetto al 2004.

Il repentino cambiamento dello scenario emerge con straordinaria evidenza se si considera che nel 2005 la quota di mercato che fa riferimento a committenze locali e territoriali è stata pari a l'82% del totale del mercato, quando nel 2004 era stata del 55%.

Grafico 1.2. - Importi a base d'asta degli appalti banditi dai principali promotori pubblici nel periodo 2002- 2005



Fonte: dati ed elaborazione CRESME Europa Servizi

Anche nel Veneto il fenomeno più rilevante è stata la crescita di ruolo e di risorse immesse sul mercato dalle Aziende speciali, il cui valore è cresciuto di oltre 4 volte (432%) in un anno.

Importante nel 2005 è stato anche il ruolo svolto dall'Ente Regione che è stato l'attore principale con quasi mezzo miliardo di euro, superando di oltre 100 milioni il valore complessivo del

mercato attivato dall'insieme dei Comuni, mercato che ha registrato un calo del 14% in netta controtendenza come si è visto rispetto all'andamento nazionale, ma su cui sicuramente ha inciso la possibilità prevista dalla nuova legge regionale sui lavori pubblici di evitare la pubblicazione del bando e gestire l'affidamento a trattativa privata.

1.3. Cresce nel Veneto il ricorso alla procedura negoziata

Sul fronte delle procedure si allarga la forbice tra realtà dove la legislazione regionale ha avviato un processo di ampliamento e di sostegno per un più ampio ricorso alla trattativa privata o a procedure ristrette e la maggior parte delle regioni dove invece essa resta fortemente vincolata.

Sul piano nazionale il 2005 vede confermato un mercato nel segno del pubblico incanto. Oltre l'83% del totale delle gare viene appaltato con procedura aperta. La quota di questo segmento di mercato è cresciuto in valore dal 44 al 54,5% nel corso del 2005, rispetto all'anno precedente.

In forte contrazione risultano le procedure ristrette, mentre si accentua la crescita di un maggior ricorso alla trattativa privata. Si tratta di una quota ancora marginale pari a meno del 2% del totale delle gare, corrispondente comunque ad un 8% in valore. Era l'1% nel 2003.

Scenario assai diverso appare quello regionale, non tanto sulla base dell'andamento dei bandi di gara, quanto rispetto ai dati dell'Osservatorio Regionale relativo alle aggiudicazioni e ai contratti stipulati nel corso del 2005.

Il dato più significativo rispetto ai bandi di gara riguarda la crescita delle trattative private, che se rivestono ancora un peso limitato sul piano del numero, sono aumentate rispetto al 2004 di quasi 2 volte e mezzo (sia come numero che sostanzialmente anche in valore). Diminuiscono le gare in pubblico incanto e cresce anche la procedura ristretta, in controtendenza rispetto al mercato nazionale.

Ma l'analisi più dettagliata e precisa sugli effetti della nuova legge regionale sulla struttura del mercato degli appalti nella regione emerge dall'elaborazione dei dati dell'Osservatorio relativo ai contratti conclusi nel corso del 2005, confrontati con quelli relativi al 2004.

Complessivamente nel 2005 si è fatto ricorso alla procedura negoziata nel 43% dei casi. Il fenomeno aveva assunto un ritmo accelerato già nel 2004 quando circa un terzo delle gare era

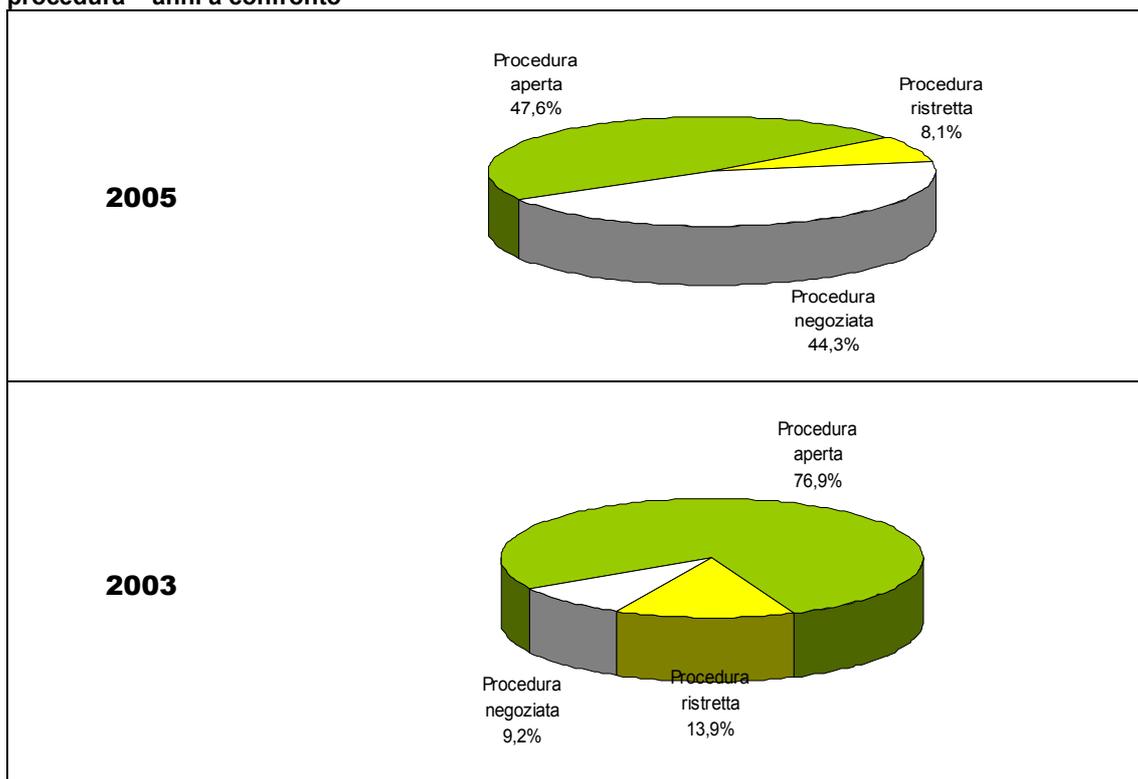
stato affidato a trattativa privata. In valore i lavori a trattativa privata rappresentano il 22% del totale. Era il 4% nel 2002.

L'analisi per fascia di importo mette in evidenza l'attivazione di questo cambiamento sostanziale dei comportamenti e delle scelte delle pubbliche amministrazioni.

Nella fascia tra i 150 e i 300.000 euro a partire dal 2003 si è assistito ad un vero e proprio capovolgimento quantitativo tra il pubblico incanto e la trattativa privata. Nel 2003 il 73% delle opere era stato affidato al pubblico incanto contro un 18% a trattativa privata, due anni dopo il 73% è stato affidato con procedura negoziata e il 22% a procedura aperta.

Un effetto significativo si registra anche per quanto riguarda la fascia superiore fino a 750.000 euro, dove la trattativa privata sfiora la quota di un quarto del totale degli affidamenti (era il 2,5% nel 2002).

Grafico 1.3. – Numero appalti di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto per procedura – anni a confronto



Fonte: elaborazione CRESME Europa Servizi su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici

Siamo di fronte ad un processo ampio e soprattutto destinato a cambiare profondamente la struttura del mercato dei lavori piccoli e medi, con effetti anche sul tessuto dell'offerta, come viene descritto nel capitolo destinato all'Osservatorio Regionale.

1.4. Verso il decollo del Partenariato pubblico privato

La scarsità di risorse pubbliche, la necessità di segmentare sempre più il mercato da un punto di vista dimensionale, la sempre più stretta correlazione tra appalti piccoli e procedura negoziata e le difficoltà di gestione sul piano delle procedure aperte di affidamento per opere medio grandi, l'importanza soprattutto nelle città e nelle aree metropolitane di avviare interventi di trasformazione e di riqualificazione urbana, con la conseguenza di trovarsi di fronte a progetti complessi, spinge le amministrazioni locali a guardare con sempre maggiore interesse al Project Financing.

Più in generale il mercato del Partenariato pubblico privato continua ad accrescere la propria quota all'interno del mercato dei lavori pubblici.

Sul piano nazionale alla fine del 2005, escludendo gli avvisi di preselezione, ha rappresentato il 25% del valore complessivo. Una percentuale in ulteriore crescita nel primo trimestre del 2006. Crescono le concessioni di servizi, mentre si assiste ad un assestamento del mercato specifico relativo alla concessione di costruzione e gestione su progetto di promotore, il così detto Project Financing all'italiana.

In particolare il 2005 ha registrato un rallentamento della domanda di PF, con una sostanziale stabilità degli avvisi di preselezione rispetto al 2004.

Nel corso del 2006 il processo di rallentamento appare più accentuato. E' come se la forte richiesta si vada lentamente esaurendo, in attesa di verificare se e in che misura le tante ipotesi e opportunità lanciate sul mercato riescano a trovare una risposta adeguata e modalità di accordo e di affidamento di successo.

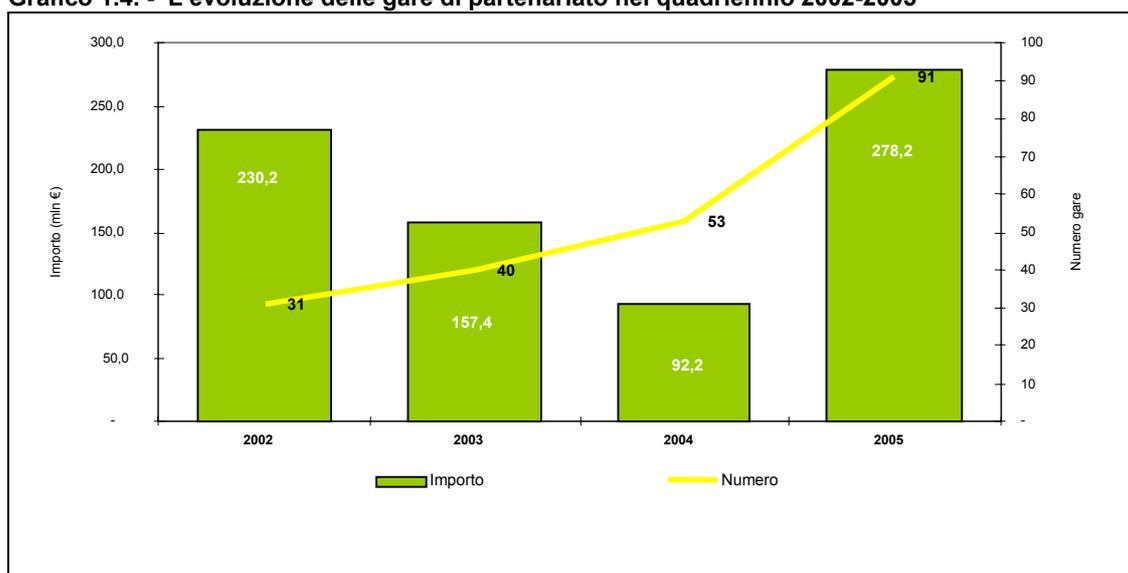
E' questa anche la situazione che si registra nel Veneto, dove il 2005 segna l'anno con il più alto numero di gare di Partenariato, a fronte di un sensibile calo delle richieste di promotore privato.

Il 2005 ha registrato 91 gare, per un valore di 176 milioni, mentre il 2004 si è distinto per i numerosi avvisi di selezione di proposte, 41 per oltre 3 miliardi.

Il peso delle gare di partenariato, al netto degli avvisi riguardanti la ricerca di promotori ai sensi dell'art. 37 bis, all'interno del mercato regionale complessivo delle opere pubbliche è stato del 5,4% come numero e del 13,7% come valore, contro una media nazionale del 3,5% in termini di numero e del 24,9 come valore.

L'altro aspetto d'interesse sono le aggiudicazioni. Nel 2005 risultano firmati 29 contratti per un fatturato di circa 241 milioni, riferito a 16 contratti di importo noto. La dimensione media dei contratti è stata pari a 15 milioni. Questi numeri indicano che nel Veneto ogni 100 gare bandite circa 32 raggiungono il contratto, una media in linea a quella nazionale.

Grafico 1.4. - L'evoluzione delle gare di partenariato nel quadriennio 2002-2005



Fonte: elaborazione CRESME su dati dell'Osservatorio Nazionale Project Financing - (www.infopieffe.it).

Si tratta di percentuali che in assoluto restano marginali, o ancora sono poco significative, ma che se collocate all'interno di un'analisi diacronica evidenziano un fenomeno di decollo del Partenariato, che fino al 2004 non si era registrato.

Il prossimo biennio dirà se anche nel Veneto come in altre regioni questo segmento innovativo sia destinato ad assumere un ruolo importante.

1.5. Continua il processo di maggiore efficienza nella gestione degli affidamenti

Nonostante la crescita del ricorso alla procedura privata e l'aumento di modalità di affidamento in grado di selezionare meglio e al di fuori del pubblico incanto, riducendo i rischi di una competizione esasperata che non sembra giovare a nessuno, va evidenziato come quella che potremmo definire "la pancia" del mercato regionale degli appalti pubblici, ovvero la quota più significativa di gare di importo medio, dove si concentra il numero più elevato di imprese e di offerte, continui a costituire l'ambito di maggiore criticità.

Qui si registra un numero rilevante di offerte anomale, mentre continua a crescere la percentuale di ribasso.

Il confronto tra il 2002, il 2004 e il 2005 evidenzia un andamento crescente del valore medio dei ribassi di offerta. Dall'8,62% del primo anno si passa al 10,38% del 2004 fino al 12,38% registrato nel 2005.

Volendo sintetizzare i risultati di questa parte del Rapporto si può affermare che se si guarda il mercato dal punto di vista delle imprese, esso sembra sempre più caratterizzarsi per un'esasperazione della competizione, soprattutto per i lavori di media e grande dimensione.

Da un lato, infatti si registra una tendenza verso una certa regolamentazione e un abbassamento delle criticità determinate da un eccesso di competizione per quanto riguarda i lavori di importo più basso, anche per effetto di un trasferimento di quote di mercato in ambiti diversi dal pubblico incanto e dove si rafforza la procedura negoziata della trattativa privata, nel resto del mercato la situazione appare sempre più complessa e fortemente nel segno di una crescente competizione.

Cresce il numero delle offerte, aumentano i ribassi, diventa sempre più difficile selezionare sulla base di criteri di efficienza, così si allungano i tempi di realizzazione e aumentano i rischi di contenzioso e di maggiori costi.

Sul piano della capacità da parte delle amministrazioni di gestire al meglio le procedure post affidamento, così da ottenere risultati in grado di assicurare una maggiore efficacia nel completamento delle opere pubbliche, l'analisi dei dati dell'Osservatorio Regionale confermano

quanto già evidenziato nel rapporto relativo all'anno 2004, ovvero di una tendenza verso un miglioramento medio delle performance.

Il monitoraggio rispetto ai ritardi o alla capacità di riuscire ad anticipare i tempi di realizzazione, così alcune rilevazioni sull'incidenza di sospensioni, varianti ed altre sopravvenienze in grado di ritardare la consegna delle opere evidenzia nel complesso relativamente al 2005 una maggiore capacità da parte delle amministrazioni a valutare in modo più preciso i tempi di esecuzione, una maggiore attitudine al controllo e una crescente attenzione nella gestione del lavoro. Da non escludere anche una maggiore aderenza tra progetto e costruzione. Positiva anche la tendenza verso un contenimento dei costi.

2. IL MERCATO DEI LAVORI PUBBLICI IN ITALIA NEL 2005

2.1. L'andamento

Il 2005 costituisce dal punto di vista dei lavori pubblici un anno di svolta. Dopo tre anni di costante crescita del mercato degli appalti, nell'ultimo anno si registra un'inversione di tendenza, con un calo rispetto al 2004 anche in termini di spesa.

Un andamento nel segno della contrazione aveva caratterizzato, infatti, l'intero triennio sul piano del numero degli interventi.

Nel 2003 il totale delle gare appaltate era sceso rispetto all'anno precedente dell'1,6%. Nel 2004 vi è stata un'accelerazione rilevante in senso negativo con una ulteriore riduzione di oltre l'11% rispetto al 2003.

Come si era rilevato già nel Rapporto dell'anno scorso in qualche modo veniva sancita la diffusione di comportamenti da parte di molte stazioni appaltanti ad aggregare i lavori intorno ad importi più rilevanti, riducendo il numero delle gare, ma sostenendo una crescita della spesa.

Nel 2004, infatti, il valore del mercato italiano degli appalti pubblici cresceva del 14,4% rispetto all'anno precedente.

Il 2005 si caratterizza per un duplice calo sia del numero che del valore, intorno al 2,5 – 2,7%.

Questa riduzione incide anche sugli importi medi dei lavori appaltati che, se nel 2004 avevano visto una crescita vicina ad un terzo del valore registrato nel 2003 - assestandosi intorno al milione e 350 mila euro, nel 2005 risultano sostanzialmente invariati.

Tabella 2.1. - Bandi di gara per l'esecuzione di opere pubbliche in Italia - Numero, importo e importo medio dei bandi pubblicati nel periodo 2003-2005

	valori assoluti				variazioni %			
	TOTALE	di cui con importo segnalato			TOTALE	di cui con importo segnalato		
		Numero	Importo	Importo medio		Numero	Importo	Importo medio
2003	34.795	33.154	34.215.133.961	1.032.006				
2004	30.814	29.017	39.135.212.474	1.348.699	-11,4	-12,5	14,4	30,7
2005	30.041	28.192	38.091.779.440	1.351.156	-2,5	-2,8	-2,7	0,2
Totale	95.650	90.363	111.442.125.874	1.233.272				
Media annua	31.883	30.121	37.147.375.291					

Fonte : dati ed elaborazione CRESME Europa Servizi

Dal 2002 al 2004 abbiamo assistito ad una crescita esponenziale del valore del mercato delle gare, a fronte di un parallelo calo del numero, registrando un cambiamento rilevante nella

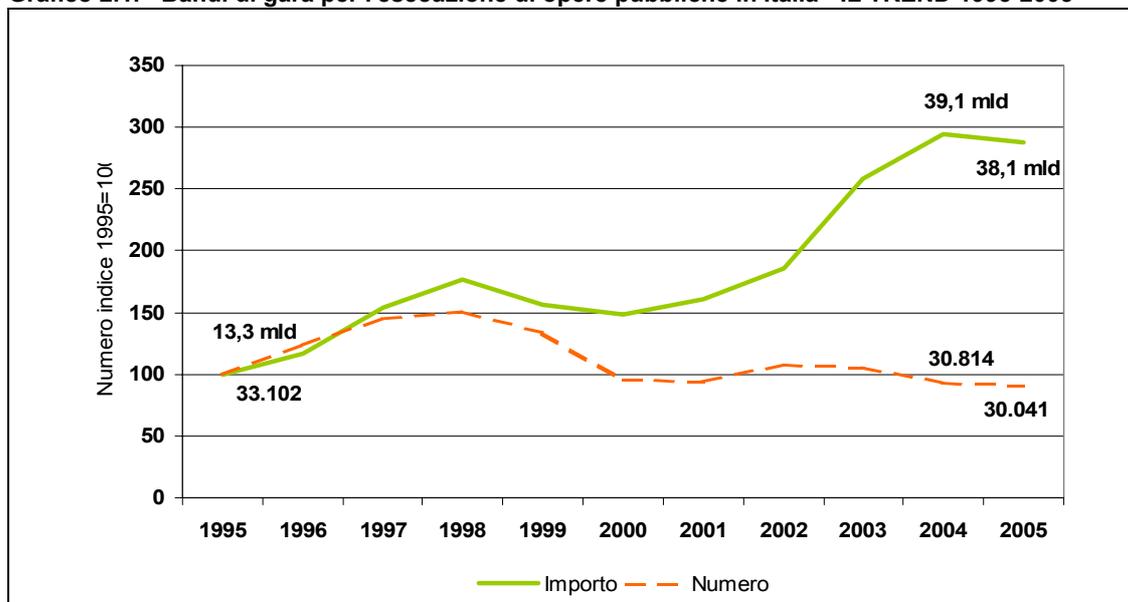
struttura stessa dei lavori a vantaggio di una crescita del valore medio e di una più forte segmentazione in mercati paralleli.

Il valore appaltato è passato da 21,4 miliardi nel 2001 ai circa 35 miliardi del 2003, ai 39 del 2004. Nell'arco di quattro anni la capacità di spesa è raddoppiata. Nel 2005 il trend si è fermato passando da 39 a 38 miliardi di euro.

Per quanto riguarda il numero delle gare, a partire dal 2002 si è assistito ad un calo costante, dagli oltre 35.000 appalti del primo anno ai 34.795 del 2003, al forte ridimensionamento nel 2004 con poco più di 30.800, fino al dato prossimo ai 30.040 dell'ultimo anno.

Il calo del 2005 determina così un riavvicinamento della forbice che dal 2002 era andata allargandosi tra numero delle gare e valore del mercato.

Grafico 2.1. - Bandi di gara per l'esecuzione di opere pubbliche in Italia - IL TREND 1995-2005



Fonte : dati ed elaborazione CRESME Europa Servizi

L'allargamento della forbice ha determinato una crescita del valore medio delle opere appaltate. Passate dalle fine degli anni Novanta al 2005 da meno di 500 mila euro al milione del 2002, fino a un milione e 350 mila euro del 2005.

In questi quattro anni si è, altresì, rafforzato il processo avviato fin dalla seconda metà del decennio precedente che aveva visto un'accentuazione della tendenza verso una minore permeabilità tra mercati dimensionalmente differenti.

Lo spostamento di risorse verso i lavori più grandi e complessi si è accompagnato ad una riduzione del numero degli appalti inseriti nelle fasce di importo più basso, allargando la forbice tra i mercati locali e quelli che interessano aree territoriali più ampie o contigue.

Un secondo fattore importante riguarda le modalità di affidamento dei lavori: nuove procedure, nuovi meccanismi, e una maggiore apertura ai privati sia sul piano della partecipazione finanziaria che per quanto riguarda la gestione degli appalti hanno contribuito a cambiare ulteriormente i rapporti tra domanda ed offerta. Da questo punto di vista, in particolare la Legge Obiettivo ha svolto una funzione decisiva. Così come sicuramente avrà un impatto non secondario l'entrata in vigore del nuovo codice degli appalti che recependo una serie di indicazioni a livello di Unione Europea contribuirà ad assestare e in qualche modo a incidere sugli attuali processi di selezione delle imprese e della struttura stessa del mercato.

Da un lato l'allargamento del general contractor e la maggiore diffusione dell'appalto concorso, dall'altro una maggiore apertura verso soluzioni in deroga all'applicazione della gara attraverso forme concessorie o il ricorso alla trattativa privata, inducono ad allargare le distanze tra i diversi segmenti di mercato e contribuiscono a caratterizzare in modo nuovo la composizione del mercato nel suo complesso.

Nel 2005, in particolare, si assiste ad una crescita sia del numero che del valore assoluto e medio da un lato del ricorso all'appalto concorso, aumentato in un anno di oltre un quinto per numero di opere e del 32% in valore dall'altro delle trattative private, il cui valore di mercato è cresciuto rispetto al 2004 del 121% e mediamente per opera del 59%.

Tabella 2.2. - Bandi di gara per l'esecuzione di opere pubbliche in Italia - Numero, importo e importo medio dei bandi pubblicati nel periodo 2003-2005 – variazioni % annue

	2004/2003			2005/2004				
	TOTALE	di cui con importo segnalato		TOTALE	di cui con importo segnalato			
		Num.	Imp.	Imp. medio	Num.	Imp.	Imp. medio	
Appalto concorso	4,0	0,6	-20,2	-20,7	21,7	22,4	31,9	7,8
Licitazione privata	-18,6	-18,7	32,1	62,6	-8,7	-10,5	-33,3	-25,5
Licitazione privata semplificata	-7,3	-	-	-	0,7	-	-	-
Pubblico incanto	-12,1	-12,4	-5,5	7,8	-2,6	-2,7	20,6	24,0
Trattativa privata	-9,0	-15,5	199,6	254,7	24,9	39,3	121,2	58,8
Altro*	34,7	185,7	521,0	117,3	-11,1	-70,0	48,9	396,4
Non segnalato	-4,3	-0,8	130,4	132,3	-1,7	-4,9	-19,1	-14,9
Totale	-11,4	-12,5	14,4	30,7	-2,5	-2,8	-2,7	0,2

Fonte: dati ed elaborazione CRESME Europa Servizi

* altro: albo fornitori, elenco imprese, sistema di qualificazione

Il 2005 appare così per molti versi un anno più importante dal punto di vista qualitativo che quantitativo.

Il calo della spesa è un indicatore chiaro di una certa difficoltà finanziaria da parte delle amministrazioni pubbliche, a cui si accompagna la necessità di fare fronte alla domanda di opere pubbliche, ricorrendo a scelte che riguardano diversi piani possibili: da una più rigorosa selezione delle priorità, alla scelta di un maggiore coinvolgimento dei privati, trasferendo su quest'ultimi ad esempio i costi di progettazione, fino a coinvolgerli attraverso il Project Financing; un più ampio ricorso a albi e a elenchi di fiducia per ridurre i rischi di contestazione o aggravio di costi dovuti a difficoltà nell'affidamento attraverso il pubblico incanto; fino alla possibilità per opere di maggiore dimensione di affidarsi allo strumento del *general contractor* riducendo oneri gestionali e finanziari.

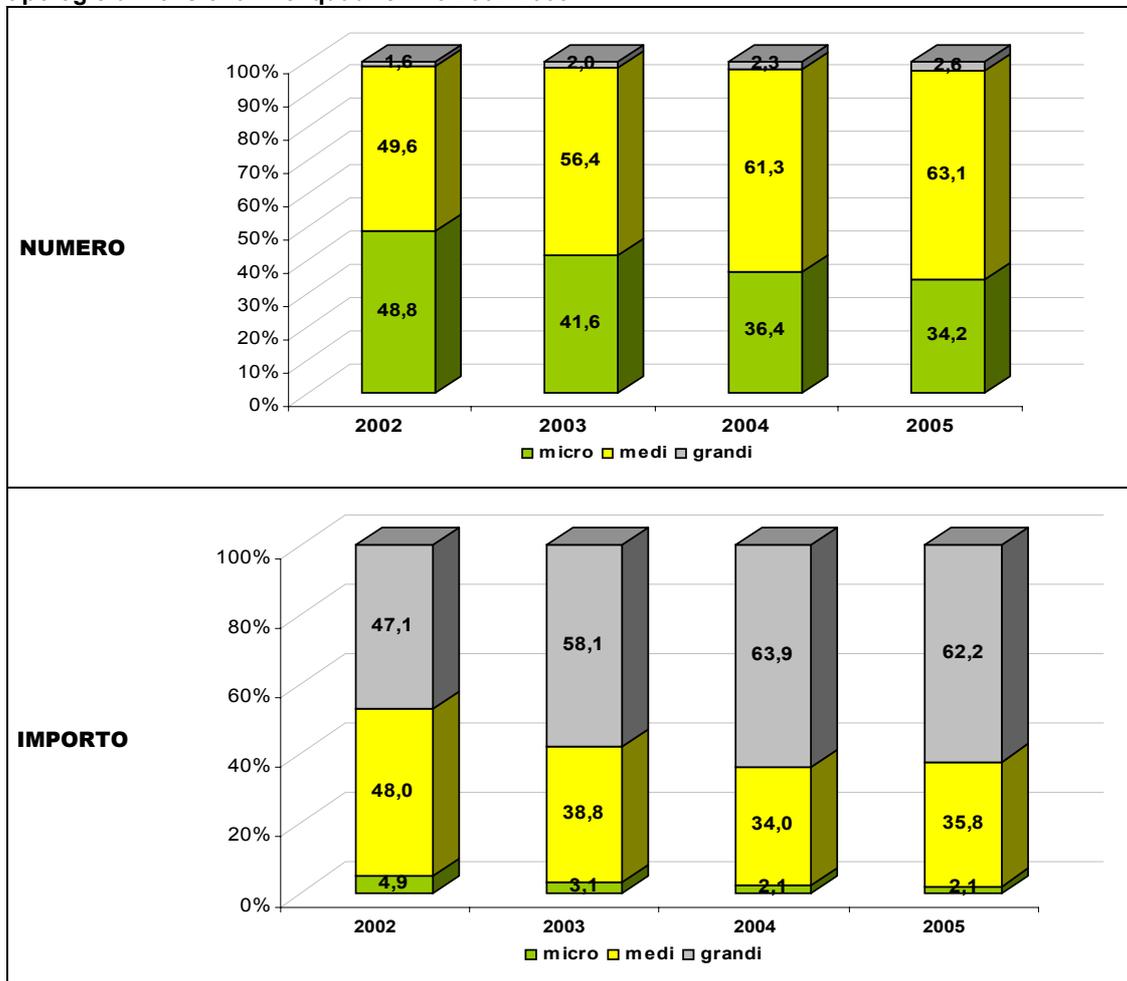
2.1.2. La dimensione degli appalti

Come è stato fatto già nel precedente Rapporto appare utile, per comprendere al meglio le dinamiche in corso, guardare all'andamento del mercato attraverso la sua segmentazione almeno in tre fasce dimensionali rappresentative di realtà molto differenti: la classe dei grandi lavori dove si concentrano interventi strategici di dimensione media superiore a 5 milioni; i tagli medi, cioè le numerosissime opere di importo compreso tra 150 mila euro e 5 milioni; infine i micro interventi che non superano la soglia dei 150 mila euro, tipologia in cui si concentra soprattutto l'attività di manutenzione ordinaria di competenza dei municipi.

Le tre tipologie hanno seguito una diversa evoluzione negli ultimissimi anni. In termini di numero delle gare la tendenza è come si è detto quella di un ampliamento della fascia intermedia dei lavori medi, tenendo conto del processo di accorpamento e dello slittamento verso forme prive di pubblicità per quanto riguarda i lavori di dimensioni molto piccole.

Per quanto in crescita il numero dei maxi lavori finisce sempre per incidere in misura marginale sul totale complessivo delle gare.

Grafico 2.2. - Bandi di gara per l'esecuzione di opere pubbliche in Italia - Incidenza delle varie tipologie dimensionali nel quadriennio 2002-2005



Fonte: dati ed elaborazione CRESME Europa Servizi

Rispetto alla spesa complessiva cresce tra il 2002 e il 2004 la quota delle opere maggiori passando dal 47% al 64%. Nel 2005 si registra un lieve ridimensionamento, intorno al 62%. Stabile risulta l'incidenza dei lavori piccoli (2,1%), mentre aumenta la percentuale del valore del mercato dei lavori intermedi che si assesta intorno al 36%, registrando una piccola inversione di tendenza rispetto al calo del 2004, quando rispetto al 39% del 2003 la percentuale di riferimento era stata del 34%.

Tabella 2.3. - Bandi di gara per l'esecuzione di opere pubbliche in Italia - Le fasce dimensionali del mercato - valori assoluti

	2003			2004			2005		
	Num.	Imp.	Imp. medio	Num.	Imp.	Imp. medio	Num.	Imp.	Imp. medio
Non segnalato	1.642	-	-	1.797	-	-	1.849	-	-
Fino a 155 mila	13.787	1.069.130.462	77.546	10.558	840.862.479	79.642	9.654	784.364.192	81.248
Da 155 mila a 5,165 milioni	18.702	13.280.983.100	710.137	17.784	13.290.426.744	747.325	17.793	13.617.921.331	765.353
Oltre 5,165 milioni	664	19.865.020.398	29.917.199	675	25.003.923.251	37.042.849	745	23.689.493.916	31.797.978
Totale	34.795	34.215.133.960	1.032.037	30.814	39.135.212.474	1.348.699	30.041	38.091.779.440	1.351.156

Fonte: dati ed elaborazione CRESME Europa Servizi

Complessivamente, nel 2005 i bandi di gara pubblicati per opere di importo superiore a 5 milioni di euro sono stati 745 per un volume d'affari di 23 miliardi e 690 milioni di euro, con una crescita quantitativa del 10,4% rispetto al 2004, ma una riduzione in valore del 5,3%.

Questo dato sembra indicare come vada individuato nel 2004 l'anno di maggiore espansione degli appalti per le grandi opere, anche considerando la presenza del maxi appalto relativo al Ponte sullo stretto di Messina. Appare comunque significativo come nell'ultimo anno si sia assistito ad una maggiore distribuzione delle risorse tra lavori di dimensione più ridotta, seppure sempre dimensionalmente rilevanti. Lo conferma il dato relativo all'importo medio passato dai 37 milioni a poco meno di 32 milioni.

Anche guardando alla segmentazione tra fasce di importo si ritrova piena conferma di questo maggiore allineamento intorno a valori più contenuti.

Tabella 2.4. - Numero e importo dei bandi di gara pubblicati per classi di importo – importi in mln di euro

Classi in mln di euro	2004			2005			Variazione % 2005/2004		
	Num.	Imp.	Imp. medio	Num.	Imp.	Imp. medio	numero	importo	Imp. medio
Non segnalato	1.797	-	-	1.849	-	-	2,9	-	-
Fino a 0,155 mila	10.558	841	0,080	9.654	784	0,081	-8,6	-6,7	2,0
da 0,155 a 0,258	4.748	961	0,202	4.634	937	0,202	-2,4	-2,4	0,0
da 0,258 a 0,516	5.468	2.023	0,370	5.538	2.059	0,372	1,3	1,8	0,5
da 0,516 a 1,033	3.971	2.896	0,729	3.958	2.912	0,736	-0,3	0,5	0,9
da 1,033 a 2,582	2.719	4.290	1,578	2.756	4.442	1,612	1,4	3,5	2,1
da 2,582 a 5,165	878	3.120	3,554	907	3.268	3,603	3,3	4,7	1,4
da 5,165 a 10,329	343	2.442	7,118	389	2.738	7,038	13,4	12,1	-1,1
da 10,329 a 15,494	125	1.560	12,480	126	1.600	12,695	0,8	2,5	1,7
oltre 15,494	207	21.002	101,460	230	19.352	84,139	11,1	-7,9	-17,1
Totale	30.814	39.135	1,270	30.041	38.092	1,268	-2,5	-2,7	0,2

Fonte: dati ed elaborazione CRESME Europa Servizi

Per quanto riguarda la fascia di lavori intermedia tra grandi e piccoli, il 2005 costituisce un anno di sostanziale stabilità sul piano quantitativo, 17.793 gare contro le 17.784 del 2004. Aumenta invece del 2,5% il valore di questo segmento di mercato, passando da 13 miliardi e 290 milioni a 13 miliardi e 618 milioni. Si tratta di un universo di opere che in media vale oggi 765 mila euro ciascuno, registrando una crescita costante (era 710 l'importo medio nel 2003).

Come si è detto la quota di questo segmento di mercato tende ad aumentare in termini numerici sfiorando nel 2005 il 60%, contro il 54% del 2003. Il 2005 registra un andamento positivo in valore. La crescita riguarda un po' tutte le fasce di importo oltre i 258 mila euro.

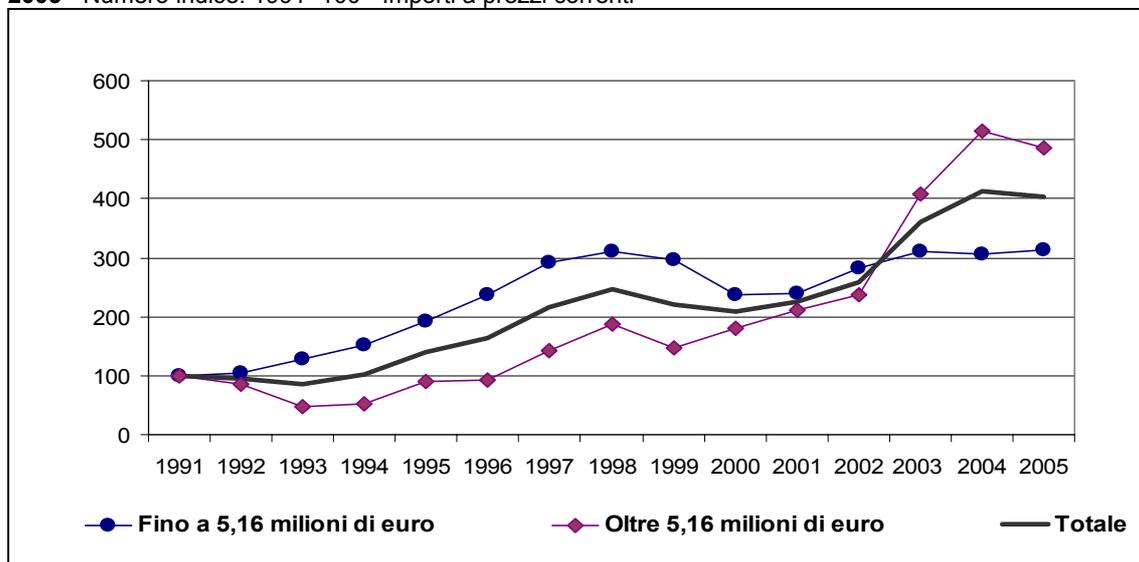
Questo andamento conferma una maggiore normalizzazione del mercato che va a favore di questo ampio segmento che costituisce la parte più consistente dei lavori pubblici, quella che – come si sottolineava già l'anno scorso - è meno soggetta a innovazioni procedurali o che comunque ammortizza i cambiamenti con una ampia percentuale di procedure di appalto tradizionale. Infine la classe delle micro opere continua a registrare un andamento negativo sia in termini numerici che in valore. Nell'anno si sono avute 9.564 gare di importo inferiore ai 155 mila euro. Si tratta di un mercato che vale nel 2005 784 milioni e 364 mila euro, corrispondenti ad un importo medio per opera di 81 mila euro.

La contrazione rispetto al 2004 è stata dell'8,6% in numero di gare e del 6,7% sul piano della spesa.

Si assiste di fatto ad un costante processo erosivo di gare riguardanti i piccoli lavori, oggetto di accorpamento per importi più elevati e in uscita dal mercato degli appalti per rientrare in forme di affidamento diretto.

Tutto questo determina un ridimensionamento progressivo di questa fascia di importo passata a rappresentare oggi meno di un terzo contro il 40% del 2003.

Grafico 2.3. - Appalti per lavori pubblici Importi a base d'asta dei lavori banditi nel periodo 1991-2005 - Numero indice: 1991=100 - Importi a prezzi correnti



Fonte: dati ed elaborazione CRESME Europa Servizi

In sostanza il 2005 costituisce come si è già accennato un anno in cui ad un certo ripiegamento della forte espansione dei lavori di maggiore dimensione corrisponde una continuità del processo di riduzione dei piccoli lavori e un ampliamento delle fasce di importo intermedio. L'effetto rispetto alla curva dell'ultimo decennio relativa all'andamento del mercato degli appalti pubblici è di un riavvicinamento verso i valori medi da parte delle due fasce con valori superiori e inferiori ai 5,16 milioni di euro, dovuto alla contrazione delle fasce di importo più elevate e un rafforzamento di quelle intermedie nel 2005 rispetto al 2004.

2.1.3. Le procedure

Come si è visto il settore sta vivendo una fase abbastanza vivace sul piano delle procedure.

Il 2005 si conferma un anno di ripiegamento con alcune eccezioni. In primo luogo si assiste ad un recupero di centralità delle procedure aperte. Il pubblico incanto mantiene la propria quota pari ad oltre l'83% delle gare e consolida la quota degli importi passando dal 44% del 2004 al 54,5% nel 2005. La crescita è determinata dalla maggiore vivacità delle gare di importo intermedio, nelle quali si annovera un maggior numero di appalti tradizionali. L'effetto accorpamento e crescita dimensionale media dei lavori produce i suoi effetti anche sul mercato più tradizionale dei lavori pubblici determinando una crescita dei valori medi pari al 24%. Un appalto nel 2005 vale 840 mila euro contro i 629 del 2003. Al pubblico incanto si contrappone la

licitazione privata che, tuttavia, proprio nel 2005 subisce una rilevante contrazione sia in termini numerici (-8,7%) che in modo particolare in valore (-33,3%), con effetti significativi anche rispetto al valore medio delle opere oggetto di procedura ristretta, contrattosi rispetto al 2004 di circa un quarto, passando da poco meno di 9 milioni a 6 milioni e mezzo di euro. Complessivamente la licitazione privata nel 2005 corrisponde a circa un terzo del valore complessivo del mercato . Era il 43% nel 2003.

Tabella 2.5. - Bandi di gara per l'esecuzione di opere pubbliche in Italia - Bandi di gara pubblicati per procedura - Valori assoluti - Importi in milioni di euro

	2003			2004			2005		
	Num.	Imprto	Imp medio	Num.	Imprto	Imp medio	Num.	Imprto	Imp medio
Appalto concorso	173	652	3,978	180	521	3,156	219	687	3,401
Licit. privata	2.834	14.637	5,433	2.307	19.334	8,832	2.107	12.892	6,578
Licit. priv. sempl.	150	-	-	139	-	-	140	-	-
Pubblico incanto	29.199	18.206	0,629	25.668	17.197	0,678	25.010	20.744	0,841
Trattativa privata	653	470	1,217	594	1.408	4,319	742	3.114	6,860
Altro*	556	25	1,818	749	158	3,951	666	235	19,612
Non segnalato	1.230	225	0,238	1.177	518	0,552	1.157	419	0,470
Totale	34.795	34.215	1,032	30.814	39.135	1,349	30.041	38.092	1,351

Fonte: dati ed elaborazione CRESME Europa Servizi

* altro: albo fornitori, elenco imprese, sistema di qualificazione

Tabella 2.6 - Bandi di gara per l'esecuzione di opere pubbliche in Italia - Bandi di gara pubblicati per procedura - Composizione %

	2003			2004			2005		
	TOTALE	di cui con importo segnalato		TOTALE	di cui con importo segnalato		TOTALE	di cui con importo segnalato	
		Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo
	Appalto concorso	0,5	0,5	1,9	0,6	0,6	1,3	0,7	0,7
Licit. privata	8,1	8,1	42,8	7,5	7,5	49,4	7,0	7,0	33,8
Licit. priv. sempl.	0,4	0,0	0,0	0,5	0,0	0,0	0,5	0,0	0,0
Pubblico incanto	83,9	87,3	53,2	83,3	87,4	43,9	83,3	87,5	54,5
Trattativa privata	1,9	1,2	1,4	1,9	1,1	3,6	2,5	1,6	8,2
Altro*	1,6	0,0	0,1	2,4	0,1	0,4	2,2	0,0	0,6
Non segnalato	3,5	2,9	0,7	3,8	3,2	1,3	3,9	3,2	1,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: dati ed elaborazione CRESME Europa Servizi

* altro: albo fornitori, elenco imprese, sistema di qualificazione

In crescita risultano invece l'appalto concorso e la trattativa privata . Nel primo caso si tratta di lavori di importo medio e medio grande, nel secondo caso si tratta di opere per le quali si ricorre a forme di general contractor.

L'appalto concorso registra nel 2005 un valore medio ad opera di 3 milioni e 400 mila euro, registrando un andamento altalenante rispetto al 2003 (calo) e il 2004 (crescita). Nell'ultimo anno risulta cresciuto del 22% come numero e del 32% in valore, restando comunque un segmento marginale rispetto al valore complessivo del mercato (meno del 2%).

La trattativa privata nel 2005 ha visto aumentare in modo rilevante le iniziative passando dalle 594 del 2004 alle 742 del 2005. In un anno risulta più che raddoppiato il valore passato da un miliardo e 400 milioni ad oltre 3 miliardi. In forte crescita anche il valore medio delle opere affidate a trattativa privata passato da 4 milioni e 300 mila euro a poco meno di 7 milioni. Questa crescita ha comportato un aumento significativo della quota della trattativa privata sul valore totale del mercato degli appalti pubblici passato da appena l'1,4% del 2003 ad oltre l'8% del 2005.

Si tratta di un indicatore importante di una tendenza che se confermata tenderà a ulteriormente diversificare strutturalmente il mercato.

2.1.4. Mercato tradizionale e mercato nuovo (PPP)

Nell'ambito delle nuove procedure aumenta l'interesse e la quota del mercato imputabile a forme di partenariato pubblico privato. Si tratta di un fenomeno in forte ascesa e che sembra destinato a svolgere sempre più un ruolo importante come soluzione alle difficoltà finanziarie della pubblica amministrazione, di fronte alla persistenza di una domanda di opere e servizi da parte delle popolazioni locali.

L'affermazione della cultura del PPP nel nostro Paese è, infatti, strettamente collegata alla crescente domanda di infrastrutture e servizi da parte dei cittadini e delle imprese, alla significativa riduzione delle risorse pubbliche, e a una serie di operazioni finalizzate al sostegno degli operatori pubblici e privati verso l'utilizzo di queste nuove forme di affidamento. Secondo i dati resi disponibili dall'Osservatorio Nazionale sul Project Financing² nel quadriennio 2002-2005 si sono avute 4.755 iniziative che hanno previsto il coinvolgimento del finanziamento privato di cui 1.968 avvisi di preselezione e 2.787 gare vere e proprie. Limitandoci alle sole seconde così da poter definire il valore di questo nuovo mercato nell'ambito del totale complessivo delle opere pubbliche appaltate, si tratta di una cifra d'affari, riferita a 1.579

² Si tratta di un sistema informativo e di monitoraggio degli avvisi di gara sull'intero panorama del PPP, oggi sempre più diversificato e ampio, promosso dal Ministero dell'Economia, dall'Unità Tecnica Finanza di Progetto del CIPE, da Unioncamere e dalla Camera di Commercio di Roma e realizzato da AeT - Ambiente e Territorio, Azienda Speciale della CCIAA di Roma, in collaborazione con CRESME e Tecnocons. Oggetto dell'Osservatorio sono le procedure previste dall'articolo 37 bis della legge 109 del 1994, le concessioni regolamentate dall'articolo 19 della medesima legge, le altre concessioni ai sensi dei D.Lgs. 157/95, 158/95 e 164/00, e infine le altre procedure adottate per la realizzazione di programmi complessi di trasformazione urbana, per l'individuazione del socio privato per la creazione di società miste volte principalmente alla realizzazione e gestione di servizi pubblici integrati, o per l'individuazione di uno sponsor per l'esecuzione di lavori di restauro di monumenti o per l'arredo urbano, tra le più ricorrenti.

progetti di importo noto, che supera i 22 miliardi³. In media, le gare promosse ogni anno sono state quasi 700 (cento in più rispetto allo standard medio registrato nel 2004), e il relativo valore ha superato i 5,5 miliardi (due in più della precedente media annua) pari ad un importo medio per opera di circa 14 milioni.

Nel periodo considerato il peso delle gare di partenariato, e quindi al netto degli avvisi riguardanti la ricerca di promotori ai sensi dell'art. 37 bis, all'interno del mercato complessivo delle opere pubbliche è stato del 2,1% come numero e del 16% come valore, quote in ulteriore crescita rispetto alla situazione fotografata nel 2004.

Tabella 2.7. - PPP – Partenariato e Opere Pubbliche a confronto: i risultati del quadriennio 2002-2005 - Importi in milioni di euro

	Avvisi				Aggiudicazioni			
	TOTALE	di cui con importo segnalato			TOTALE	di cui con importo segnalato		
		Num.	Imp.	Imp. medio		Num.	Imp.	Imp. medio
Selezioni di proposte (art. 37 bis L. 109/94)*	1.968	1.503	17.487	11,635				
Gare di PPP	2.787	1.579	22.091	13,991	752	583	8.645	14,828
Totale gare di Opere Pubbliche	131.174	124.337	138.225	1,112	73.592	68.811	86.741	1,261
<i>Incidenza % PPP su totale OOPP</i>	<i>2,1</i>	<i>1,3</i>	<i>16,0</i>		<i>1,0</i>	<i>0,8</i>	<i>10,0</i>	

Fonte: Osservatorio Nazionale Project Financing - elaborazione CRESME per AeT - Ambiente e Territorio, Azienda Speciale della Camera di Commercio di Roma - (www.infopieffe.it).

* Non considerati nel dato statistico delle gare in quanto rappresentano la fase di preselezione del progetto da affidare con contratto di concessione di costruzione e gestione ai sensi dell'art. 37 bis

Resta alto anche il valore delle opere per le quali è stata avviata una iniziativa di ricerca di promotore per una realizzazione in Project Financing. Si tratta di oltre 17 miliardi, riferito a 1.503 progetti di importo noto, pari a una dimensione media di 11,6 milioni. Nel 2005 le gare di appalto riconducibili a forme di Partenariato Pubblico Privato sono state 1.063 per un valore intorno ai 9 miliardi e mezzo di euro. Rispetto al 2004, chiuso con 863 gare e 6,4 miliardi, le 1.063 gare per 9,5 miliardi censite nel 2005 corrispondono a una crescita del numero (+23%), a una dinamica ancora più brillante del valore (+49,3%) e a una leggera riduzione della dimensione media (-2%). Il ricorso al PPP si conferma per opere di una certa dimensione, mediamente nel 2005 ha riguardato interventi superiori ai 14 milioni e mezzo di euro.

³ L'importo considerato è relativo al costo complessivo del contratto che, in alcuni casi, oltre al valore dell'investimento tiene conto della gestione dei servizi no core nei quali figura il servizio di manutenzione di infrastrutture e impianti.

Nell'ambito del PPP le concessioni di costruzione e gestione rappresentano oltre la metà del mercato complessivo e registrano una sostanziale crescita in valore, oltre il 70% rispetto al 2004 con un aumento dei valori medi, a fronte di un leggero calo degli interventi attivati. In termini numerici si registra un maggiore dinamismo sul fronte delle concessioni di servizi che nel 2005 rappresentano il 46,8% del totale delle gare di PPP contro il 38% del 2004.

Complessivamente nel 2005 il peso delle gare di partenariato all'interno del mercato complessivo delle opere pubbliche è cresciuto ancora, e rappresenta il 3,5% come numero e il 25% come valore. Il dato a consuntivo per il 2004 indica un peso del 2,8% per numero e del 15,5% per valore.

2.2. Gli attori della domanda

Il 2005 appare particolarmente interessante dal punto di vista degli attori della domanda. Se, infatti, il punto di osservazione viene spostato sul ruolo svolto dalle diverse tipologie di stazioni appaltanti, si ricava come l'ultimo anno si sia caratterizzato per alcuni rilevanti novità.

Il primo elemento è una conferma e un rafforzamento del ruolo delle amministrazioni comunali, da sempre l'attore principale del mercato, ma che nel 2005 aumenta in modo considerevole la sua capacità di spesa.

Caratterizzano, inoltre, il 2005 una leggera ripresa dell'attività delle amministrazioni centrali, una sensibile frenata da parte delle grandi aziende nazionali a capitale pubblico, come Anas e Ferrovie, e una crescita di attività da parte degli enti territoriali e delle aziende speciali quasi sempre strettamente legate al territorio.

Qualche dato generale aiuta a comprendere meglio il fenomeno.

Nel 2005 il valore del mercato attivato dalle amministrazioni centrali è stato di circa un miliardo e mezzo contro gli oltre 2 miliardi registrati nel 2003, ma con una crescita di circa un terzo rispetto al miliardo e 135 milioni del 2004.

Riduzione di oltre due terzi del valore del mercato nel 2005 rispetto al 2004 per quanto riguarda, invece, le aziende nazionali a capitale pubblico che con poco più di 5 miliardi di attività da principali attori - con oltre 16 miliardi - diventano nel 2005 il terzo protagonista dopo Comuni e aziende speciali.

Tabella 2.8. - Numero e importi a base d'asta dei bandi di gara pubblicati secondo gli Enti appaltanti - valori assoluti – importi in mln di euro

	2003		2004		2005	
	Numero*	Importo	Numero*	Importo	Numero*	Importo
Amministrazioni centrali	1.709	2.136	1.546	1.135	1.507	1.513
Amministrazioni territoriali	29.703	21.138	26.629	21.719	26.114	31.319
<i>di cui Enti Locali</i>	25.498	12.955	22.704	13.965	22.247	23.060
Comuni	19.620	8.491	17.347	8.538	16.886	10.474
Province	3.805	2.211	3.369	2.219	3.281	2.120
Aziende speciali	1.431	2.054	1.473	3.066	1.637	10.252
Comunità montane	642	199	515	142	443	214
<i>di cui Regioni, Ater, Asl e Ospedali</i>	2.437	5.150	2.312	5.167	2.259	5.444
Regioni	351	1.597	346	852	324	2.271
Enti per l'ed. abitativa	989	763	875	626	862	1.186
Sanità pubblica	1.097	2.789	1.091	3.689	1.073	1.987
<i>di cui altri enti territoriali</i>	1.768	3.033	1.613	2.587	1.608	2.815
Enti di Previdenza	117	69	147	84	114	48
Imp. a cap. pubblico	3.233	10.844	2.439	16.139	2.220	5.157
Ferrovie	569	2.976	467	3.212	454	2.528
Strade	2.001	7.131	1.485	7.990	1.342	2.388
Altri enti	33	28	53	58	86	56
TOTALE	34.795	34.215	30.814	39.135	30.041	38.092

Fonte: dati ed elaborazione CRESME Europa Servizi

* Sono compresi i bandi con importo non segnalato

Tabella 2.9. - Numero e importi a base d'asta dei bandi di gara pubblicati secondo gli Enti appaltanti - Variazioni % annue

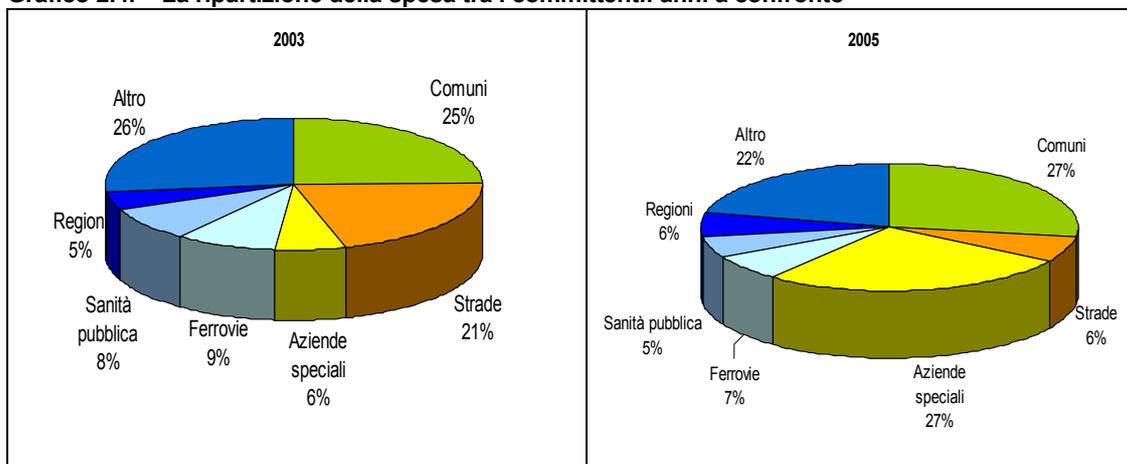
	2004/2003		2005/2004	
	Numero*	Importo*	Numero*	Importo
Amministrazioni centrali	-9,5	-46,8	-2,5	33,2
Amministrazioni territoriali	-10,3	2,7	-1,9	44,2
<i>di cui Enti Locali</i>	-11,0	7,8	-2,0	65,1
Comuni	-11,6	0,5	-2,7	22,7
Province	-11,5	0,4	-2,6	-4,5
Aziende speciali	2,9	49,3	11,1	234,3
Comunità montane	-19,8	-28,9	-14,0	51,0
<i>di cui Regioni, Ater, Asl e Ospedali</i>	-5,1	0,3	-2,3	5,4
Regioni	-1,4	-46,7	-6,4	166,5
Enti per l'ed. abitativa	-11,5	-17,9	-1,5	89,3
Sanità pubblica	-0,5	32,2	-1,6	-46,1
<i>di cui altri enti territoriali</i>	-8,8	-14,7	-0,3	8,8
Enti di Previdenza	25,6	22,1	-22,4	-43,1
Imp. a cap. pubblico	-24,6	48,8	-9,0	-68,0
Ferrovie	-17,9	7,9	-2,8	-21,3
Strade	-25,8	12,0	-9,6	-70,1
Altri enti	60,6	104,6	62,3	-2,9
TOTALE	-11,4	14,4	-2,5	-2,7

Fonte: dati ed elaborazione CRESME Europa Servizi

* Sono compresi i bandi con importo non segnalato

Così che nel 2005 a sostenere il mercato sono soprattutto le amministrazioni territoriali. In primo luogo i Comuni che con circa 10 miliardi e mezzo di euro sono il principale attore del mercato, registrando una crescita della spesa del 22,7% rispetto al 2004, immediatamente seguite dalle aziende speciali territoriali con 10 miliardi e 251 milioni e una crescita di oltre il 234% rispetto all'anno precedente. A determinare questa forte crescita una serie di maxi opere straordinarie. La prima è la linea C della metropolitana di Roma, promossa da Roma Metropolitane Spa per un valore di 2,5 miliardi. A seguire le numerose gare promosse dai vari Ambiti Territoriali Ottimali con l'obiettivo di riorganizzare il servizio idrico integrato nelle province siciliane (1,2 miliardi a Catania, 590 milioni a Trapani, 502 ad Agrigento, 486 a Siracusa tra le principali) e calabresi (485 milioni a Reggio Calabria). Se poi si aggiungono a questi soggetti l'attività degli altri enti territoriali, tra i quali va segnalato il crescente impegno da parte degli enti Regione (+ 166% rispetto al 2004), l'insieme del mercato attivato dalle amministrazioni territoriali nel 2005 raggiunge un valore superiore ai 31 miliardi, pari a oltre l'82% del totale del mercato degli appalti pubblici dell'anno. Era il 55% del 2004, una percentuale non molto lontana da quella registrata anche nel biennio precedente, proprio in funzione di un triennio che si è caratterizzato nel segno delle grandi aziende di capitale pubblico, attori trainanti e protagonisti assoluti di una fase che aveva nei trasporti e nelle grandi infrastrutture gli ambiti operativi di maggiore consistenza e importanza. Nel 2005 lo scenario appare totalmente sconvolto, il testimone ritorna alle amministrazioni territoriali, rafforzate dallo straordinario dinamismo di quello che appare l'attore destinato a primeggiare sulla scena dei prossimi anni: le aziende speciali, in grado di convogliare risorse private e di sostituirsi con maggiore efficacia nella gestione degli appalti alle amministrazioni comunali.

Grafico 2.4. – La ripartizione della spesa tra i committenti: anni a confronto



Fonte: dati ed elaborazione CRESME Europa Servizi

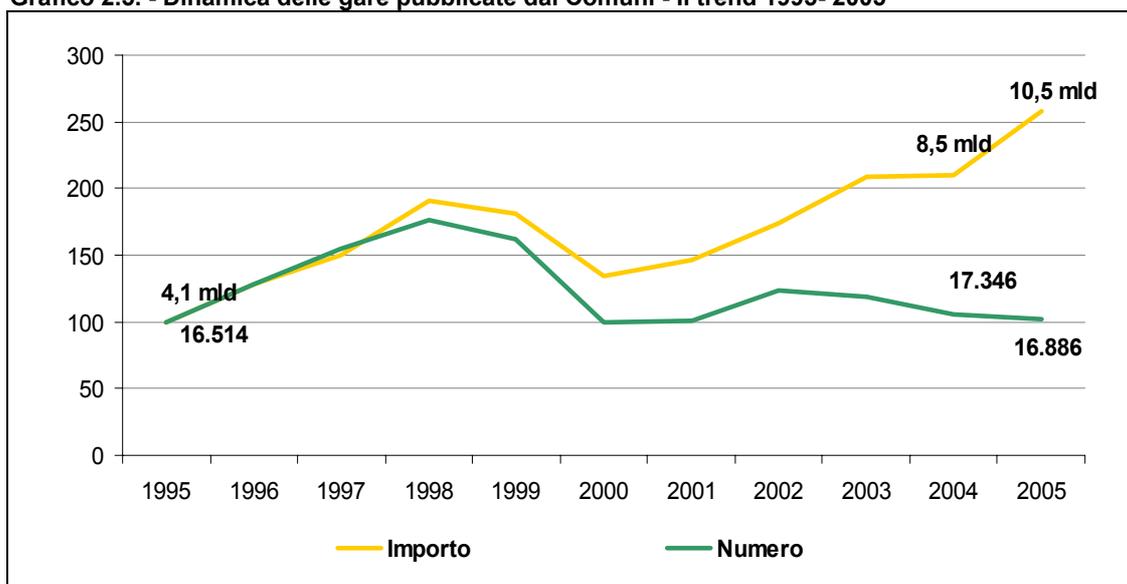
Il quesito a cui solo il prossimo biennio potrà dare una risposta è se questa esplosione di attività diventerà un elemento strutturale del mercato o costituisce un fenomeno congiunturale, destinato ad ulteriori evoluzioni.

L'analisi dei dati dal punto di vista delle stazioni appaltanti conferma alcuni processi importanti che continuano a caratterizzare il mercato di questi anni e stanno assumendo in questo caso una funzione strutturale.

Il primo elemento riguarda l'attività dei Comuni, i quali ricorrono in misura sempre maggiore ad operazioni di accorpamento, come registra la crescita degli importi medi dei lavori posti in gara, con l'effetto di determinare un costante calo negli ultimi anni del numero degli appalti, a fronte di un accentuata e progressiva crescita dei valori della spesa attivata.

Nel 2005 il numero delle iniziative avviate dai Comuni è di poco superiore a quello registrato nel 1995 e nei primi anni 2000, punti bassi di attività; mentre il valore continua a crescere.

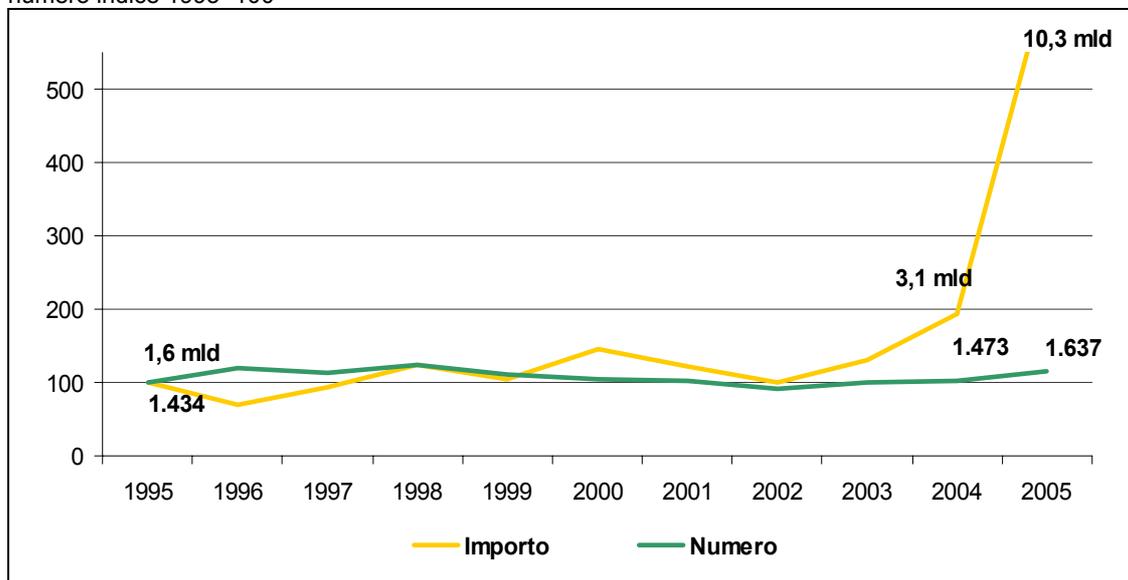
Grafico 2.5. - Dinamica delle gare pubblicate dai Comuni - Il trend 1995- 2005



Fonte: dati ed elaborazione CRESME Europa Servizi

L'altro grande protagonista, come si è detto, è costituito dalle aziende speciali territoriali, la cui attività, in crescita a partire dal 2002, registra nel 2005 una forte e straordinaria espansione.

Grafico 2.6. - Dinamica delle gare pubblicate dalle Aziende Speciali - Il trend 1995-2005
numero indice 1995=100



Fonte: dati ed elaborazione CRESME Europa Servizi

La linea che indica la crescita nell'ultimo anno del mercato delle aziende speciali come si vede è quasi perfettamente perpendicolare alla base del grafico e sale ripidamente. L'osservazione dei dati del decennio evidenzia una certa ciclicità nell'attività di questi soggetti, che tuttavia nell'ultimo triennio trova ritmi di crescita nuovi e soprattutto nell'ultimo anno diventa un'esplosione che spinge questi attori a diventare il principale riferimento dell'intero mercato nazionale degli appalti pubblici.

Lo spostamento dai grandi lavori strategici ad un maggiore coinvolgimento di realtà territoriali su progetti e interventi comunque complessi e articolati, tali da richiedere nuove modalità di acquisizione delle risorse, nuove modalità gestionali e soprattutto capacità manageriali che le amministrazioni locali non hanno, sembrano spingere verso un costante, maggiore interesse a ricorrere alle aziende speciali, spesso a capitale misto pubblico – privato, radicate sui territori, spesso controllate dalle amministrazioni territoriali di diverso livello. Si tratta di un fenomeno che contiene e solleva una serie di problematiche e di interrogativi soprattutto sul piano della concorrenza e della trasparenza, così come della compatibilità sul piano delle regole e delle procedure di appalto. Resta comunque il fatto che le aziende speciali sembrano rispondere a un'esigenza reale di trovare soluzioni in grado di aumentare l'efficienza dei meccanismi di gestione e di realizzazione, ma anche di controllo dei costi e di coinvolgimento a monte di risorse e competenze private.

2.3. La distribuzione regionale del mercato

2.3.1. L'andamento

Dal punto di vista della distribuzione territoriale, il mercato degli appalti pubblici nel 2005 conferma la centralità del Mezzogiorno e conferma il sorpasso evidenziato nel rapporto dell'anno scorso nei confronti del Nord, pur registrando un certo calo in valori assoluti e percentuali sul totale degli importi complessivi evidenziati nel 2005. Un calo che viene assorbito integralmente dalle regioni del Centro, mentre continua il ridimensionamento del Settentrione.

Nel 2005 il 40,7% del totale dei valori del mercato ha riguardato il Mezzogiorno, per un importo complessivo di circa 15 miliardi e mezzo di euro (erano oltre 18 nel 2004). Nelle regioni del Nord si concentra il 36,7% del totale delle risorse, con poco meno di 14 miliardi, mentre il Centro assorbe il 22,6% del mercato, pari a circa 8 miliardi e 600 milioni di euro.

Tabella 2.10. - Bandi di gara per l'esecuzione di opere pubbliche in Italia - la distribuzione territoriale nel periodo 2003-2005 Valori assoluti

	2003		2004		2005	
	Numero*	Importo	Numero*	Importo	Numero*	Importo
Nord ovest	10.532	9.005.906.185	9.544	8.723.358.670	8.774	8.640.430.217
Nord est	5.794	6.659.122.465	4.377	5.724.162.054	4.031	5.331.849.743
Centro	5.204	6.246.728.340	4.861	6.300.012.455	4.879	8.620.362.075
Sud	8.329	7.309.709.655	8.150	14.244.930.473	8.369	7.455.905.195
Isole	4.722	4.738.966.007	3.811	3.843.945.435	3.915	8.016.755.350
TOTALE	34.795	34.215.133.961	30.814	39.135.212.474	30.041	38.091.779.440

Fonte: dati ed elaborazione CRESME Europa Servizi

* Sono compresi i bandi con importo non segnalato

N.B. il dato 2004 del Sud comprende i 4,4 miliardi relativi al Ponte sullo Stretto di Messina

Tabella 2.11. - Bandi di gara per l'esecuzione di opere pubbliche in Italia - la distribuzione territoriale nel periodo 2003-2005 Composizione %

	2003		2004		2005	
	Numero*	Importo	Numero*	Importo	Numero*	Importo
Nord ovest	30,3	26,3	31,0	22,3	29,2	22,7
Nord est	16,7	19,5	14,2	14,6	13,4	14,0
Centro	15,0	18,3	15,8	16,1	16,2	22,6
Sud	23,9	21,4	26,4	36,4	27,9	19,6
Isole	13,6	13,9	12,4	9,8	13,0	21,0
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: dati ed elaborazione CRESME Europa Servizi

* Sono compresi i bandi con importo non segnalato

N.B. il dato 2004 del Sud comprende i 4,4 miliardi relativi al Ponte sullo Stretto di Messina

Il calo delle risorse destinate al Mezzogiorno che si registra nel 2005 va imputato da un lato all'eccezionalità del 2004, anche per effetto della gara di appalto per lo Stretto di Messina

(4,425 miliardi l'importo dell'appalto) e di una serie di gare di importo considerevole relative a interventi idrici, dall'altro alla maggiore vivacità dei programmi straordinari legati alla Legge Obiettivo. Da questo punto di vista il 2005 conferma comunque la prevalenza di iniziative di maggiori dimensioni nelle regioni del Sud e nelle Isole, con qualche differenza. Va infatti sottolineato il persistente dinamismo della Sicilia, che proprio nel 2005 (come già era successo nel 2003) diventa la prima Regione per quantità di risorse appaltate, superando la Lombardia. Tra le regioni del Mezzogiorno che registrano flessioni sul piano delle risorse attivate si segnalano soprattutto Basilicata e Calabria.

Tabella 2.12. - Bandi di gara per l'esecuzione di opere pubbliche in Italia - la distribuzione territoriale nel periodo 2003-2005 Valori assoluti

	2003		2004		2005	
	Numero*	Importo	Numero*	Importo	Numero*	Importo
Piemonte	4.145	4.748.591.136	3.367	3.057.268.091	3.219	1.808.020.928
Valle d'Aosta	236	248.969.647	217	223.750.788	165	216.391.986
Lombardia	5.345	3.127.408.778	5.004	4.272.681.977	4.643	5.822.472.264
Liguria	806	880.936.624	956	1.169.657.814	747	793.545.038
Trentino A. A.	371	686.198.911	298	598.168.616	285	714.186.562
Veneto	2.803	2.827.102.948	1.820	1.540.259.244	1.673	2.029.785.534
Friuli V. Giulia	289	230.167.999	233	192.854.853	226	331.222.381
Emilia Romagna	2.331	2.915.652.606	2.026	3.392.879.341	1.847	2.256.655.267
Toscana	1.930	1.794.503.641	1.776	1.502.066.933	1.728	1.944.203.156
Umbria	578	361.836.853	406	1.636.403.937	410	356.565.277
Marche	628	538.212.926	655	1.242.723.967	609	524.079.888
Lazio	2.068	3.552.174.920	2.024	1.918.817.618	2.132	5.795.513.754
Abruzzo	1.171	556.296.246	1.080	568.861.288	1.174	677.106.234
Molise	191	122.906.153	178	158.114.191	340	226.413.330
Campania	3.076	2.240.739.323	2.876	2.896.134.542	2.856	2.927.809.548
Puglia	1.451	1.730.192.874	1.663	1.643.970.038	1.570	1.556.538.822
Basilicata	712	461.783.377	679	1.115.625.815	512	341.544.609
Calabria	1.728	2.197.791.682	1.674	7.862.224.599	1.917	1.726.492.652
Sicilia	1.868	3.224.739.966	1.971	2.559.581.463	2.421	5.683.287.768
Sardegna	2.854	1.514.226.041	1.840	1.284.363.973	1.494	2.333.467.581
<i>Non ripartibili</i>	214	254.701.309	71	298.803.387	73	26.476.860

Fonte: dati ed elaborazione CRESME Europa Servizi

*Sono compresi i bandi con importo non segnalato

N.B. il dato 2004 della Calabria comprende i 4,4 miliardi relativi al Ponte sullo Stretto di Messina

Il 2005 costituisce per il Nord un anno di transizione. Innanzitutto il calo rispetto all'anno precedente risulta assai contenuto ed è imputabile al fatto che una ripresa di iniziative nelle due maggiori regioni, Lombardia e Veneto, viene inficiata dalla forte contrazione del mercato in Piemonte, che nel biennio precedente era stato una delle realtà più vivaci per effetto dei programmi di trasformazione e riqualificazione dell'area metropolitana di Torino e delle opere per le Olimpiadi invernali del 2006.

Tabella 2.13. - Bandi di gara per l'esecuzione di opere pubbliche in Italia - la distribuzione territoriale nel periodo 2003-2005 *Composizione %*

	2003		2004		2005	
	Numero*	Importo	Numero*	Importo	Numero*	Importo
Piemonte	11,9	13,9	10,9	7,8	10,7	4,7
Valle d'Aosta	0,7	0,7	0,7	0,6	0,5	0,6
Lombardia	15,4	9,1	16,2	10,9	15,5	15,3
Liguria	2,3	2,6	3,1	3,0	2,5	2,1
Trentino Alto Adige	1,1	2,0	1,0	1,5	0,9	1,9
Veneto	8,1	8,3	5,9	3,9	5,6	5,3
Friuli V. Giulia	0,8	0,7	0,8	0,5	0,8	0,9
Emilia Romagna	6,7	8,5	6,6	8,7	6,1	5,9
Toscana	5,5	5,2	5,8	3,8	5,8	5,1
Umbria	1,7	1,1	1,3	4,2	1,4	0,9
Marche	1,8	1,6	2,1	3,2	2,0	1,4
Lazio	5,9	10,4	6,6	4,9	7,1	15,2
Abruzzo	3,4	1,6	3,5	1,5	3,9	1,8
Molise	0,5	0,4	0,6	0,4	1,1	0,6
Campania	8,8	6,5	9,3	7,4	9,5	7,7
Puglia	4,2	5,1	5,4	4,2	5,2	4,1
Basilicata	2,0	1,3	2,2	2,9	1,7	0,9
Calabria	5,0	6,4	5,4	20,1	6,4	4,5
Sicilia	5,4	9,4	6,4	6,5	8,1	14,9
Sardegna	8,2	4,4	6,0	3,3	5,0	6,1
<i>Non ripartibili</i>	0,6	0,7	0,2	0,8	0,2	0,1

Fonte: dati ed elaborazione CRESME Europa Servizi

* Sono compresi i bandi con importo non segnalato

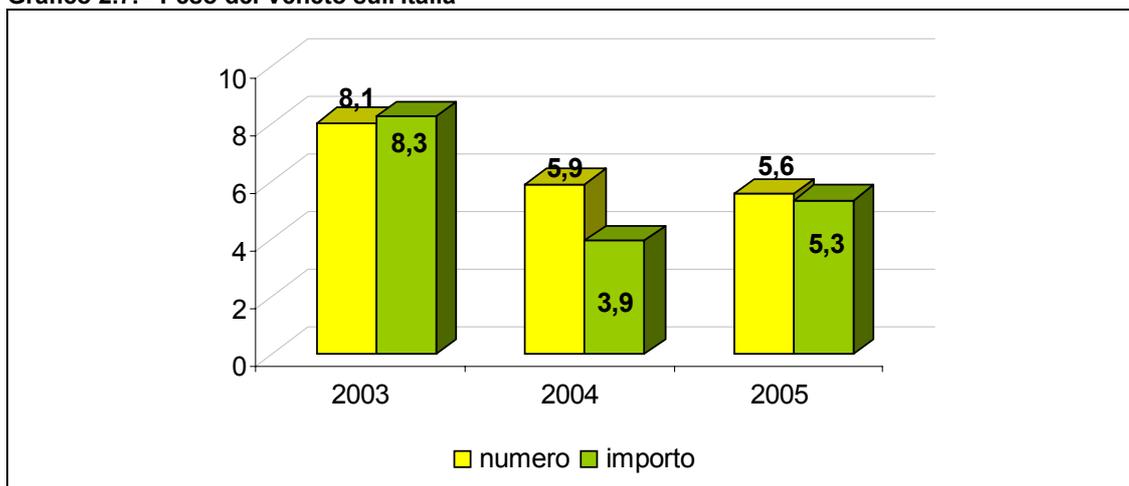
N.B. il dato 2004 della Calabria comprende i 4,4 miliardi relativi al Ponte sullo Stretto di Messina

L'osservazione del mercato dal punto di vista territoriale contribuisce ad evidenziare come comunque proprio l'area padana costituisca l'ossatura di riferimento del mercato del Nord. I grandi assi verticali Parma - Brennero e il corridoio Adriatico e quello orizzontale da Torino a Trieste costituiscono il termometro di riferimento. Il 2005 da questo punto di vista evidenzia una difficoltà dell'Area estrema di Nord Ovest, con il Piemonte a -40% e la Liguria -32%, una crescita di attività in Lombardia (36%) e nel Triveneto (Friuli +71%, Veneto +32% e Trentino +19%), mentre nel Nord Est sconta una flessione significativa l'Emilia Romagna (-33,5%). Il buon andamento relativo all'area centrale è dovuto sostanzialmente alla forte crescita (oltre 200% rispetto al 2004) delle iniziative riguardanti il Lazio. Positivo anche l'andamento per quanto riguarda la Toscana, flessione invece per Umbria e Marche. Guardando all'intero triennio 2003 - 2005 si può rilevare come il peso del Veneto rispetto al Nord est e rispetto all'intero mercato nazionale degli appalti pubblici si sia andato progressivamente ridimensionando.

Rispetto all'area del Nord Est il Veneto ha subito un significativo ridimensionamento soprattutto nel 2004 dove rispetto al numero delle gare è passato da una quota non lontana dal rappresentare la metà del mercato al 41,5%, quota sostanzialmente confermata nel 2005. Molto più ampia l'oscillazione relativa alla spesa impegnata. Il 2004 ha segnato un vero e proprio

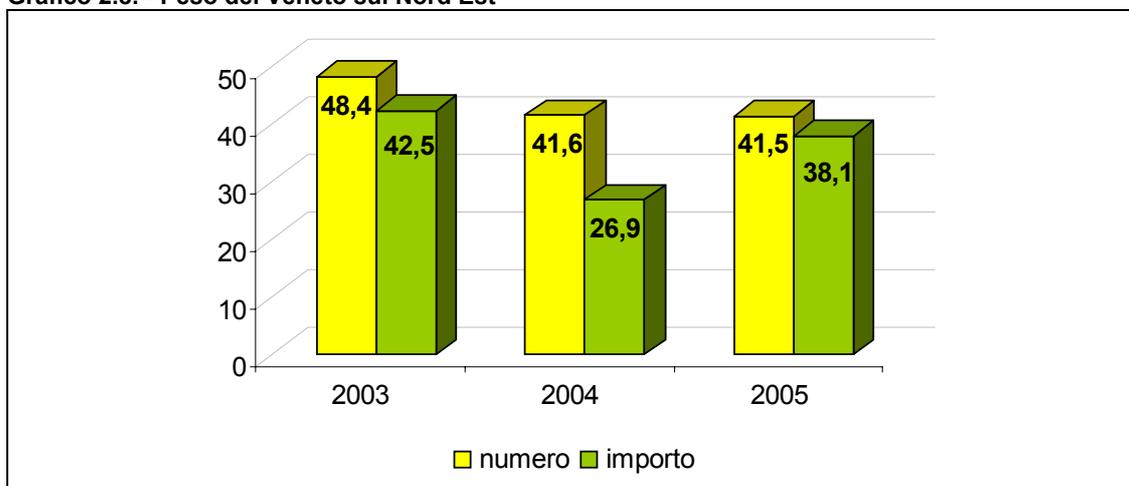
crollo assestando il Veneto intorno ad un quarto del totale del mercato di area, contro il 42,4% del 2003. Il 2005 segna una ripresa dovuta a una crescita dei grandi lavori, che riporta il Veneto intorno al 38% del totale del mercato del Nord Est.

Grafico 2.7. - Peso del Veneto sull'Italia



Fonte: dati ed elaborazione CRESME Europa Servizi

Grafico 2.8. - Peso del Veneto sul Nord Est



Fonte: dati ed elaborazione CRESME Europa Servizi

Sul piano nazionale il processo non è stato molto diverso. Nel triennio il peso del Veneto in Italia è sceso dall'8 al 5,5% (sostanzialmente sia rispetto al numero che al valore delle gare). Anche in questo caso il 2004 segna sul piano della spesa un anno difficilissimo, a cui corrisponde un 2005 che contiene segnali di ripresa. Persistente invece la perdita di peso rispetto al numero degli appalti.

2.3.2. *La distribuzione dimensionale*

Un'informazione interessante arriva dalla lettura della tipologia dimensionale delle gare di appalto che meglio caratterizza le varie realtà regionali. Stratificando il mercato nelle tre classi dimensionali più significative, i micro interventi che valgono meno di 150 mila euro, i lavori medi compresi tra 150 mila e 5 milioni, e le grandi opere sopra la soglia dei 5 milioni possiamo vedere cosa sta cambiando e come si collochi il Veneto in ciascuno di questi tre sottoinsiemi di riferimento.

Nell'ambito del mercato di così detti micro interventi, che come si è visto risulta caratterizzato da un costante calo sia del numero delle gare che del loro valore medio e assoluto, l'Italia appare nel 2005 sostanzialmente divisa in due. Un Centro - Nord con forte contrazione sia numerica che di importi e un Mezzogiorno, dove a fronte di un più contenuto calo numerico si registra invece una crescita del valore di questo segmento di mercato, importante soprattutto per il tessuto delle piccole imprese che operano a livello locale. In particolare, il Nord Est registra un calo di 10 punti percentuali in valore, più bassa solo a quella registrata dal Nord Ovest (-14%). Una percentuale inferiore di un punto a quella rilevata per il Veneto, dove la contrazione appare tutto sommato contenuta se si confronta con quanto avvenuto nel Trentino o in Liguria, dove il calo oscilla tra il 35 e il 40%. Curioso come proprio le tre regioni maggiori Lombardia, Veneto e Piemonte registrino la stessa percentuale di calo, 11,3%.

Su questo andamento pesa la fuoriuscita dal mercato di piccoli lavori che con l'entrata in vigore delle nuove leggi regionali che ampliano le soglie per la licitazione e la trattativa privata trovano altre modalità di affidamento. Situazione leggermente diversa si registra per quanto riguarda il segmento di mercato relativo ai lavori di importo intermedio, quello che abbiamo definito costituire il mercato tradizionale degli appalti pubblici. Il dato relativo al Nord Est evidenzia una contrazione del 5,5% del numero delle gare, a cui corrisponde una crescita di 2 punti percentuali del valore. In calo il Nord Ovest (-5,6% il numero e -1,4% il valore), mentre crescono Centro (+6,4% il numero e +7,4% la spesa) e Mezzogiorno (+4% per numero e valore). Il Veneto, in particolare, registra percentuali simili, leggermente più positive in valore, mentre più accentuato risulta il calo del numero delle gare (-6,5% rispetto al 2004). In netto calo e ridimensionamento appare il peso del Nord Est rispetto alle grandi opere e ai programmi strategici per le infrastrutture. Nel 2005 la quota di questo importante mercato relativa al Nord Est è del 12%. Era il 13% nel 2004 e soprattutto il 19% nel 2003.

Prosegue insomma il trend calante. Per quanto riguarda il Veneto va segnalato come nel 2005 si riscontri un'inversione di tendenza, ovvero una ripresa di commesse riguardanti i lavori di dimensioni più significative. In valore questo mercato rispetto al 2004, anno particolarmente

difficile per la Regione, quasi si raddoppia (+ 89%), passando da 528 milioni a poco meno di un miliardo di euro. Questa crescita porta il Veneto a rappresentare il 4,2% del totale del mercato delle grandi opere. Un dato in controtendenza rispetto al Nord Est che invece registra rispetto al 2004 una contrazione del 13%, dovuto soprattutto al forte calo di lavori in Emilia Romagna.

3. IL MERCATO DEI BANDI DI GARA PER OPERE PUBBLICHE NEL VENETO

Tre universi: grandi committenze, appalti misti e i lavori in senso stretto

Nella ricostruzione delle dinamiche del mercato veneto degli appalti per opere pubbliche, si è proceduto ad una analisi comparativa tra distinte banche dati, nello specifico quella CRESME Europa Servizi, e quella dell'Osservatorio Regionale degli Appalti Pubblici, che per la loro stessa natura rispondono a logiche ed esigenze differenti.

La prima effettua una puntuale attività di censimento di tutte le fonti ufficiali di pubblicazione dei bandi di gara relativi all'intero territorio nazionale. Vengono infatti consultati regolarmente tutti i quotidiani nazionali, i bollettini regionali, le gazzette ufficiali comunitaria e italiana, i siti internet abilitati ai sensi della legge 109/1994, nonché gli albi pretori on line di un numero sempre crescente di amministrazioni pubbliche.

La seconda risulta costruita ai sensi dell'articolo 28⁴ della legge regionale 27/2003 che prevede l'obbligo di pubblicare i bandi e gli avvisi di gara di lavori pubblici sul sito "Albo pretorio on line" della Regione Veneto.

Quindi nel primo caso esiste alla base una attività di censimento e soprattutto una logica interpretativa del mercato degli appalti pubblici per così dire "ampia", mentre nel secondo caso è il risultato della pubblicazione da parte delle amministrazioni pubbliche, in combino disposto con la legge regionale 27/2003 e l'articolo 24 della legge 340/2000, di tutti i bandi e gli avvisi di gara su uno o più siti informatici individuati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Dall'analisi comparativa tra le due banche dati, sono emerse differenze da ricondurre principalmente a due fattori:

- appalti di lavori programmati, progettati, approvati e affidati da organi e uffici a carattere nazionale, quali Anas Spa e Ferrovie dello Stato Spa che non rientrano tra i soggetti di cui all'articolo 2⁵ legge 27/2003;

⁴ Articolo 28 Lr 27/2003: Forme di pubblicità – 1. Per gli appalti dei lavori di importo pari o superiore a 500.000 euro e inferiore alla soglia comunitaria, gli avvisi e i bandi di gara sono pubblicati sul sito internet appositamente individuato dalla Giunta regionale e, per estratto, su almeno due quotidiani regionali a maggiore diffusione. 2. Se l'importo dei lavori a base d'asta è inferiore a 500.000 euro, la pubblicazione è effettuata nell'albo pretorio del comune ove si eseguono i lavori e nell'albo della stazione appaltante, nonché sul sito internet di cui al comma 1.

⁵ Articolo 2 Lr 27/2003: Definizione di lavori pubblici di interesse regionale – 2. I lavori pubblici di interesse regionale si distinguono nelle seguenti categorie: a) lavori pubblici di competenza regionale la cui programmazione, approvazione ed affidamento spetta a uno dei seguenti soggetti 1) alla Regione, attraverso le strutture regionali specificamente interessate 2) alle unità locali socio-sanitarie, alle aziende ospedaliere e agli enti di gestione delle residenze sanitarie assistenziali 3) a enti dipendenti dalla Regione 4) alle autorità d'ambito territoriale ottimale individuate dalla Lr 5/1998 5) ai consorzi di bonifica, qualora realizzino opere fruenti, in tutto o in parte, di contributo regionale, statale o comunitario; b) lavori pubblici di competenza di altri soggetti diversi da quelli di cui alla lettera a), la cui programmazione,

- appalti “misti” riferiti ad attività miste di fornitura e posa in opera, oppure a servizi di manutenzione e gestione, disciplinati , rispettivamente, dalla normativa sulle forniture o sui servizi.

Al netto di questi due sottouniversi le quantità censite dalla due base dati risultano sostanzialmente omogenee, e si è proceduto a condurre l’analisi su quello che possiamo chiamare il cuore del mercato, sui dati dell’Osservatorio Regionale, per questioni di una maggiore omogeneità rispetto all’analisi sulle aggiudicazioni, in particolar modo con riferimento alla classificazione delle stazioni appaltanti.

3.1 I lavori pubblici in senso stretto nel Veneto

L’analisi fin qui presentata è il risultato di finale di un percorso di graduale approfondimento del mercato delle opere pubbliche, analizzato in tutte le sue accezioni più ampie, per rispondere anche alle esigenze di un mercato in evoluzione, dove il confine tra lavori e servizi si fa sempre più sfumato, e dove l’integrazione delle attività sta sempre più acquisendo rilievo.

In questa fase l’analisi si concentra con un maggiore livello di dettaglio, sul mercato dei lavori pubblici in senso stretto e, per i motivi ricordati sopra, viene condotta sulla base dei dati dell’Osservatorio Regionale degli Appalti Pubblici, costruito secondo i dettami della legge regionale 27/2003, articolo 28, che prevede l’obbligo per i soggetti di cui all’articolo 2 della stessa legge, di pubblicare gli avvisi e i bandi di gara sul sito “Albo pretorio on line” della Regione Veneto.

L’analisi permette di scattare una fotografia del mercato veneto al 2005, ma anche di valutare le principali tendenze rispetto all’anno precedente.

approvazione ed affidamento spettano a 1) enti locali, 2) altri enti pubblici, compresi quelli economici, 3) agli organismi di diritto pubblico 4) ai soggetti di cui alla lettera b) del comma 2 dell’articolo 2 della legge 109/94; **c)** i lavori realizzati da privati e assistiti, almeno con il venti per cento, dal contributo finanziario di soggetti di cui alle lettere a) e b); **d)** i lavori realizzati da privati e strumentali alle attività esercitate sul mercato a prezzi o tariffe amministrati, contrattati, predeterminati nonché i lavori realizzati da società di capitali a partecipazione pubblica della Regione

3.1.1. Le quantità e le dinamiche di breve periodo

I dati per il 2005 quantificano il mercato veneto dei bandi di gara per lavori pubblici in 1.248 opere e una spesa di 1,5 miliardi, corrispondenti a un importo medio per opera pari a 1,2 milioni.

Rispetto al 2004 il mercato si è caratterizzato per una flessione numerica del 14%, a fronte di una crescita del valore appaltato (+26%), con un conseguente sensibile incremento dell'importo medio delle singole opere pubbliche da realizzare in regione (+46,5%).

Secondo un processo che era emerso anche nel precedente Rapporto, si riducono sempre più le opportunità, si concentrano le risorse, la competizione si gioca su un numero più limitato di opere, che diventano più complesse, campo d'azione quindi di un numero più ristretto di operatori.

Pur con le dovute differenze, da ricondurre al più puntuale campo di osservazione che in questa parte del Rapporto è rappresentato dall'universo dei lavori "in senso stretto", lo stesso fenomeno di contrazione numerica e concentrazione delle risorse si è registrato nel 2005 anche a livello nazionale, dove però la spesa complessiva ha registrato una improvvisa battuta di arresto. In realtà se dal valore del 2004 togliamo il dato record del Ponte sullo Stretto di Messina, anche il dato nazionale evidenzerebbe per il 2005 una dinamica ancora positiva della spesa (circa il 10%), confermando così anche in questa nuova prospettiva, il ruolo "normale", del mercato veneto. Il fenomeno del contenimento numerico va interpretato ricordando che l'analisi è condotta sui bandi di gara pubblicati.

Quindi rimane fuori la fetta del mercato che segue le procedure di affidamento diretto, e sulle quali viene condotta una pubblicità più contenuta. In particolare queste forme di affidamento vengono attuate in Veneto per effetto delle norme introdotte dall'ultima legge regionale sulle opere pubbliche (legge 27/2003) che hanno esteso il ricorso alla trattativa privata alle opere di importo inferiore a 300 mila euro, rispetto ai 100 mila euro nazionali. E questo spiega in parte il maggior contenimento numerico registrato in regione rispetto alla media nazionale (-3% secondo i dati CRESME Europa Servizi).

Interessante notare come, quasi in parallelo rispetto al forte ridimensionamento del mercato "normale" delle opere pubbliche, in Veneto si è assistito ad un rafforzamento del PPP, che arriva a rappresentare il 5,4% del numero complessivo di opere pubbliche, contro una media nazionale del 3,5%.

Tabella 3.1. - Bandi di gara per l'esecuzione di opere pubbliche in Veneto - Numero, importo e importo medio dei bandi pubblicati nel biennio 2004-2005 - Import in milioni di euro

	Valori assoluti			Variazioni %		
	Numero	Importo	Importo medio	Numero	Importo	Importo medio
2004	1.448	1.176	0,812			
2005	1.248	1.485	1,190	-13,8	26,2	46,5
Totale	2.698	2.661				
Media annua	1.348	1.331	0,987			

Fonte: elaborazione CRESME su dati dell' Osservatorio Regionale degli Appalti Pubblici – Albo pretorio on line

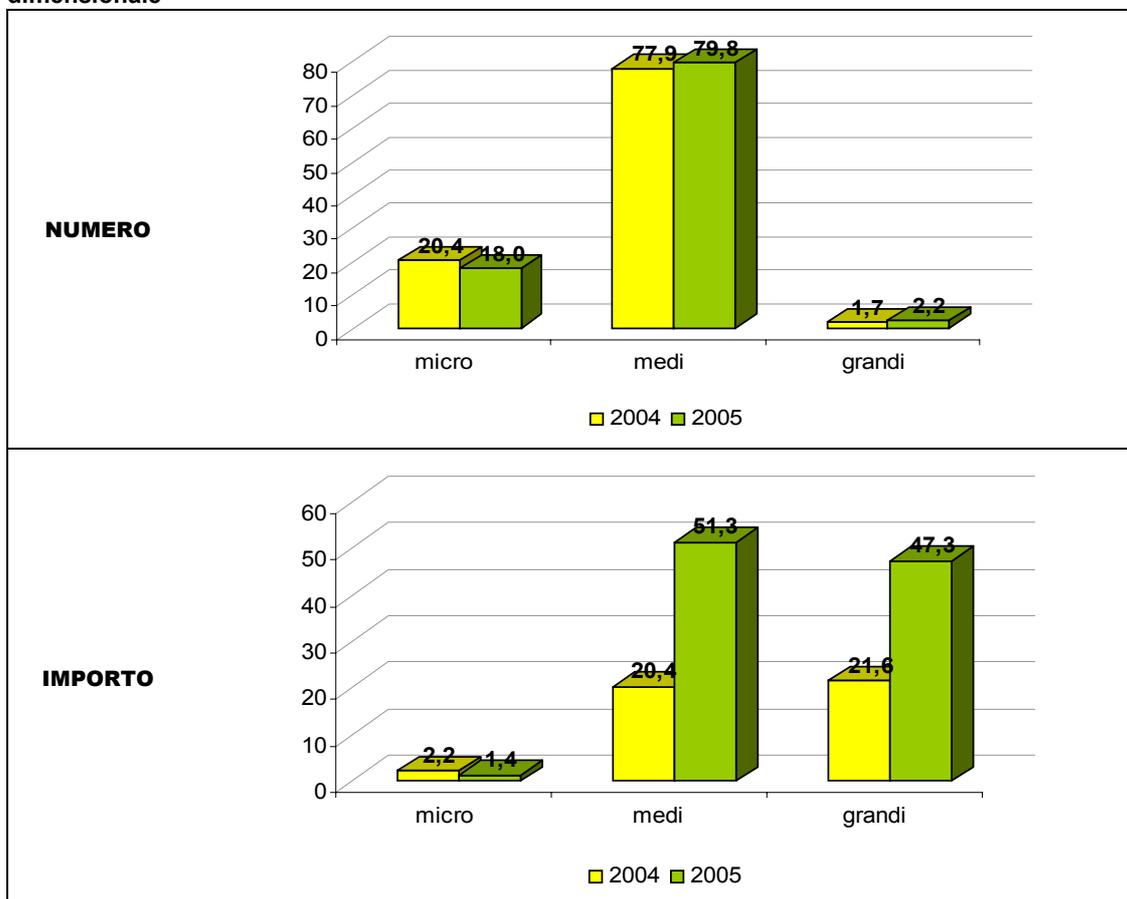
3.1.2. Le dimensioni degli appalti

L'informazione relativa all'importo medio di un'opera pubblica veneta nel 2005 è indicativa di un'altra caratteristica del mercato: la progressiva riduzione dell'incidenza dei micro interventi sul totale: nel 2004 ne sono stati appaltati 295, pari a più del 20% del totale, nel 2005 sono scesi a 224, pari al 18% dei lavori pubblici in senso stretto. In termini di valore appaltato si è ulteriormente ridotto il livello raggiunto nel 2004, scendendo dal modesto 2,2% ad una quota che non arriva all'1,5% del totale.

A fronte di questo ridimensionamento, ha acquisito quote di mercato l'ampia fascia che mette insieme piccole opere da 150 mila euro fino a grandi interventi che raggiungono i 5 milioni di DSP: il relativo peso sul numero complessivo è passato dal 78 all'80%. In leggera crescita il peso dei grandi lavori sul numero totale di opere pubbliche: dall'1,7 al 2,2%.

Ma il 2005 ha segnato una evidente trasformazione del mercato dal punto di vista del valore appaltato: mentre nel 2004 la concentrazione della spesa era sbilanciata tutta a favore delle opere medie che rappresentavano oltre il 75% del totale, nel 2005 le due classi si spartiscono quantità molto più omogenee: 762 e 702 milioni di euro, pari rispettivamente al 51 e al 47% del mercato regionale. Nel 2005 infatti sono state promosse alcune maxi opere, tra cui sei di importo superiore a 30 milioni, tipologia totalmente assente nel 2004. Il mercato si è così caratterizzato per la presenza di grandi interventi che nei prossimi anni miglioreranno l'assetto infrastrutturale della regione, e che oggi mostrano gli effetti sul mercato degli appalti.

Grafico 3.1. - Bandi di gara per l'esecuzione di opere pubbliche in Veneto - La stratificazione dimensionale



Fonte: elaborazione CRESME su dati dell' Osservatorio Regionale degli Appalti Pubblici – Albo pretorio on line

In termini di dinamica, la classe più penalizzata è quella delle micro opere, che segnano un – 24% del numero e un –22% dell'importo complessivo. Negativo il bilancio anche per la classe dei medi: nel complesso i quasi 1.000 interventi registrano una flessione numerica pari alla metà di quella che ha caratterizzato i micro, e un contenimento del valore dell'ordine del 3%.

All'interno del cuore del mercato, emerge come i tassi negativi più sensibili riguardano i piccoli tra i medi lavori: tra i 150 e i 300 mila euro il mercato ha perso circa il 20% in un anno, una flessione doppia o tripla rispetto alle altre fasce, fenomeno che in parte si deve ricondurre a un crescente passaggio dalle procedure di evidenza pubblica alla trattativa privata).

Unica eccezione per le opere medio-grandi, che verosimilmente hanno risentito di un effetto di attrazione delle grandi opere, perdendo in un anno dieci unità e 50 milioni.

In crescita invece il segmento delle opere più grandi: +12% il numero, e tassi di crescita a tre cifre per il valore, passato da 261 a 702 milioni di euro.

3.1.3. Le procedure

L'analisi delle procedure di gara consente di cogliere alcune caratteristiche del mercato che mettono in evidenza la trasformazione in atto. Se è vero che le procedure aperte sono quelle largamente più diffusa, tra il 2004 e il 2005 il relativo peso sul totale va riducendosi.

E tale tendenza è già in atto da due anni, come ci consente di affermare il dato relativo ai lavori aggiudicati nel 2004 e 2005, riferito quindi a bandi di gara pubblicati nel 2003 e 2004.

Tabella 3.2. - Bandi di gara per l'esecuzione di opere pubbliche in Veneto - Numero, importo e importo medio dei bandi pubblicati nel 2005 per procedura di gara

	Numero	Importo	Importo medio
Procedura aperta	1.063	1.160.462.736	1.091.686
Licitazione privata	48	294.524.120	6.135.919
Appalto concorso	3	9.290.000	3.096.667
Trattativa privata	131	20.689.871	157.938
Altro	3	128.308	42.769
Totale	1.248	1.485.095.036	1.189.980

Fonte: elaborazione CRESME su dati dell' Osservatorio Regionale degli Appalti Pubblici – Albo pretorio on line

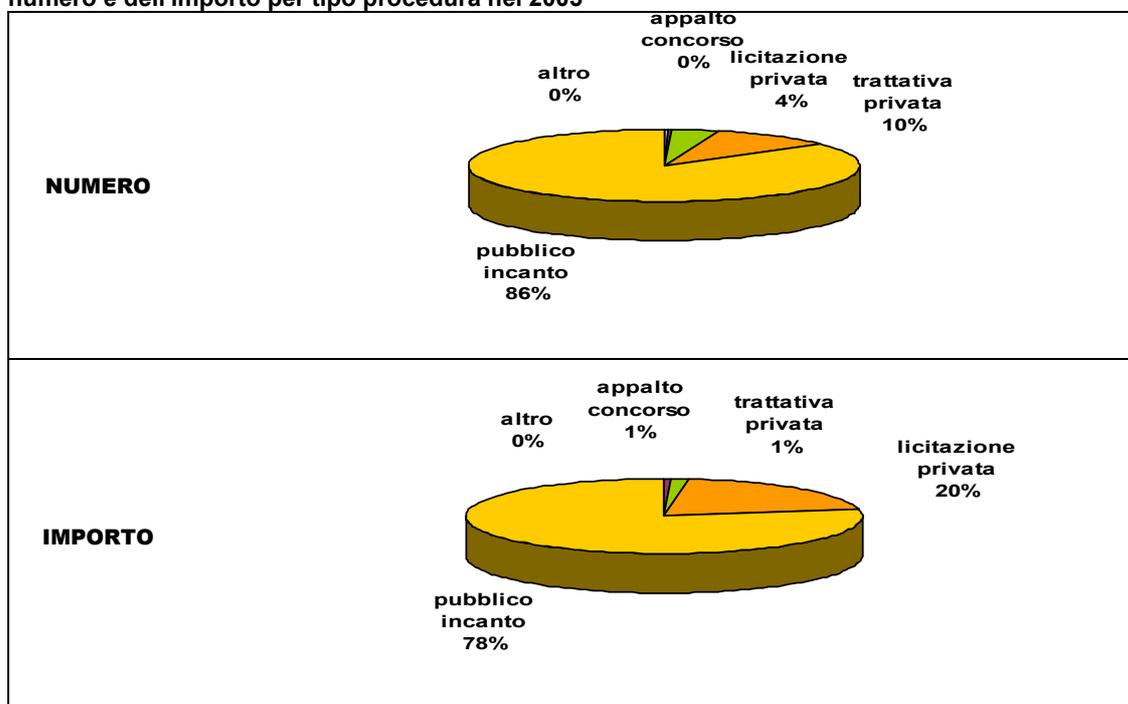
Nel 2005 i casi di ricorso a procedure aperte sono stati 1.063, pari all'85% del numero complessivo di opere in gara. Nel 2004 la stessa percentuale era pari al 94%, corrispondente in valori assoluti a 1.364 bandi. In un anno alla procedura sono stati sottratti più di 300 lavori, con una perdita di rappresentatività del 10%. Sul fronte del valore la situazione cambia: la spesa complessiva appaltata con procedure aperte nel 2005 è stata di quasi 1,2 miliardi di euro, contro poco più di un miliardo del 2004, determinando così una significativa crescita dell'importo medio, secondo una tendenza che si è registrata, come vedremo, a livello di quasi tutte le procedure di gara. Con riferimento a quelle aperte l'importo medio è salito da 759 mila euro a più di un milione (+44% in un anno). Malgrado l'incremento del valore appaltato, l'impatto delle altre procedure è stato molto forte, e nel complesso l'incidenza delle procedure aperte è scesa dall'88 al 78%. In crescita complessiva le procedure ristrette, sia nella forma della licitazione privata che dell'appalto concorso. Nel complesso ne sono state mandate in gara 51, contro le 41 del 2004, per un importo complessivo di 303 milioni, pari a più del doppio rispetto al risultato del 2004. Per queste procedure la tendenza al gigantismo delle opere è molto più evidente: nel

2004 un appalto concorso valeva in media meno di due milioni, nel 2005 arriva a superare i 3 milioni. Per le licitazioni private si è passati da una dimensione media di 3,2 milioni a più di 6 milioni nell'ultimo anno concluso. In termini di dinamica, il risultato complessivamente positivo è tutto da ricondurre alle licitazioni private, che sono cresciute del 23% in termini di numero e quasi del 140% sul fronte del valore. Ne deriva un conseguente maggiore peso sul mercato, quantificato in una quota pari al 4% del numero (2% nel 2004) e al 20% per valore (10% un anno prima).

Ma la procedura che in maniera più decisa ha segnato il passo nel 2005 è quella negoziata: le trattative private sono state 131, contro le 39 del 2004 e, a differenza di tutte le altre procedure di gara, vi si è fatto ricorso per opere ancora più piccole: 160 mila euro come dimensione media per opera, contro i 168 mila del 2004, in ogni caso superiore alla soglia nazionale dei 100 mila euro quale limite per il ricorso incondizionato alla trattativa privata.

Per effetto di questo dinamismo particolare le trattative private arrivano a rappresentare l'11% del totale bandi di gara pubblicati, una percentuale quasi quadruplicata in un anno e in base alla quale, per quanto è possibile dedurre dall'analisi dei bandi di gara, si può affermare che continuano a farsi sentire gli effetti dell'entrata in vigore della legge 27/2003.

Grafico 3.2. - Bandi di gara per l'esecuzione di opere pubbliche in Veneto - Articolazione del numero e dell'importo per tipo procedura nel 2005



Fonte: elaborazione CRESME su dati dell' Osservatorio Regionale degli Appalti Pubblici – Albo pretorio on line

3.1.4. I committenti: i Comuni e il ruolo centrale dell'ente Regione

L'analisi dei soggetti protagonisti del mercato delle opere pubbliche, mette in evidenza come la maggiore rappresentatività spetti ai Comuni, che insieme alle Comunità Montane, hanno promosso 744 interventi e 390 milioni. Si tratta di valori che corrispondono al 59% di tutti gli interventi banditi, e al 26% della relativa spesa. Se in termini numerici la quota è sostanzialmente stabile rispetto al 2004, l'incidenza della spesa risulta ridimensionata (era pari al 38% un anno prima).

In termini di dinamica il 2005 ha segnato per il gruppo un rallentamento complessivo dell'attività appaltistica, con una flessione numerica in linea con quella complessiva del mercato (-14%), insieme però ad una pari flessione della spesa, mentre il mercato complessivo presenta, come abbiamo visto, un differenziale positivo del 26%.

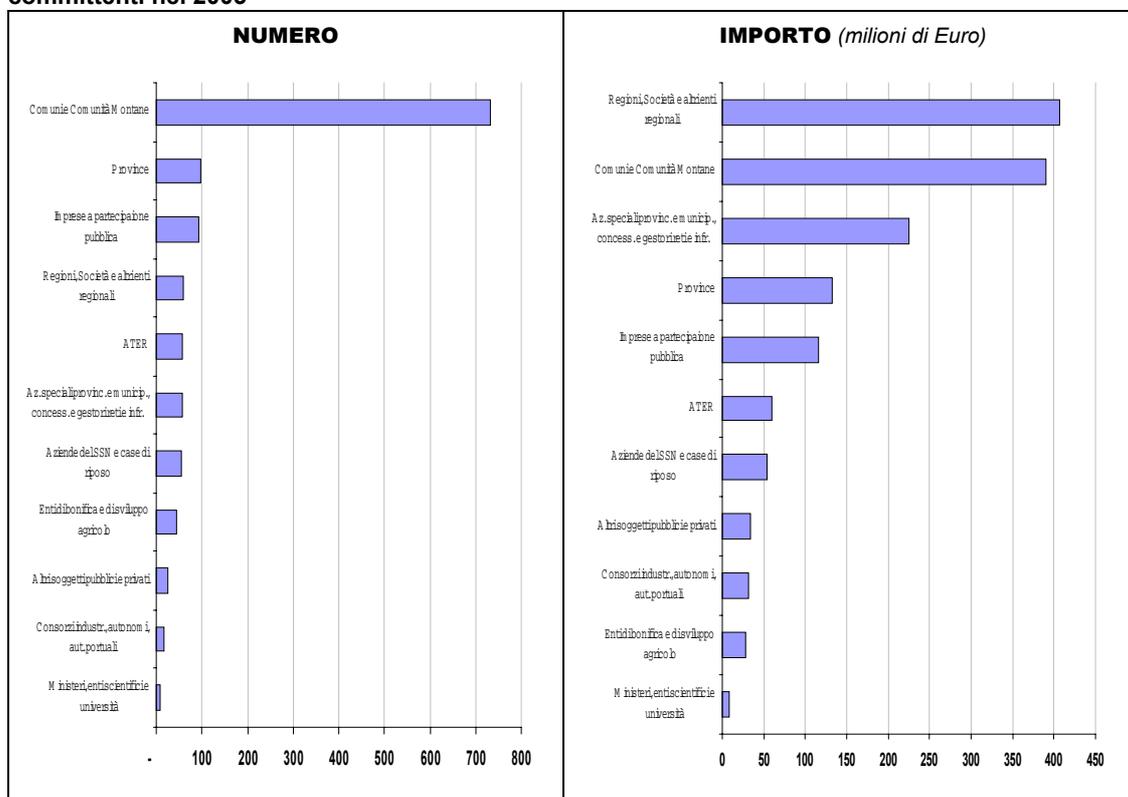
Per effetto di questa omogenea flessione tra numero e importo, la tipologia dimensionale media di un'opera pubblica appaltata da Comuni e Comunità Montane rimane stabile, pari a poco più di 532 mila euro, il valore più basso all'interno della regione.

Gli altri enti locali in senso stretto, le Province, nell'ultimo anno concluso hanno appaltato 97 opere e 132 milioni, registrando una dinamica complessivamente positiva, pari a +4% in termini di numero e +10% in termini di spesa.

La più contenuta crescita numerica determina però un incremento del peso sul numero complessivo, che sale dal 6 all'8%, mentre la spesa perde un punto percentuale, sotto l'effetto di grandi opere promosse da altre categorie di committenti.

Per le Province si conferma un importo medio dei lavori superiore alla media regionale, e in aumento rispetto al 2004: 1,4 milioni contro 1,3.

Grafico 3.3. - Bandi di gara per l'esecuzione di opere pubbliche in Veneto - La classifica dei committenti nel 2005



Fonte: elaborazione CRESME su dati dell' Osservatorio Regionale degli Appalti Pubblici – Albo pretorio on line

Il gruppo di soggetti cui spetta la terza posizione per numero di opere è rappresentato dalla Regione insieme alle società ed enti regionali⁶, che nel complesso hanno promosso 59 interventi per un valore record di 406 milioni. Quindi in numero esiguo di interventi è concentrata una spesa superiore a quella corrispondente ai 733 bandi dei Comuni.

Ne deriva un importo medio che sfiora i 7 milioni, e una dinamica della spesa a tre cifre percentuali, a fronte di una sensibile flessione numerica (-44%).

Dietro tale risultato c'è una maxi opera, che va ricordata al fine di una corretta interpretazione delle dinamiche del mercato degli appalti, dove la pubblicazione di interventi unitari di dimensioni molto sostenute finisce per influenzare significativamente tutte le statistiche. Ci si riferisce al Progetto Integrato Fusina, opera per realizzare la quale la Regione ha deciso di adottare la procedura innovativa del project financing, per un importo complessivo di oltre 190 milioni, pari a quasi la metà di tutta la spesa appaltata dal gruppo; e anche alla realizzazione del lotto

⁶ Tra i principali comprende Autovie Venete, Veneto Strade, Veneto Acque, Edilveneziana, e poi una serie di altri soggetti con una incidenza marginale rispetto al mercato dei lavori pubblici

denominato "Appalto C2", della prima fase di attuazione del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (altri 44 milioni). Per effetto di queste due opere la rappresentatività della Regione (e degli altri enti a carattere regionale di riflesso) sale al 27% dell'importo totale appaltato, contro il 15% del 2004.

Ma nel corso del 2005 sono state promosse almeno altre tre opere "straordinarie", che hanno modificato ulteriormente l'assetto interno del mercato: andando a guardare il comportamento del gruppo che mette insieme aziende speciali municipalizzate, nonché i gestori di reti e infrastrutture, si nota come a fronte di un numero di opere stabile, la spesa è lievitata da 42 milioni a quasi 225. In particolare il gruppo delle Concessionarie e imprese che gestiscono reti e infrastrutture, anche stradali ha mandato in gara oltre 200 milioni di cui 176 relativi a tre opere promosse dall'autostrada Brescia Verona Vicenza Padova, relative ai lotti 9, 12 e 14 dell'Autostrada del Valdastico.

Un ruolo significativo è quello delle imprese a partecipazione pubblica, presenti con 94 gare e 116 milioni, che rappresentano una fetta stabile del mercato, pari circa al 9% del totale.

Si tratta di numerose imprese classificate nel gruppo in quanto società a partecipazione pubblica, ma che nella maggior parte dei casi erogano servizi pubblici locali assimilabili a quelli che rientrano nel campo di attività delle aziende speciali. Insieme l'attività di queste imprese e delle aziende speciali (provincializzate o municipalizzate), può essere quantificata in 152 interventi e 302 milioni: il 12% del numero e il 23% della spesa pubblica si riferisce a soggetti, diversi dagli enti locali per eccellenza, ma che gestiscono gli stessi servizi pubblici essenziali: acqua, gas e strade.

Si passa invece al settore dell'edilizia pubblica residenziale con l'attività delle diverse ATER: nel 2005 hanno promosso 58 opere e quasi 60 milioni, corrispondenti a dinamiche tutte positive rispetto al 2004 (+11,5% e +48%), e a un corrispondente incremento del peso sul totale (5% del numero e 4% del valore).

Non molto lontane le quantità promosse dalle varie Aziende Sanitarie Locali e Ospedaliere, quantificate in 54 opere e 54 milioni, ma la relativa dinamica è sensibilmente negativa, pari ad una perdita di 34 punti percentuali rispetto al numero promosso nel 2004, e di 56% per quanto riguarda il valore.

Molto limitata l'attività di Ministeri, Università ed Enti scientifici e di ricerca, relativamente ai quali sono stati censiti dall'Osservatorio solo 8 appalti e 8 milioni, valori che non arrivano a rappresentare l'1% del totale.

□ *La domanda dei Comuni*

Tra i vari protagonisti del mercato, come è noto, il ruolo principale spetta ai Municipi, di cui è quindi utile indagare meglio alcune caratteristiche.

Nel 2005 la domanda è stata di 724 interventi per una spesa di 385 milioni, diffusi in piccole opere da 530 mila euro. La dinamica è stata fortemente negativa, sia in termini di numero che di spesa complessiva, in quanto assenti le grandi opere che hanno trainato il mercato complessivo regionale. L'analisi sulla sola attività dei Municipi risulta quindi "depurata" dagli effetti distortivi singole grandi opere, e delinea uno scenario caratterizzato da una decisa frenata dell'attività appaltistica.

Per meglio capire gli orientamenti della domanda dei principali committenti pubblici è importante segmentare il mercato in tre macro tipologie dimensionali: micro, medi e grandi. Questa lettura ci consente di evidenziare alcune peculiarità di questo universo di enti (più di 580) che devono gestire città di diversa ampiezza demografica e rispondere alla domanda di 4,6 milioni di cittadini.

I micro interventi, ambito di applicazione quasi esclusivo dei municipi

La sfera delle micro opere è quella più caratterizzata dall'attività dei Municipi: in questa fascia dimensionale la presenza dei Comuni nel 2005 arriva a sfiorare il 90%, passando dall'80% del 2004 all'88% sia per numero che per importo. Ciò significa che i micro sono di quasi esclusivo appannaggio dei Comuni, a conferma della loro maggiore concentrazione sull'attività ordinaria. Il rafforzamento dei Municipi in tale fascia indica inoltre che sono loro i principali fruitori degli affidamenti a trattativa privata a "maglie allargate" introdotte dalla legge regionale. Lo conferma la dinamica caratterizzata da una flessione più contenuta rispetto al numero complessivo dei micro lavori: -16% per i Comuni, contro il -24% complessivo.

Ma anche l'incidenza del ricorso alla trattativa privata, pari al 17% del numero complessivo di appalti comunali, contro il 10,5% di tutti i committenti, secondo una progressione di crescita molto evidente rispetto al 2004, quando il peso della trattativa privata era pari al 4%.

Nel complesso la tipologia delle micro opere rappresenta il 27% di tutti gli appalti promossi dai Municipi, contro il 18% complessivo, una percentuale che si presenta in leggera flessione rispetto al 29% del 2004, per effetto di uno spostamento verso le opere un po' più grandi (da 150 a 300 mila euro, passate dal 25 al 27%).

Il grande mercato dei tagli medi, il cuore dei lavori pubblici

Nella classe intermedia comprendente gli interventi di importo compreso tra 150 mila e i 5 milioni di DSP, l'attività dei Comuni rappresenta nel 2005 poco più del 52% degli appalti promossi da tutti i committenti pubblici in Veneto, per un valore pari al 39% del totale, confermando le stesse percentuali del 2004.

Questa fascia del mercato nell'ultimo anno non si sottrae al generale fenomeno di contrazione, con percentuali negative in linea rispetto al totale committenti: -12% il numero e -14% l'importo complessivo.

Il forte orientamento verso le micro opere da parte dei Comuni determina il ridimensionamento del peso numerico della fascia più ampia sul totale pari al 72%, contro l'80% di tutti i committenti, mentre d'altro canto la scarsa propensione alle grandi opere fa salire al 77% l'incidenza del valore delle medie opere sul totale, contro il 50% dell'insieme dei committenti (tra cui è maggiore l'incidenza delle opere straordinarie).

Il mercato dei maxi...senza interventi straordinari

Nell'analisi del comportamento dei Comuni nel segmento delle grandi opere, emerge prima di tutto la loro ridotta incidenza sul totale committenti, che non supera il 22% del numero e il 10% del valore. Il dato economico del 2005 rappresenta una situazione di normalità, rispetto invece al dato eccezionale del 2004, quando il ruolo dei Comuni tra le grandi opere era pari al 31% dell'importo. Quell'anno infatti si era caratterizzato per una scarsa presenza di maxi opere in generale, ma anche per il ridotto numero di grandi opere promosse da soggetti diversi dai Municipi. Sul mercato di competenza comunale le grandi opere rappresentano meno dell'1% in termini di numero e il 18% per valore. Quelle promosse nel 2005 sono state 6 (una in meno rispetto al 2004), per un importo medio di 11 milioni, in linea con un anno fa, ma pari a meno della metà delle grandi opere mandate in gara nel 2005.

La più grande è stata promossa dal Comune di Vicenza, vale quasi 20 milioni e riguarda la costruzione del nuovo Palazzo di Giustizia. La seconda riguarda il recupero ambientale dell'ex cava Siberie e la gestione operativa e post-operativa del servizio di stoccaggio di rifiuti non pericolosi e non putrescibili, opera per la quale il Comune di Sommacampagna (Vr) ha scelto la procedura del project financing (15,6 milioni l'importo complessivo). Terzo l'appalto integrato del Comune di Venezia per la riqualificazione di via Torino, secondo lotto, e per il collegamento con la S.R. 11 (10,9 milioni).

Le procedure di gara

Nel 2005 i casi di ricorso a procedure aperte tra i Comuni sono stati 577, pari al 79,7% del numero complessivo di opere in gara, dunque quasi sei punti in meno rispetto al totale. Per meno del 3% dei casi si è fatto ricorso alla licitazione privata, meno rispetto al totale, tutto a vantaggio della procedura negoziata che tra i Municipi è stata adottata 122 volte per affidare micro interventi, cioè il 17% di tutti gli appalti promossi nell'anno .

3.1.5. Risorse e tipologie di opere

L'analisi dei bandi gara pubblicati per categoria di qualificazione SOA prevalente richiesta come requisito all'impresa esecutrice dei lavori, mette in evidenza come nel 2005 il maggior numero ha riguardato le opere trasportistiche, o meglio tutte quelle lavorazioni definite dalla categoria generale OG3, che comprende strade, autostrade, ferrovie, funicolari e piste aeroportuali, ma all'interno della quale un ruolo predominante spetta alle strade. Nell'ultimo anno in 401 casi è la tipologia prevalente per un importo complessivo di 522 milioni, e un importo medio per opera di 1,3 milioni, valori assoluti che corrispondono a più del 30% del mercato (32% del numero e 35% dell'importo). Rispetto al 2004, quando erano gli edifici in vetta alla classifica, la categoria OG3 si presenta in flessione numerica, a fronte di una netta impennata del valore (sotto l'effetto delle tre grandi opere per l'Autostrada Valdastico).

Seguono nella classifica numerica gli appalti relativi alla categoria OG1, rivolti quindi ad imprese abilitate per la realizzazione di edifici civili e industriali, per un importo medio inferiore a un milione (978 mila euro), e che rappresentano il 28% del numero e il 23% della spesa. In termini di dinamica questa tipologia di interventi sconta un sensibile contenimento, quantificato in differenziali negativi di 18 e 17 punti percentuali.

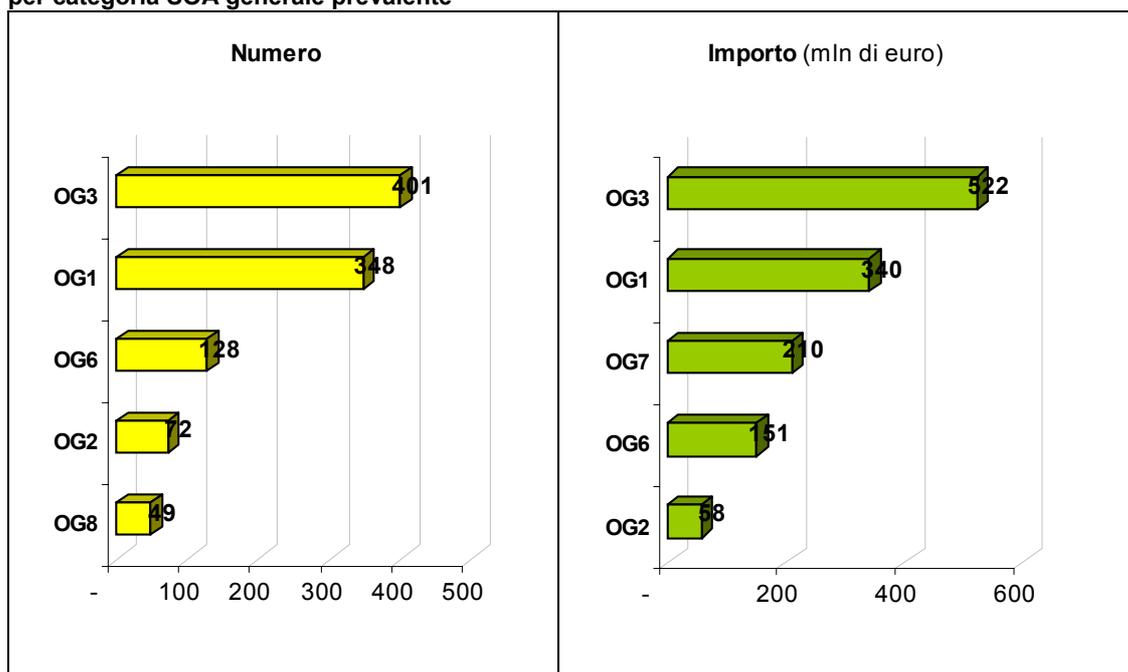
Al terzo posto per numero, gli appalti per i quali è richiesta la categoria OG6, riferita a acquedotti, gasdotti, e opere di irrigazione, con 128 casi e 151 milioni, e un importo medio di 1,2 milioni. In flessione soprattutto numerica rispetto al 2004, mentre stabile sul 10% l'incidenza sul totale.

Al quarto posto la categoria OG2, riferita agli interventi di restauro e manutenzione dei beni immobili sottoposti a tutela: si tratta di 72 appalti per un valore complessivo di 58 milioni, suddivisi in interventi di importo medio inferiore a 800 mila euro.

Da segnalare il valore eccezionale (210 milioni) delle opere marittime (OG7), ottenuto grazie al maxi appalto del progetto Fusina, che incide per il 14% sul mercato dei lavori pubblici veneto. Si tratta di una quota aumentata di dieci punti in più rispetto al "normale" risultato del 2004.

Insieme alla categoria OG7, in forte crescita la spesa relativa alla OG12 (opere ed impianti di bonifica e protezione ambientale) che è anche una delle poche a presentarsi in crescita anche sul fronte del numero.

Grafico 3.4. - Bandi di gara per l'esecuzione di opere pubbliche in Veneto nel 2005 - La classifica per categoria SOA generale prevalente

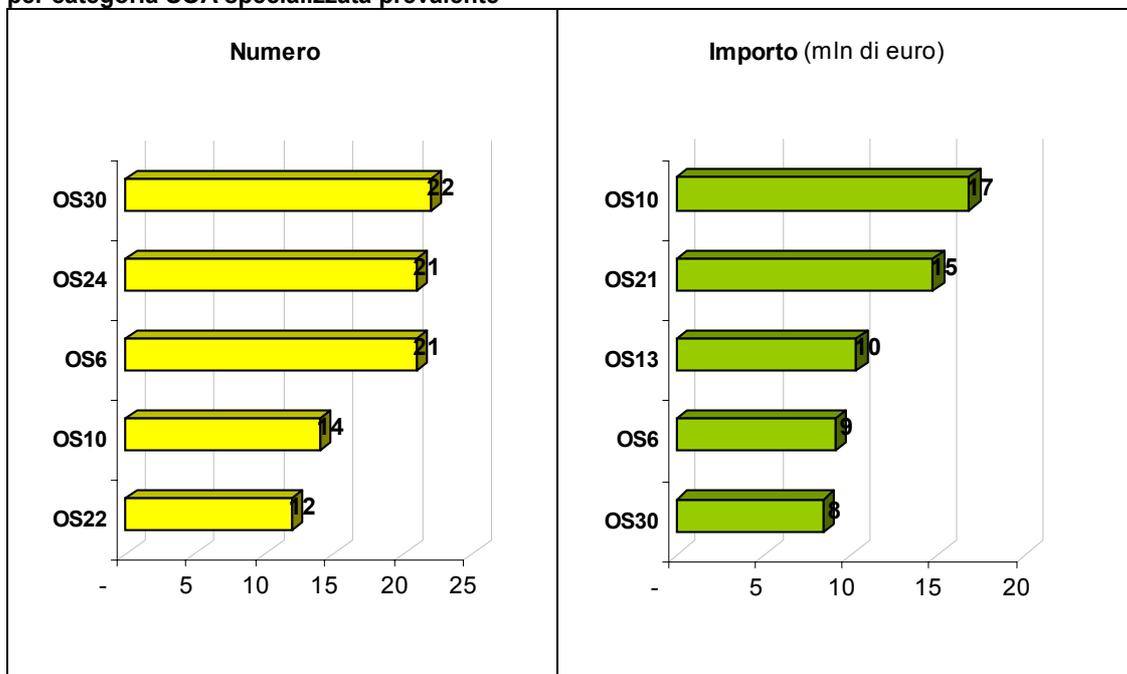


Fonte: elaborazione CRESME su dati dell' Osservatorio Regionale degli Appalti Pubblici – Albo pretorio on line

La più frequente delle opere specializzate è stata la OS30 (impianti interni elettrici, telefonici, radiotelefonici) con 22 interventi per quasi 8,5 milioni per un importo medio tra i più bassi in regione (384 mila euro), e poi con 21 interventi ciascuna la OS6 (finiture di opere generali in materiali lignei, plastici, metallici e vetrosi) e la OS24 (verde e arredo urbano) rispettivamente con 9 e 4 milioni.

Quella che invece concentra il maggiore ammontare di spesa è la OS10 (segnaletica stradale non luminosa), con 17 milioni (e 14 opere), ripartiti principalmente in due appalti per la manutenzione della segnaletica stradale nel comune (7,3 milioni) e nella provincia (6,9 milioni) di Verona.

Grafico 3.5. - Bandi di gara per l'esecuzione di opere pubbliche in Veneto nel 2005 - La classifica per categoria SOA specializzata prevalente



Fonte: elaborazione CRESME su dati dell' Osservatorio Regionale degli Appalti Pubblici – Albo pretorio on line

3.1.6. Scenari provinciali

Scendendo nel dettaglio delle varie realtà provinciali, appare evidente come primo dato generale una prevalenza di segni negativi: in termini numerici i tassi negativi oscillano dal -37% di Rovigo al -3% di Vicenza; unica eccezione per Verona, che rimane in linea con il numero di opere promosse nel 2004.

Sul fronte della spesa si evidenzia come la crescita complessiva della regione riguardi in realtà solo Venezia che, per effetto del Progetto Fusina, segna un +98% rispetto a risultato del 2004.

Più correttamente si deve dire che in regione ricadono oltre 220 milioni relativi a interventi che non è possibile ricondurre ad una sola provincia, e quindi vanno a incrementare il valore delle opere da realizzare in Veneto, ma non quello delle varie province, tra cui dominano quindi i segni negativi, con tassi che vanno dal -43% di Belluno, al -4,4% di Treviso.

Tabella 3.3. - Bandi di gara per l'esecuzione di opere pubbliche in Veneto - Bandi di gara pubblicati per province – Valori assoluti - importi in mln di euro

	2004			2005		
	Numero	Importo	Importo medio	Numero	Importo	Importo medio
Verona	282	194,882	0,691	285	171,209	0,601
Vicenza	156	122,759	0,787	152	111,032	0,730
Belluno	155	98,281	0,634	120	56,227	0,469
Treviso	194	160,820	0,829	131	153,704	1,173
Venezia	252	267,268	1,061	227	528,171	2,327
Padova	271	200,909	0,741	242	167,917	0,694
Rovigo	108	86,284	0,799	68	76,032	1,118
Non ripartibili	30	45,289	1,510	23	220,803	9,600
TOTALE	1.448	1.176,492	0,812	1.248	1.485,095	1,190

Fonte: elaborazione CRESME su dati dell' Osservatorio Regionale degli Appalti Pubblici – Albo pretorio on line

In termini di valori medi a Venezia le opere bandite superano regolarmente quelle delle altre province (2,3 milioni nel 2005, 1,1 nel 2004). Al secondo posto, altrettanto stabilmente nell'ultimo biennio, risulta Treviso (1,2 milioni nel 2005), seguita a breve da Rovigo (1,1 milione). Il valore più basso invece caratterizza la provincia di Belluno, che nell'ultimo anno si è attestato a quota 469 mila euro.

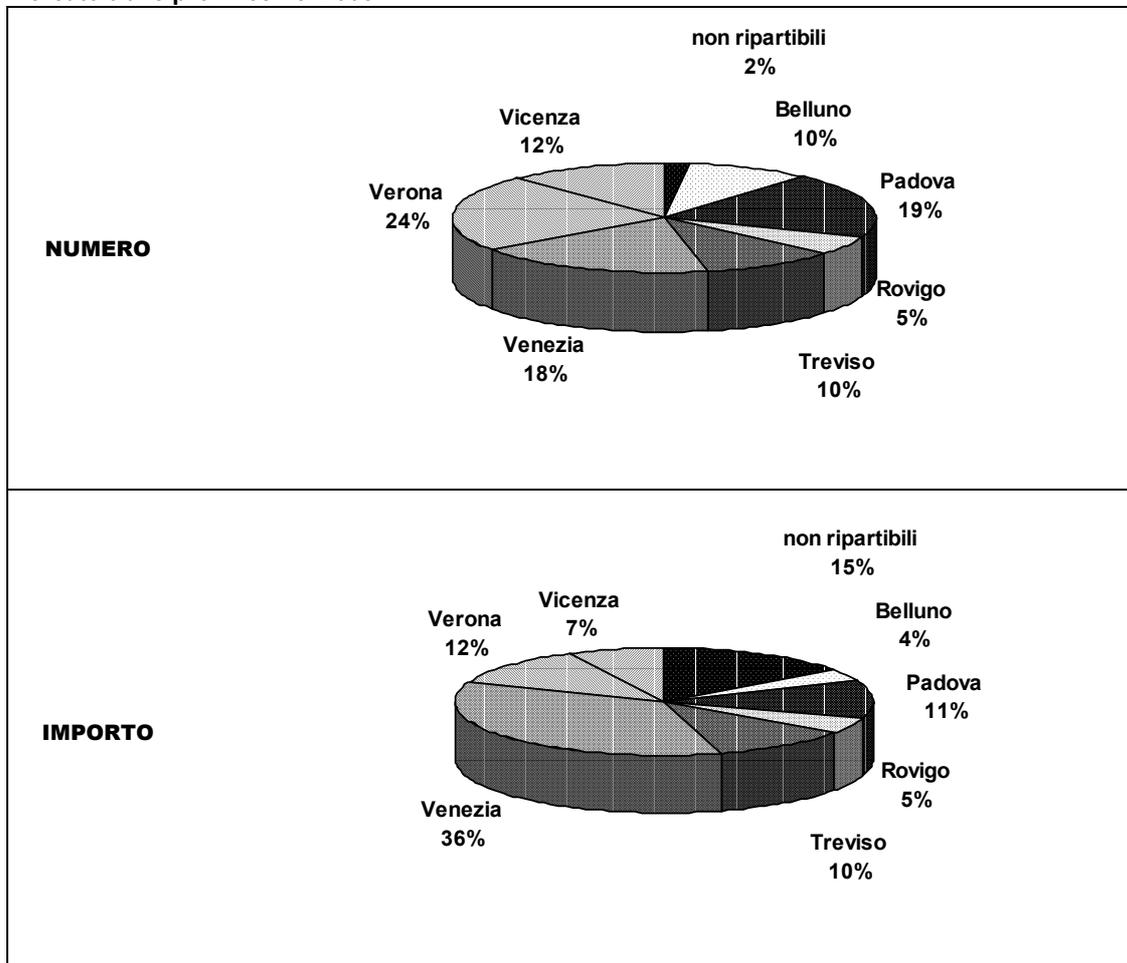
Molto voluminose invece le opere non ripartibili, proprio per la loro natura, riferita principalmente a grandi arterie autostradali (9,6 milioni l'importo medio).

Nel 2005 a Venezia spetta il primato della spesa, pari a più del 35% del totale. Escludendo le opere non ripartibili, Verona e Padova si ripartiscono le quote principali della spesa residua (circa l'11% ciascuna), poi Vicenza con il 7,5%, Rovigo (5%) e Belluno (3%).

A Verona sarà realizzato quasi il 23% del numero totale di opere, a seguire Padova con più del 19% del totale, mentre a Venezia poco più del 18%.

Più 12% dei lavori riguarderà il territorio provinciale di Vicenza, circa il 10% quello di Treviso e di Belluno, mentre non arriva al 6% la quota di Rovigo.

Grafico 3.6. - Bandi di gara per l'esecuzione di opere pubbliche in Veneto - La ripartizione del mercato tra le province nel 2005



Fonte: elaborazione CRESME su dati dell' Osservatorio Regionale degli Appalti Pubblici – Albo pretorio on line

3.1.7. L'efficienza del mercato

Un'ultima chiave di lettura resa possibile dai dati dell'Osservatorio Regionale degli Appalti Pubblici – Albo pretorio on line – riguarda le gare aggiudicate.

Ma l'analisi più completa relativa a questo argomento è quella presentata nel capitolo 4, condotta a partite dalle comunicazioni che le stazioni appaltanti sono obbligate a inviare all'Autorità di Vigilanza dei Lavori pubblici.

In questa sede dunque affrontiamo l'analisi da un altro punto di vista. A partire dalla banca dati sugli appalti, possiamo verificare quanti dei bandi di gara promossi nel periodo in esame, quindi il biennio 2004-2005, risultano aggiudicati.

Delle 1.448 opere andate in gara nel 2004, 1.227 risultano aggiudicate, delle 1.248 del 2005 risultano aver concluso l'iter di affidamento solo 856. In termini percentuali significa che l'85% delle gare 2004 si è concluso, percentuale che scende al 65% per i bandi 2005.

Andando a leggere le quantità emerge con chiarezza che l'analisi più significativa riguarda le sole gare promosse nel 2004, non essendo ancora trascorso per gran parte di quelle appaltate nel 2005 il tempo medio che di norma occorre tra la fase di gara e di aggiudicazione. In ogni caso può considerarsi un indicatore il fatto che in circa 13 mesi rimane da aggiudicare meno del 35% del totale opere appaltate.

Per il dato più significativo, le gare promosse nel 2004 e aggiudicate entro il 2005, analizziamo le principali caratteristiche, che consentono di cogliere come i committenti, le varie tipologie dimensionali, le differenti procedure di gara, si collocano all'interno di una plausibile graduatoria in termini di efficienza procedurale.

Tornando ai dati 2004, nell'arco di poco più di un anno l'85% del numero e l'84% delle somme appaltate risulta avere un contratto. Le percentuali, sempre molto equilibrate tra numero e importo, più basse si registrano per le grandi opere (72%) e per i micro interventi (77%), mentre superano il 93% per le medio-grandi (da 3,5 milioni di euro a 5 milioni di DSP). Tutte le classi intermedie si collocavano su livelli di efficienza alti, superiore all'84%.

Nel 2005, che pure deve considerarsi non completo, si verifica la stessa tendenza, con i tassi più bassi per le classi estreme, il più alto per le medio grandi, e poi una situazione abbastanza omogenea per le altre tipologie. In media tra i tassi 2004 e quelli 2005 la differenza è di circa 15-20 punti percentuali, con il significativo dato relativo alle grandi opere che presentano un tasso di aggiudicazioni dei bandi di gara pari a solo il 43%.

Tabella 3.4. – Bandi di gara per l'esecuzione di opere pubbliche in Veneto - Bandi aggiudicati per anno

	Gare promosse e aggiudicate nel biennio 2004-2005		Indice di efficienza	
	Numero	Importo a base d'asta	Numero	Importo
2004	1.227	982.389.362	84,7	83,5
2005	856	828.676.256	68,6	55,8

Fonte: elaborazione CRESME su dati dell' Osservatorio Regionale degli Appalti Pubblici – Albo pretorio on line

Più variabile invece l'informazione relativa ai singoli committenti.

Tra gli enti che hanno promosso un numero significativo di gare, in evidenza la Regione, che nell'arco di tempo considerato ha siglato il contratto per tutte le 50 opere mandate in gara nel 2004. Molto alto il livello di efficienza anche per le Società e gli Enti regionali, 52 contratti siglati, pari al 93% del totale appaltato.

Per le Province il tasso raggiunge il 96%, e raggiunge il 90% nel caso delle Aziende del Servizio Sanitario Nazionale e dei Concessionari e gestori di reti e infrastrutture. Superiore alla media l'efficienza delle Aziende speciali e delle altre imprese a partecipazione pubblica: 101 contratti su 115 gare (88%) tra Aziende municipalizzate, provincializzate e altre imprese. Livelli inferiori per gli altri Enti .

3.2 – Grandi committenze e appalti misti

Nella fase di analisi comparativa dei dati, è emerso che la maggior parte delle differenze tra i due sistemi di archiviazione degli appalti, sono da ricondurre alla natura dei committenti, oppure alla natura dell'appalto. Nel primo caso infatti le committenze a carattere nazionale, non rientrano tra i soggetti che pubblicano sul sito ai sensi della legge regionale ma ai soli sensi della legge 340/2000 (mentre non sfuggono al censimento puntuale di tutte le fonti ufficiali di pubblicazione), mentre nel secondo caso possono esulare dalla sfera di applicazione della legge 109/94 in quanto disciplinati, per la loro natura "mista", dalla normativa sulle forniture o sui servizi.

Nel complesso questi due sottouniversi di lavori pubblici in senso ampio relativi alla regione Veneto, andrebbero ad incrementare il dato rilevato dall'Osservatorio Regionale di circa il 30%. Una quantità significativa, di cui ci sembra utile descrivere i caratteri principali. Per queste quantità l'analisi si basa sulla banca dati CRESME Europa Servizi, che effettua una puntuale attività di censimento di tutte le fonti ufficiali di pubblicazione dei bandi di gara relativi all'intero territorio nazionale. Vengono infatti consultati regolarmente tutti i quotidiani nazionali, i bollettini regionali, le gazzette ufficiali comunitaria e italiana, i siti internet abilitati ai sensi della legge 109/1994, nonché gli albi pretori on line di un numero sempre crescente di amministrazioni pubbliche.

3.2.1 Le grandi committenze

In questa parte del rapporto viene descritta nelle sue principali caratteristiche l'attività in Veneto delle grandi committenze a carattere nazionale, che non rientrano tra i soggetti che pubblicano sul sito regionale ai sensi della legge regionale 27/2003, ma ai soli sensi dell'articolo 24 della legge 340/2000. In particolare si tratta di bandi di lavori promossi dall'Anas, dalle Ferrovie dello Stato, dai Ministeri, dagli Enti di Previdenza e dall'Enel.

Fatto 100 il totale dei bandi non presenti nell'Osservatorio Regionale, il 13% in termini di numero e il 5% in termini di importo è da ricondurre all'**Anas**, percentuali che salgono rispettivamente al 20% e al 10% se si aggiungono le gare promosse dalle **società concessionarie dell'Anas**.

Più del 6% del numero è da ricondurre invece all'attività dell'**Enel**, cui corrisponde un volume di spesa molto più contenuto, trattandosi in molti casi di avvisi privi di indicazione sull'importo di gara.

Poco più del 5% per numero, ma quasi il 20% per valore riguarda invece l'attività delle **Ferrovie**, presenti sul territorio veneto con poche, ma a volte grandi opere. E' il caso dell'appalto integrato promosso da Grandi Stazioni Spa per l'adeguamento funzionale degli edifici di stazione e delle opere infrastrutturali complementari relative alle stazioni ferroviarie di Venezia Mestre, Venezia S. Lucia e Verona P. Nuova (55 milioni l'importo a base di gara).

Ancora una quota significativa spetta ai **Ministeri**: più del 15% del totale "assenti" e circa il 10% del valore complessivo. Tra le altre committenze è presente anche il gruppo degli **Enti di Previdenza**, che incidono per poco più del 3% per numero e non raggiungono l'1% per valore appaltato. Questo per quantificare il peso di questa tipologia di enti sul mercato veneto.

L'analisi di seguito presentata sarà condotta su tutti i bandi di gara promossi nel 2005 da questi soggetti, per interventi da realizzare nel territorio veneto, censiti da CRESME ES e solo parzialmente presenti nell'Osservatorio Regionale degli Appalti Pubblici del Veneto, in quanto si ritiene più corretto, nonché più utile, descrivere l'interesse di tale mercato.

Nel complesso i bandi per opere pubbliche da realizzare nel Veneto promossi dalle grandi committenze, sono stati 196 per un importo complessivo di 230 milioni e una dimensione media per intervento superiore a 1,5 milioni.

Tabella 3.5. - Grandi Committenze - Bandi di gara per opere pubbliche per tipo committente

	TOTALE	di cui con importo segnalato		
		Numero	Importo	Importo medio
Amministrazione Centrale	75	45	72.253.246	1.605.628
Anas Spa	50	50	24.321.548	486.431
Concessionarie Anas	7	7	16.970.157	2.424.308
Ferrovie	20	20	96.818.136	4.840.907
Gruppo ENEL	24	9	9.490.000	1.054.444
Enti di Previdenza	14	14	1.346.491	96.178
Altri	6	6	9.285.915	1.547.653
TOTALE GRANDI COMMITTENZE	196	151	230.485.494	1.526.394

Fonte: dati ed elaborazione CRESME Europa Servizi

All'interno del gruppo, l'insieme degli enti dell'Amministrazione Centrale ha promosso il maggior numero di appalti (38% del totale Grandi Committenze) e quasi un terzo del valore complessivo. A giustificare la numerosità il diffuso ricorso, da parte di enti come i vari distaccamenti del Ministero della Difesa (per lo più presenti anche nella banca dati dell'Osservatorio Regionale), allo strumento dell'elenco del sistema degli albo imprese cui affidare l'esecuzione di lavori con

procedura in economia. Se ne contano circa 30, che risultano privi di indicazione relativa all'importo.

Ad alimentare il valore economico invece due grandi opere che superano i 10 milioni, promosse dal soggetto attuatore dell'intervento di risanamento della laguna, il Commissario Delegato all'Emergenza Socio Economico Ambientale relativa ai Canali Portuali di Grande Navigazione della Laguna di Venezia, e relative al primo e secondo lotto del marginamento con rettifica del Molo Sali, seconda fase.

All'Anas spetta un significativo 26% del numero di interventi di competenza dei committenti non territoriali: 50 gli appalti pubblicati nel 2005, per un valore di 24 mila euro, diffuso in interventi di modeste dimensioni, per lo più rivolti alla manutenzione ordinaria della rete stradale statale ricadente in regione. Nessuna opera supera la soglia dei 5 milioni di DSP (pari a 5.923.624 euro) e le due più grandi, da 4,75 e 4,7 milioni, riguardano l'esecuzione degli impianti di illuminazione, ventilazione e sicurezza delle gallerie Fadalto Ovest, Delle Cave Ovest e Est, e la realizzazione di piazzole di sosta e posa di barriere di sicurezza laterali nella tratta autostradale fra Brentino-Belluno ed Affi in provincia di Verona.

Al gruppo delle Ferrovie spetta invece la quota più rilevante della spesa, pari al 42% del totale, grazie all'appalto integrato di Grandi Stazioni, che determina un importo medio per opera vicino a 5 milioni, il più elevato all'interno del gruppo.

Tra gli altri si sottolinea l'attività dell'Enel e delle società del gruppo: 24 interventi, di cui solo 9 di importo segnalato pari complessivamente a 9,5 milioni, da affidare tutti con procedura negoziata.

In termini dimensionali, per effetto dei numerosi casi di elenchi imprese e di procedure negoziate, è abbastanza significativo il peso dei bandi privi di importo, pari al 23% del numero totale.

Tra quelli con importo noto prevalgono le micro opere (quasi il 30% del totale valorizzato), ambito di operatività dell'Anas, e poi i medio grandi (tra 1 e 3,5 milioni), tipologia meglio rappresentata dall'attività delle Ferrovie e dei Ministeri, e che vale il 24% del totale. Quasi il 5% rientra nella classe immediatamente più grande (un peso doppio rispetto ai lavori "territoriali" mentre la quota numerica delle grandi opere è pari al 2%. Rispetto alle caratteristiche del mercato "locale" questa porzione appare molto più polarizzata tra micro e opere medio-grandi.

Passando alle procedure di gara, il ruolo dominante di quelle aperte risulta fortemente ridimensionato per effetto della frequenza di procedure negoziate e elenchi imprese. La ripartizione del mercato infatti evidenzia come solo in 54 casi su 100 si adotti una procedura

aperta, mentre quote molto simili si riscontrano per le procedure ristrette (16%), gli albi (15%) e le trattative private (14%).

In termini di spesa la situazione cambia, a favore di quelle ristrette attraverso le quali si affida il 46,8% del totale in gara, contro il 43% del pubblico incanto. Meno del 9% va a trattativa privata.

3.2.2 Gli appalti misti

Questo universo è ottenuto attraverso un'analisi trasversale del mercato, basata questa volta non sulla tipologia di committente, ma sulla natura della tipologia dell'appalto.

Con lo stesso ragionamento adottato per le grandi committenze, fatto cento il numero di gare non presenti nell'Osservatorio veneto, ma censite invece da CRESME ES, si quantifica che il 40% di casi (quasi il 45% per valore) è da ricondurre a bandi non presenti nell'osservatorio veneto dei lavori pubblici in quanto le stazioni appaltanti hanno fatto riferimento alla normativa sui servizi o sulle forniture, trattandosi di interventi in cui è presente, oltre al lavoro in senso stretto, il servizio di gestione, che ha un carattere rilevante ma non prevalente rispetto al lavoro. E' il caso del servizio energia, oppure della gestione pluriennale degli impianti elevatori, o della gestione del verde pubblico, o ancora del servizio antigelo lungo la rete stradale. Si tratta cioè di attività programmate che rappresentano una componente importante all'interno del mercato dei lavori pubblici e che, dato il peso del servizio, possono rientrare nell'ambito di applicazione della normativa sui servizi (Dlgs 157/95).

Un'altra quota, molto meno rilevante, è rappresentata dagli appalti misti di fornitura e posa in opera: nel nostro campione di riferimento rappresentano circa il 10% del numero dei bandi assenti, ma solo il 2% del valore, anche perché in molti casi si tratta di avvisi dell'Enel per la fornitura e posa di impianti presso le centrali elettriche, privi di indicazione relativa all'importo.

Complessivamente i bandi di gara di appalti che per semplicità chiameremo "misti" censiti da CRESME ES nel 2005 e relativi al territorio veneto, sono stati 244 per un importo complessivo di 309 milioni e una dimensione media per intervento superiore a 1,5 milioni.

La quota principale, pari all'82% del numero e all'86% del valore spetta ai servizi di gestione e/o manutenzione, compresa la locazione finanziaria, con 200 casi e 291 milioni, contro i 44 bandi di fornitura e posa in opera, pari ad una spesa complessiva inferiore a 30 milioni.

In termini dimensionali, anche in questo caso è sicuramente rilevante il numero di avvisi privi di indicazione sull'importo di gara, quantificabili nel 16% del totale.

Al netto di questi, si delinea una spiccata prevalenza per i micro interventi, pari al 43% del totale quantificabile, e poi per i piccoli (21%), infatti complessivamente il 64% di tutti gli appalti misti non supera la soglia di 300 mila euro.

La presenza invece di 3 maxi opere che superano i 10 milioni di euro spiega la concentrazione del 62% del valore nella classe più grande. Nello specifico si tratta del servizio energia per gli immobili in proprietà o nella disponibilità dell'Azienda Ospedaliera di Verona (130 milioni), e per degli immobili di competenza della Provincia di Padova (24 milioni), e poi del servizio di locazione finanziaria in costruendo per la realizzazione della piastra polifunzionale tecnologica e del nuovo ingresso dell'Ospedale S. Maria della Misericordia di Rovigo (21,5 milioni).

Dal punto di vista delle procedure il ricorso a quelle aperte è pari al 68% del numero complessivo (e al 33% dell'importo), mentre a quelle ristrette si ricorre nel 16% dei casi (per affidare più del 65% del valore).

Nel 48% si tratta di bandi promossi dai Comuni: 118 appalti e 53 milioni, per interventi che valgono in media 571 mila euro. Alle grandi committenze è riconducibile un altro 21% del totale, per interventi molto piccoli che nel complesso non raggiungono il 5% del totale. La quota più rilevante del valore spetta invece alle Aziende del servizio sanitario nazionale, con 178 milioni concentrati in solo 20 interventi, per effetto del servizio di gestione degli impianti termici dell'Azienda Ospedaliera Istituti Ospitalieri di Verona.

La ripartizione territoriale premia la provincia di Venezia sul fronte del numero, dove si localizza il 28% degli interventi, mentre il 48% del valore ricade a Verona. In termini numerici al secondo posto Verona (40 gare), poi Vicenza (30), mentre nella graduatoria del valore dopo Verona troviamo Venezia con 52 milioni, e poi Padova con 31 milioni.

Infine un approfondimento sulle differenti tipologie di servizi di gestione e manutenzione.

In termini numerici i più diffusi riguardano il verde e l'illuminazione pubblica insieme al servizio di gestione degli impianti pubblicitari, con 39 appalti ciascuno che nel caso del verde corrispondono a micro interventi di importo medio inferiore a 115 mila euro, mentre nel caso degli impianti pubblicitari o di illuminazione superano i 520 mila euro.

In 31 casi si tratta di interventi sulla rete stradale o ferroviaria e, rimanendo sempre nel settore delle opere del genio civile, in 15 casi il servizio di distribuzione del gas o la rete acquedottistica.

Passando al comparto dell'edilizia si incontrano gli importi più voluminosi, in particolare con i 18 appalti relativi al servizio energia presso edifici del patrimonio sanitario o amministrativo, che sommano un importo complessivo di 180 milioni, pari a un importo medio di quasi 10 milioni. Più elevato rispetto al settore delle infrastrutture anche il valore medio di un appalto per la gestione e/o manutenzione di impianti vari presso gli edifici: 722 mila euro, corrispondente a 29 bandi e una spesa complessiva di poco più di 20 milioni.

Tabella 3.6. - Appalti misti - Bandi di gara per opere pubbliche per tipo appalto

	TOTALE	di cui con importo segnalato		
		Numero	Importo	Importo medio
Verde pubblico	39	31	3.537.085	114.100
Manutenzione strade e ferrovie	31	31	19.653.537	633.985
Illuminazione e pubblicità	39	32	16.710.759	522.211
Impianti edifici	29	28	20.221.293	722.189
Gas e depurazione	15	11	7.274.473	661.316
Servizio energia	18	18	179.631.868	9.979.548
Servizi cimiteriali	13	10	1.169.900	116.990
Altro	16	14	42.596.288	3.042.592
TOTALE APPALTI MISTI	244	204	309.355.302	1.516.448

Fonte: dati ed elaborazione CRESME Europa Servizi

3.3. Il mercato del partenariato pubblico privato nel Veneto

Prima di passare ai lavori in senso stretto, un altro approfondimento questa volta relativo non al tipologia di opere o del soggetto competente, ma alle modalità di finanziamento, in particolare per quantificare lo stato attuale del processo di realizzazione di opere pubbliche con il contributo di capitale privato, nelle varie formule possibili.

Si tratta di un'analisi condotta su una banca dati ancora differente, ma perfettamente omogenea per criteri di censimento e di interpretazione con quella CRESME Europa Servizi.

Secondo i dati resi disponibili dall'Osservatorio Nazionale sul Project Financing⁷, nel 2005 il mercato veneto del PPP è rappresentato da 91 gare per una cifra d'affari di 278 milioni, riferiti a 66 iniziative di importo noto. In media, le gare promosse ogni mese sono state 8 di cui 6 di importo noto per un valore di 23 milioni e una dimensione di 4,2 milioni.

Parallelamente al mercato delle gare ha suscitato particolare interesse la fase di ricerca di proposte private ai sensi dell'art. 37 bis della Legge 109/1994. Nel 2005 ne sono state avviate 30 per un valore di 274 milioni, riferito a 21 progetti di importo noto, pari a una dimensione media di circa 13 milioni. Tra questi ultimi si segnalano: la realizzazione del Nuovo Polo Ospedaliero Unico dell'U.L.S.S. 4 Alto Vicentino nel territorio del comune di Santorso (Vi), in località via del Campo Romano, per un investimento presunto pari a 144 milioni; si scende a 25 milioni con l'adeguamento e gestione dell'impianto di termovalorizzazione di Ca' del Bue a Verona; a 20 milioni con la realizzazione dei nuovi poli tecnologici presso gli ospedali di Camposampiero e di Cittadella; a 13 milioni con la costruzione e gestione di un convitto studentesco da realizzarsi in Vicenza su area di proprietà dell'Opera Pia Cordellina; a 10,5 milioni con gli interventi inclusi nel P.I.R.U.E.A. (Piani Integrati di Recupero Urbanistico ed Ambientale) Parco Sud nel comune di Tiene (Vi).

Il peso delle gare di partenariato, e quindi al netto degli avvisi riguardanti la ricerca di promotori ai sensi dell'art. 37 bis, all'interno del mercato complessivo delle opere pubbliche è stato del 5,4% come numero e del 13,7% come valore, contro una media nazionale del 3,5% in termini di numero e del 24,9 come valore.

⁷ Si tratta di un sistema informativo e di monitoraggio degli avvisi di gara sull'intero panorama del PPP, oggi sempre più diversificato e ampio, promosso dal Ministero dell'Economia, dall'Unità Tecnica Finanza di Progetto del CIPE, da Unioncamere e dalla Camera di Commercio di Roma e realizzato da AeT - Ambiente e Territorio, Azienda Speciale della CCIAA di Roma, in collaborazione con CRESME e Tecnocons.

Tabella 3.7. - Partenariato e Opere Pubbliche: i risultati del 2005 – Importi in milioni di euro

	Avvisi				Aggiudicazioni			
	di cui con importo segnalato		Imp. medio		di cui con importo segnalato		Imp. medio	
	TOTALE	Numero	Importo	Imp. medio	TOTALE	Numero	Importo	Imp. medio
Selezione proposte (art. 37 bis L. 109/94)*	30	21	273,6	13,0				
Gare di PPP	91	66	278,2	4,2	29	16	240,9	15,1
Totale gare di OOPP	1.673	1.557	2.029,8	1,3	1.650	1.388	1.656,4	1,2
<i>Incidenza % PPP su totale OOPP</i>	<i>5,4</i>	<i>4,2</i>	<i>13,7</i>		<i>1,8</i>	<i>1,2</i>	<i>14,5</i>	

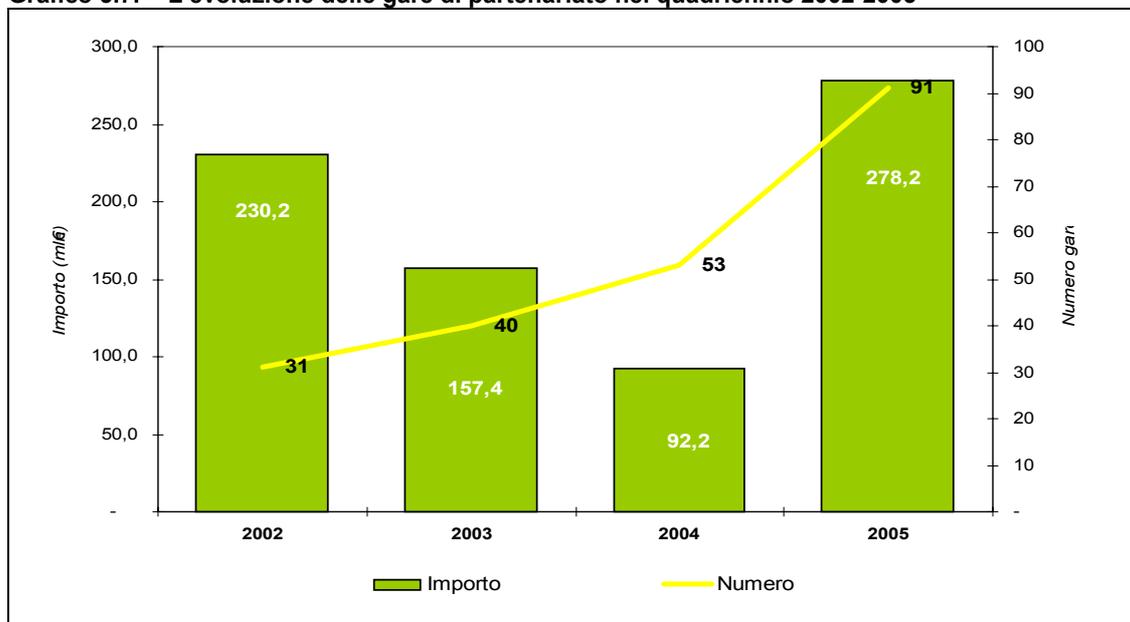
Fonte: elaborazione CRESME su dati dell'Osservatorio Nazionale Project Financing - (www.infopieffe.it).

* Non considerate nel dato statistico delle gare in quanto rappresentano la fase di preselezione del progetto da affidare con contratto di concessione di costruzione e gestione ai sensi dell'art. 37 bis

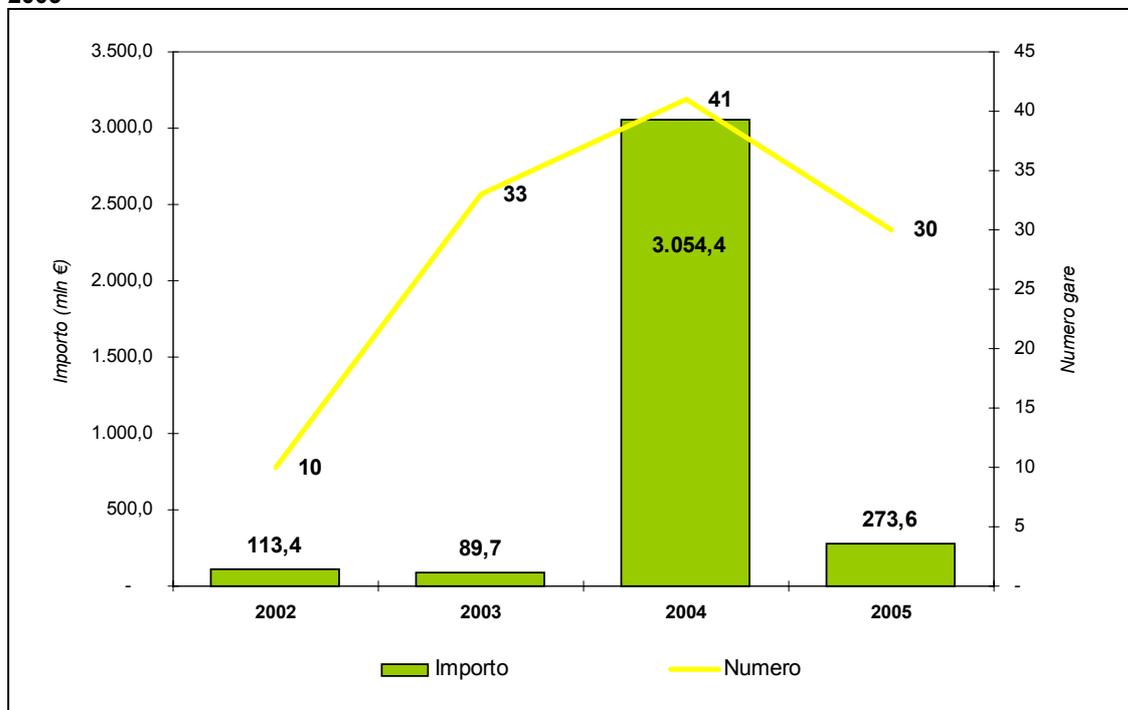
L'altro aspetto d'interesse sono le aggiudicazioni. Nel 2005 risultano firmati 29 contratti per un fatturato di circa 241 milioni, riferito a 16 contratti di importo noto. La dimensione media dei contratti è stata pari a 15 milioni. Questi numeri indicano che nel Veneto ogni 100 gare bandite circa 32 raggiungono il contratto, una media in linea a quella nazionale.

Ripercorrendo l'evoluzione del PPP nella regione Veneto emerge che il 2005 è stato l'anno più "concreto" con il maggior numero di gare, 91 per un valore di 176 milioni, mentre il 2004 si è distinto per i numerosi avvisi di selezione di proposte, 41 per oltre 3 miliardi.

Grafico 3.7. - L'evoluzione delle gare di partenariato nel quadriennio 2002-2005



Fonte: elaborazione CRESME su dati dell'Osservatorio Nazionale Project Financing - (www.infopieffe.it).

Grafico 3.8. - L'evoluzione delle preselezioni ex art. 37 bis Legge 109/1994 nel quadriennio 2002-2005

Fonte: elaborazione CRESME su dati dell'Osservatorio Nazionale Project Financing - (www.infopieffe.it).

L'analisi del mercato delle gare di PPP risulta di particolare interesse se si aggregano le diverse procedure di affidamento in gruppi, caratterizzati da specificità che consentono un'analisi omogenea:

- la concessione di costruzione e gestione
- la concessione di servizi
- le altre gare di PPP

Il primo gruppo include le gare aventi ad oggetto la progettazione definitiva, la progettazione esecutiva, l'esecuzione dell'opera e la sua gestione funzionale ed economica sulla base di un progetto preliminare. Sono comprese quindi le concessioni di costruzione "tradizionali", per le quali vi è a base di gara un progetto predisposto dall'Amministrazione ai sensi dell'art. 19 comma 2 della legge 109/1994, e quelle su proposta del promotore ai sensi dell'art. 37 quater della stessa Legge.

Il secondo gruppo, quello delle concessioni di servizi, include le gare, esperite con le procedure di cui ai D.Lgs. 157/95, 158/95 e 164/00, aventi ad oggetto la concessione della gestione di

servizi pubblici (reti e impianti idrici, gas, illuminazione pubblica, illuminazione votiva, segnaletica e pubblicità, verde pubblico, sport, sanità, attività ricettive, ecc.) attraverso strutture esistenti. In questi casi la componente "costruzione" risulta secondaria rispetto alla gestione in quanto limitata al miglioramento e alla riorganizzazione delle strutture esistenti.

Per questa procedura è normalmente il privato (concessionario) che paga un canone concessorio, anche se non è escluso un contributo pubblico.

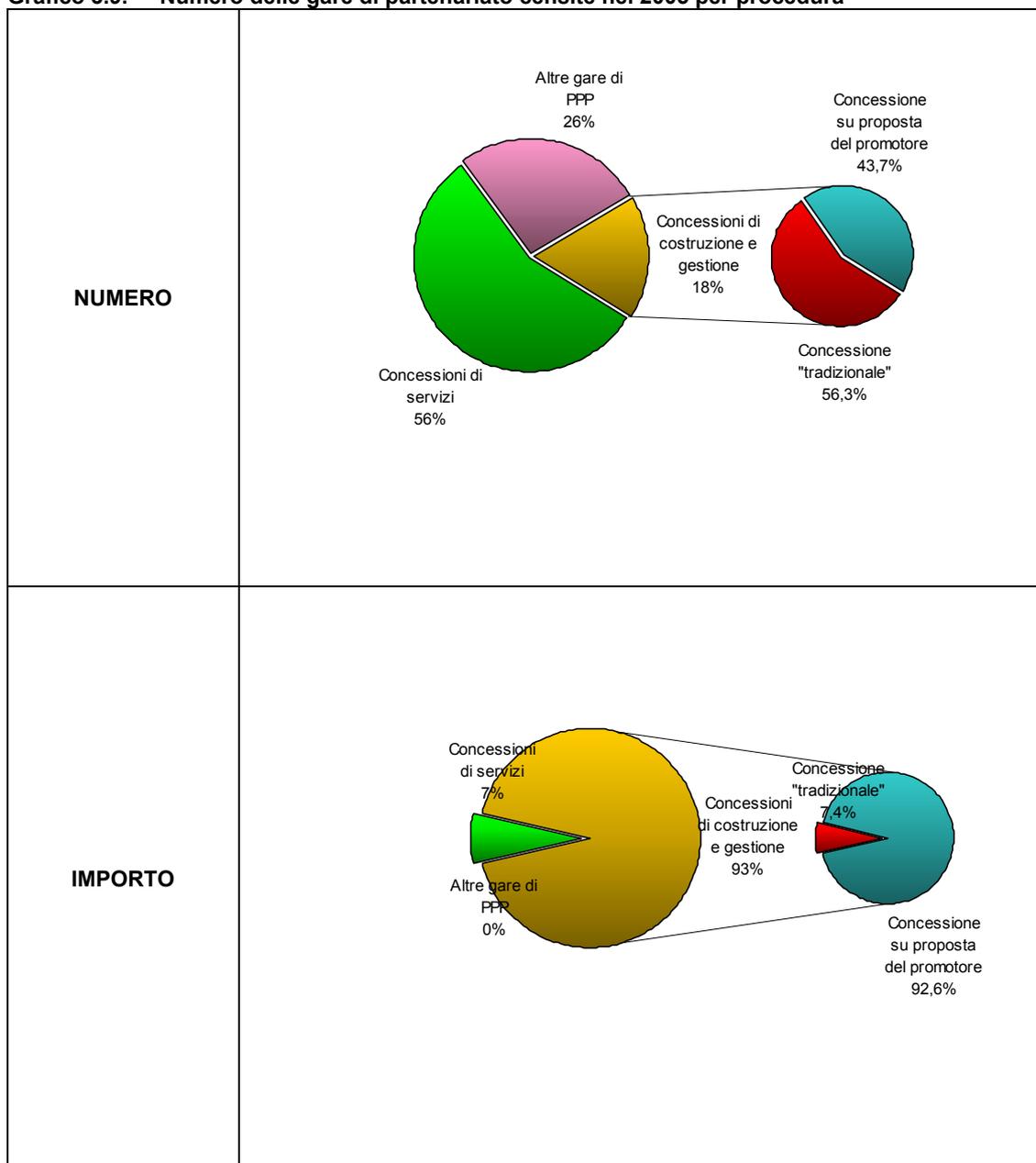
Nel terzo gruppo, quello delle altre gare di PPP, vengono incluse tutte le altre formule di collaborazione pubblico privato previste dalla normativa vigente, riconducibili a tre categorie principali:

- Partenariato societario
 - Stu (art. 120 del T.U. D.Lgs. 267/2000)
 - Società miste per l'esercizio di servizi pubblici (116 del T.U. D.Lgs. 267/2000)
- Programmi per la riqualificazione urbana
 - Contratti di quartiere II (D.M. 27 dicembre 2001, n. 2522)
 - Programmi edilizi (P.R.U., P.R.U.S.S.T, o quelli previsti dai D.M. 27 dicembre 2001 numeri 2521 e 2523)
- Sponsorizzazioni (art. 119 del T.U. D.Lgs. 267/2000 e art. 43 Legge 449/1997)

Nel 2005 la concessione di costruzione e gestione si presenta all'interno del mercato delle gare di PPP come il segmento di maggiore importanza per valore, con 258 milioni che corrispondono al 93% del mercato complessivo del partenariato, ma non per numero.

Infatti, il maggior numero di gare spetta alle concessioni di servizi che con 51 gare rappresenta il 56% del mercato regionale del PPP.

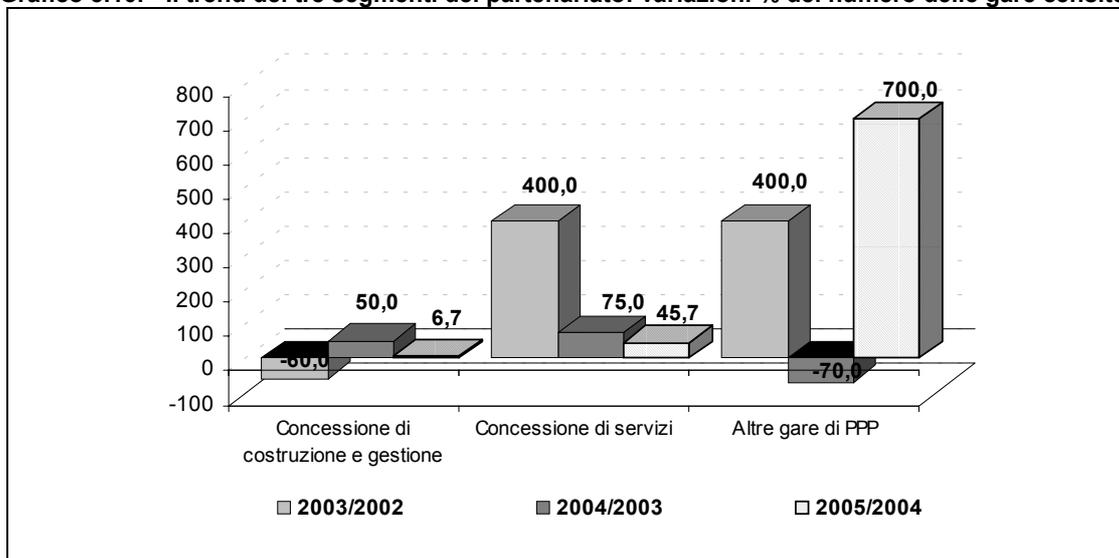
Grafico 3.9. - Numero delle gare di partenariato censite nel 2005 per procedura



Fonte: elaborazione CRESME su dati dell'Osservatorio Nazionale Project Financing - (www.infopieffe.it).

Nell'ultimo anno la concessione di costruzione e gestione è stato il segmento che ha registrato il tasso di crescita più contenuto per numero (+6,7%) è più espansivo per valore (+331%).

Grafico 3.10. - Il trend dei tre segmenti del partenariato: variazioni % del numero delle gare censite



Fonte: elaborazione CRESME su dati dell'Osservatorio Nazionale Project Financing - (www.infopieffe.it).

L'analisi delle tipologie dimensionali accentua la caratteristica del mercato del PPP, data dalla elevata presenza di opere medio-piccole: gli interventi sotto i 5 milioni sono 62, pari al 94% del totale con importo noto. La stessa tipologia rappresentava nel 2004 l'81% del mercato, e la più spiccata caratterizzazione nell'ultimo anno è da ricondurre in gran parte alle micro-opere di partenariato, passate da 13 a 48, quindi dal 50% al 73% delle iniziative economicamente quantificate. A fronte di una significativa crescita dei micro progetti (+269%) di partenariato si registra il vistoso ridimensionamento delle grandi opere di importo compreso tra 10 e 50 milioni, scese da 5 a 3. Regge il crollo delle grandi opere la presenza di una maxi gara di importo superiore a 50 milioni.

Nello specifico si tratta della gara del valore di 196 milioni bandita dalla Regione Veneto e relativa alla costruzione e gestione delle opere previste dal Progetto Integrato Fusina, con il sistema del project financing. In particolare le opere da realizzarsi riguardano: una nuova rete di collettamento all'impianto di depurazione di Fusina; una rete di distribuzione delle acque da riutilizzare per usi non potabili; l'adeguamento e potenziamento dell'impianto di depurazione di Fusina (Ve); una filiera di post-trattamento dei reflui di tipo B; una filiera di post-trattamento dei reflui di origine civile (reflui di tipo A); una linea di trattamento multifunzionale e per acque da riuso; la predisposizione nella cassa di colmata A (Comune di Mira) di un'area umida per l'affinamento dei reflui di tipo A; la sistemazione finale dell'area umida in cassa di Colmata A a parco naturale fruibile; la posa di una condotta di scarico finale dei reflui nel mare Adriatico, 10 km circa al largo di Lido-Malamocco.

Tabella 3.8. - Numero, importo e importo medio delle gare di partenariato censite per classi d'importo - Importi in milioni di euro

	2004			2005			Variazioni %		
	N.	Importo	Importo medio	N.	Importo	Importo medio	N.	Importo	Importo medio
Importo non segnalato	27	-	-	25	-	-	-7,4	-	-
Fino a 1.000.000	13	3.207.491	246.730	48	6.851.481	142.739	269,2	113,6	-42,1
Da 1.000.001 a 2.500.000	4	7.341.640	1.835.410	6	10.750.920	1.791.820	50,0	46,4	-2,4
Da 2.500.001 a 5.000.000	4	11.592.685	2.898.171	8	28.113.671	3.514.209	100,0	142,5	21,3
Da 5.000.001 a 10.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Da 10.000.001 a 50.000.000	5	70.042.800	14.008.560	3	36.985.302	12.328.434	-40,0	-47,2	-12,0
Oltre 50.000.000	-	-	-	1	195.522.520	195.522.520	-	-	-
TOTALE	53	92.184.616	3.545.562	91	278.223.894	4.215.514	71,7	201,8	18,9

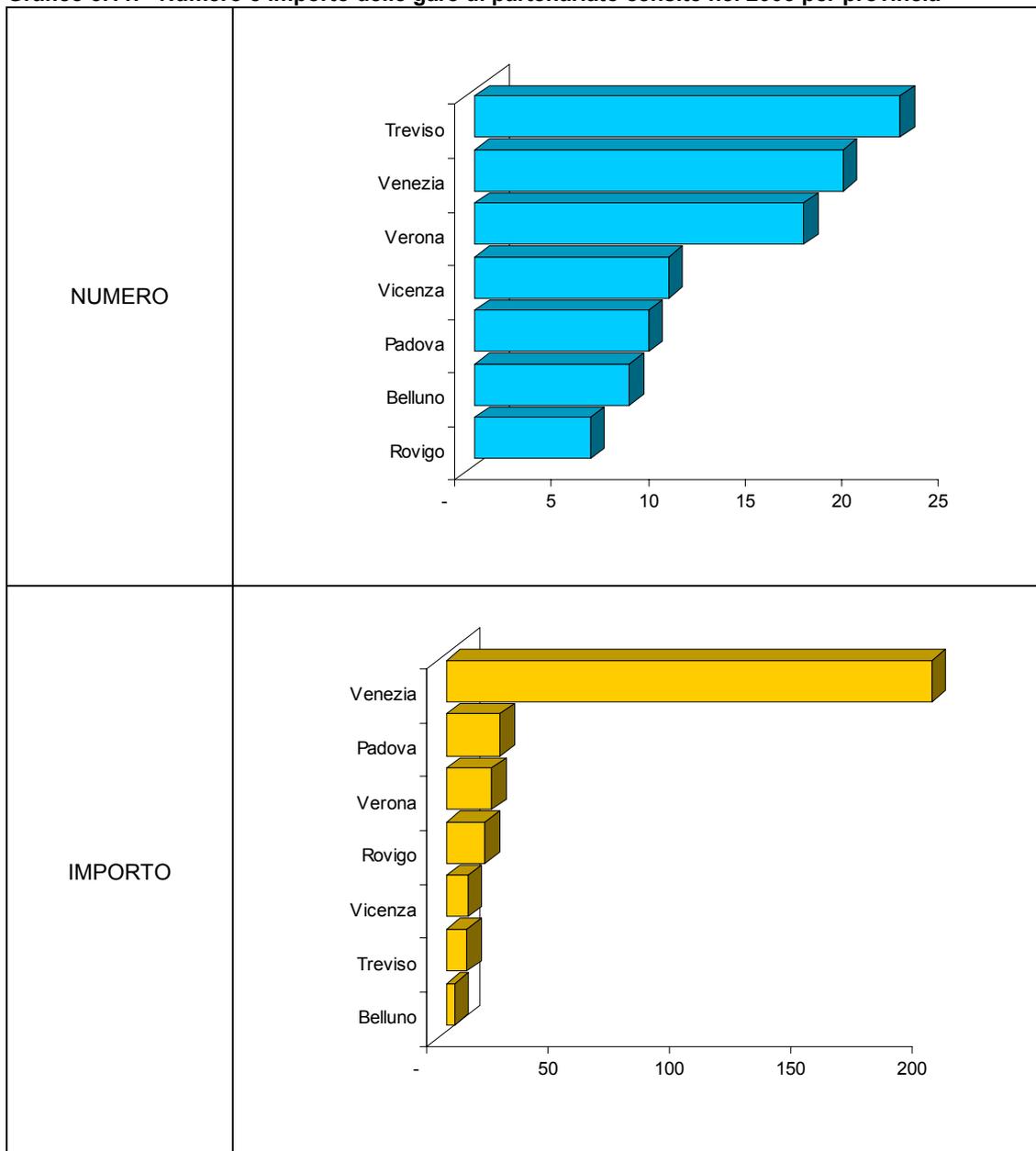
Fonte: elaborazione CRESME su dati dell'Osservatorio Nazionale Project Financing - (www.infopieffe.it).

Per quanto riguarda la ripartizione provinciale delle gare censite nel 2005 si riscontra una intensa attività nella provincia di Venezia. Nella provincia capoluogo di regione è localizzato il 21% dei progetti (19 gare) per il 72% dell'investimento (200 milioni).

Dal punto di vista del valore economico gioca un ruolo determinante il Progetto Integrato Fusina che rappresenta il 98% delle risorse messe in gioco nell'intera provincia e il 70% del valore regionale.

Tra le altre province si distingue Treviso per numero (22 gare) grazie alle numerose iniziative della Provincia finalizzate alla ricerca dello sponsor di interventi di manutenzione del verde delle rotonde lungo la viabilità provinciale.

Grafico 3.11. - Numero e importo delle gare di partenariato censite nel 2005 per provincia



Fonte: elaborazione CRESME su dati dell'Osservatorio Nazionale Project Financing - (www.infopieffe.it).

L'analisi del mercato delle gare di partenariato per settori di attività conferma anche per il 2005 la vivace domanda espressa dal comparto dell'arredo urbano e verde pubblico quantificata in 52 interventi (57% rispetto al 45% del 2004).

Seguono con evidente distacco le reti (11 gare), i cimiteri (10%) e gli impianti sportivi (9), gli unici altri settori che superano le 5 unità e che, insieme al primo settore, rappresentano il 90% del mercato. Dal punto di vista della spesa la quota principale spetta alle reti che accumulano oltre 200 milioni per effetto del progetto Fusina.

Tabella 3.9. - Numero, importo e importo medio delle gare di partenariato censite per settori di attività
Importi in milioni di euro

	2004				2005				Variazioni %			
	di cui con importo segnalato				di cui con importo segnalato				di cui con importo segnalato			
	TOTALE				TOTALE				TOTALE			
	N.	Importo	Importo medio	N.	Importo	Importo medio	N.	Importo	Importo medio	N.	Importo	Importo medio
Acqua, gas, energia, telecomunic.	7	3	9,0	3,0	11	7	205,9	29,4	57,1	133,3	2.193,2	882,8
Approdi turistici	0	0	0,0	0,0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Arredo urbano e verde pubb.	24	8	3,5	0,4	52	37	10,0	0,3	116,7	362,5	186,3	-38,1
Beni culturali	0	0	0,0	0,0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Centri polivalenti	0	0	0,0	0,0	1	1	0,2	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0
Cimiteri	6	3	13,9	4,6	10	7	6,7	1,0	66,7	133,3	-52,0	-79,4
Commercio e atrigianato	2	1	25,0	25,0	3	2	1,9	0,9	50,0	100,0	-92,4	-96,2
Direzionale	0	0	0,0	0,0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Igiene urbana	0	0	0,0	0,0	1	1	15,6	15,6	0,0	0,0	0,0	0,0
Impianti sportivi	8	7	30,1	4,3	9	9	34,9	3,9	12,5	28,6	15,9	-9,8
Parcheeggi	2	2	10,3	5,2	0	0	0,0	0,0	-100,0	-100,0	-100,0	-100,0
Riassetto di comparti urbani	1	1	0,3	0,3	1	1	0,3	0,3	0,0	0,0	11,3	11,3
Sanità	1	0	0,0	0,0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Scolastico e sociale	0	0	0,0	0,0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Tempo libero (teatri, cinema)	0	0	0,0	0,0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasporti	0	0	0,0	0,0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Turismo	2	1	0,1	0,1	0	0	0,0	0,0	-100,0	-100,0	-100,0	-100,0
Varie	0	0	0,0	0,0	3	1	2,6	2,6	0,0	0,0	0,0	0,0
TOTALE	53	26	92,2	3,5	91	66	278,2	4,2	71,7	153,8	201,8	18,9

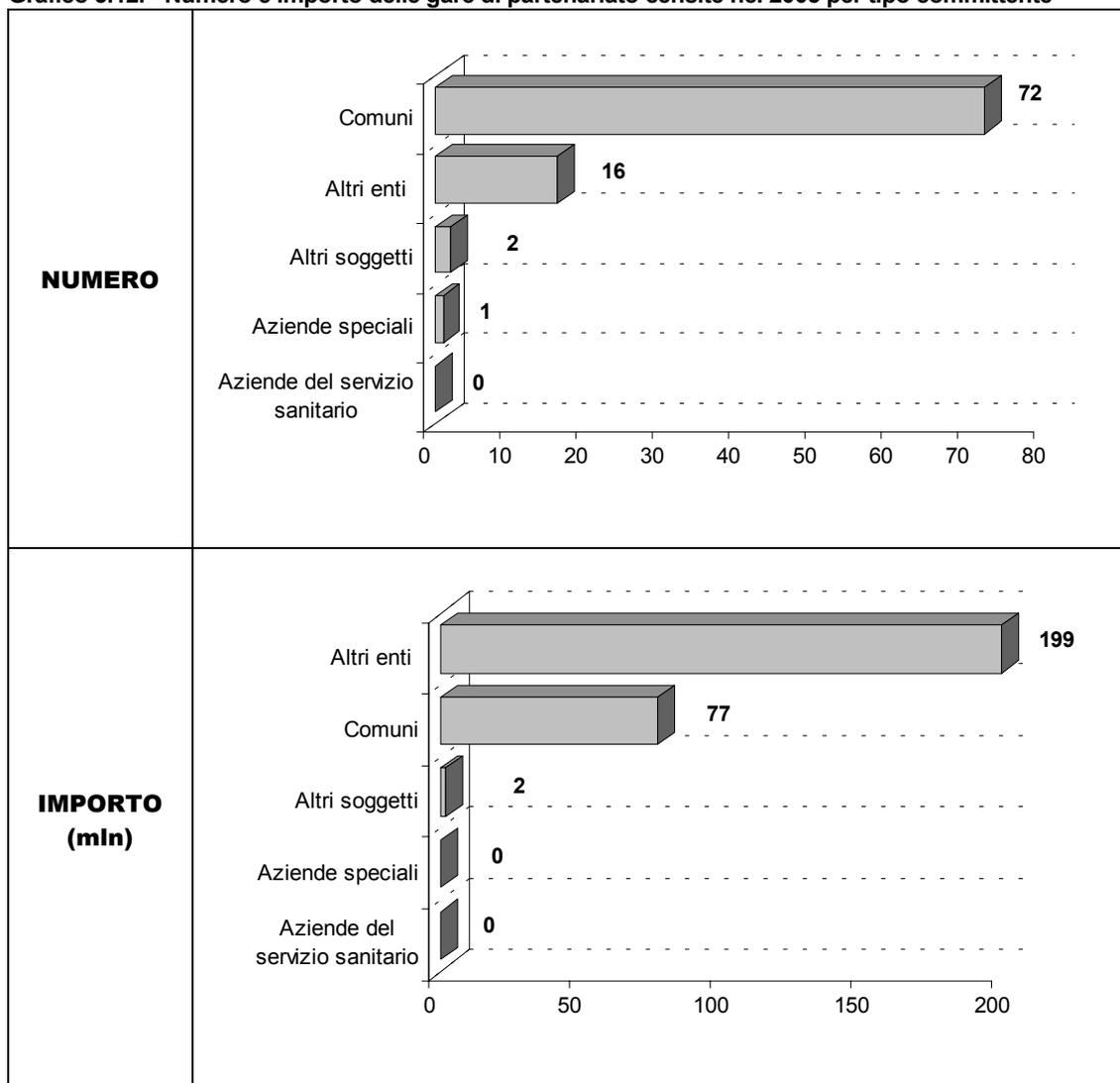
Fonte: elaborazione CRESME su dati dell'Osservatorio Nazionale Project Financing - (www.infopieffe.it).

Completa lo scenario di riferimento l'analisi dei principali committenti di iniziative di PPP.

I dati per il 2005 confermano che il partenariato pubblico privato interessa quasi esclusivamente gli enti a carattere regionale. Infatti, i principali committenti sono stati i comuni e la Provincia di Treviso per numero e poi la Regione Veneto per valore economico. Tra i progetti di maggiore importo mandati in gara dai comuni figurano tre iniziative di Project Financing: il recupero ambientale dell'ex cava Siberie compresa la gestione operativa e post-operativa del servizio di stoccaggio di rifiuti non pericolosi e non putrescibili, nel comune di Sommacampagna (Vr), per un investimento presunto pari a 15,6 milioni; la costruzione e gestione di un complesso sportivo con sistema integrato di attrezzature per il fitness e attività commerciali di supporto costituenti la nuova Cittadella dello Sport

del Comune di Carmignano di Brenta (Pd), per un investimento di 11,2 milioni; la costruzione e gestione di un polo natatorio nel Comune di Rovigo, per un investimento di 10,1 milioni.

Grafico 3.12. - Numero e importo delle gare di partenariato censite nel 2005 per tipo committente



Fonte: elaborazione CRESME su dati dell'Osservatorio Nazionale Project Financing - (www.infopieffe.it).

Ai Comuni, a fronte della quota principale del numero (72 gare su 91 totali), spetta il 28% del valore delle opere da realizzare con il contributo di capitali privati

Tabella 3.10. - Numero, importo e importo medio delle gare di partenariato censite per gruppi di committenti*Importi in milioni di euro*

	2004				2005				Variazioni % 2005/2004			
	di cui con importo segnalato				di cui con importo segnalato				di cui con importo segnalato			
	TOTALE		TOTALE		TOTALE		TOTALE		TOTALE		TOTALE	
	Numero	Importo	Importo medio	Numero	Importo	Importo medio	Numero	Importo	Importo medio	Numero	Importo	Importo medio
Comuni	47	22	63,5	2,9	72	50	77,2	1,5	53,2	127,3	21,6	-46,5
Altri enti territoriali	4	3	28,2	9,4	17	15	199,3	13,3	325,0	400,0	607,4	41,5
<i>Aziende del servizio sanitario</i>	2	1	25,0	25,0	0	0	0,0	0,0	-100,0	-100,0	-100,0	-100,0
<i>Aziende speciali</i>	1	1	3,1	3,1	1	0	0,0	0,0	0,0	-100,0	-100,0	-100,0
<i>Altri enti</i>	1	1	0,1	0,1	16	15	199,3	13,3	1.500,0	1.400,0	227.679,6	15.085,3
Altri soggetti	2	1	0,5	0,5	2	1	1,7	1,7	0,0	0,0	227,1	227,1
TOTALE	53	26	92,2	3,5	91	66	278,2	4,2	71,7	153,8	201,8	18,9

Fonte: elaborazione CRESME su dati dell'Osservatorio Nazionale Project Financing - (www.infopieffe.it).

4. I LAVORI AGGIUDICATI NEL 2005 NEL VENETO

4.1. Restringere il campo per vedere meglio

L'iter di un appalto di un'opera pubblica attraverso le possibili diverse procedure di affidamento si compone sostanzialmente di due fasi: il bando e l'aggiudicazione.

Nella prima fase, quella della gara vera e propria si procede alla selezione dell'impresa che dovrà realizzare l'opera, con l'aggiudicazione si perfeziona il contratto e si avvia la fase di realizzazione.

Grazie all'Osservatorio regionale sui lavori pubblici è possibile analizzare il mercato delle opere pubbliche anche dal punto di vista dell'aggiudicazione, seguendo sotto più di un aspetto l'evoluzione del processo di costruzione, evidenziando da un lato le dinamiche del rapporto tra domanda ed offerta, dall'altro l'evoluzione della gestione dell'appalto nella sua fase realizzativa. Prima di analizzare l'andamento delle aggiudicazioni e dei processi di gestione della fase di realizzazione delle opere da parte delle amministrazioni pubbliche, sottolineando le maggiori criticità, ma anche l'evoluzione di alcuni processi gestionali, è necessario evidenziare alcuni elementi relativi alla struttura dei dati presi in esame.

La struttura e le modalità con cui si accumulano i dati all'interno dell'Osservatorio determinano, infatti, alcune discrasie temporali e procedurali che influenzano la disponibilità dei dati e la relativa analisi.

Il primo elemento da considerare riguarda la completezza dei dati relativi all'ultimo anno considerato, in questo caso il 2005. Come già nel precedente rapporto la necessità di essere tempestivi nell'elaborazione del Rapporto fa sì che il dato utilizzato finisca per essere incompleto relativamente alle gare di appalto e alle aggiudicazioni perfezionate nell'ultimo trimestre e che è possibile inserire nel trimestre successivo alla fine dell'anno. Il ritardo e la parzialità del dato risulta ancora più consistente per quanto riguarda i lavori di importo minore, al di sotto della soglia dei 150.000€. Ne consegue che per ragioni di correttezza informativa si è ritenuto da parte dell'Ente Regione di limitare l'analisi ai dati relativi alle gare e alle aggiudicazioni di importo superiore ai 150.000€. Una seconda avvertenza riguarda il confronto tra i dati raccolti relativamente ai diversi anni.

Il presente rapporto costituisce infatti uno strumento definitivo di interpretazione per quanto riguarda le annualità relative al periodo 2001 - 2004, mentre per il confronto con il 2005 si dovrà costantemente tenere presente quanto sottolineato in precedenza, che si tratta di dati parziali

, presumibilmente inferiori di circa un quarto rispetto al dato completo.

Per comprendere l'incidenza dei dati mancanti vale la pena confrontare il dato riportato nel 2004 con quello definitivo inserito nell'attuale rapporto.

Si tratta di una differenza rilevante ovvero 1.124 aggiudicazioni contro 1.572. Ne consegue che l'attuale rapporto costituisce uno strumento definitivo di analisi sull'andamento del mercato nel 2004, mentre per quanto riguarda il 2005 si tratta di un'analisi di tendenza, in attesa di disporre dei dati definitivi che saranno riportati nel Rapporto relativo all'anno 2006.

4.2. I risultati dell'Osservatorio regionale per il 2005

Come si è detto, attraverso i dati dell'Osservatorio Regionale degli appalti è possibile conoscere e valutare il mercato nella sua fase esecutiva. Le informazioni consentono di analizzare l'andamento del mercato da un altro punto di vista, quello del post aggiudicazione.

Innanzitutto, come per i dati relativi agli avvisi di gara, anche per le informazioni relative ai lavori aggiudicati è possibile ricostruire dinamiche e osservare la struttura del mercato a valle della fase dell'appalto rispetto alle diverse committenze, alle procedure di affidamento, al territorio e alla dimensione degli interventi.

Ma gli archivi dell'Osservatorio consentono, altresì, di analizzare una serie di altre informazioni relative all'evoluzione dei lavori. Così è possibile misurare la durata media delle opere realizzate e gli eventuali scostamenti tra i tempi di previsione e i tempi reali di attuazione, individuando l'incidenza di fenomeni quali le sospensioni o le varianti.

Eguale, si possono approfondire la mobilità delle imprese, l'andamento dei ribassi, la presenza delle offerte anomale; così come ricostruire il percorso dei costi, valutando il delta tra il valore dell'appalto al momento della gara e il suo costo in fase di conclusione dei lavori. Nel 2005 nella Regione Veneto sono stati aggiudicati, secondo i dati pervenuti all'Osservatorio Regionale entro il 31 dicembre 2005, 1.094 appalti per 803.851.492 euro. L'importo medio delle opere è risultato pari a 772mila euro. Il confronto con il dato parziale del 2004, così come riportato nel precedente Rapporto evidenzia tre elementi:

- un minore numero di aggiudicazioni (-2,7%);
- una crescita del valore complessivo delle opere aggiudicate pari al 10,6%;
- un aumento consistente della dimensione media dei lavori (+12%).

Tabella 4.1. - Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto nel 2005

Numero	1.094 €
Importo⁽¹⁾	803.851.492 €
Importo medio	772.192 €
Ribasso medio	12,4

Fonte: elaborazione CRESME Europa Servizi su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici

⁽¹⁾ l'importo di riferimento è composto dall'importo delle lavorazioni + l'importo per l'attuazione dei piani di sicurezza

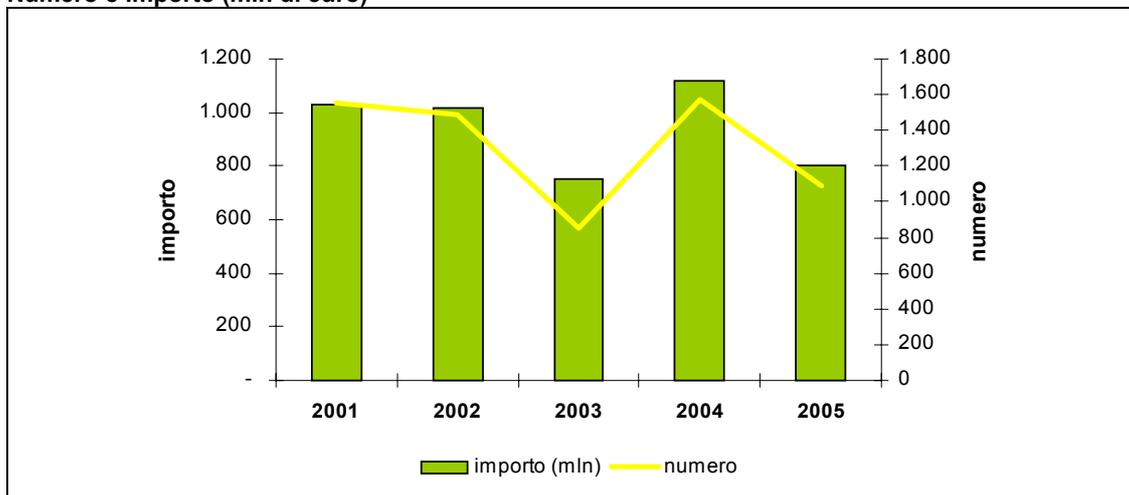
Ovviamente il confronto con i dati definitivi relativi al 2004 evidenzia un ben maggiore gap numerico (-30,4%) e capovolge il dato relativo al valore del mercato di riferimento che invece di essere positivo risulta in contrazione di un 28%.

Interessante è il dato relativo all'importo medio che nonostante la crescita del valore della spesa complessiva relativamente al 2004 resta più elevato nel 2005, a conferma del processo più volte sottolineato di un aumento dimensionale delle opere per il periodo 2002-2004, che costituisce il periodo di riferimento delle gare per le aggiudicazioni avvenute nel 2005.

Per quanto riguarda il trend del quadriennio 2001 - 2004 - non considerando il 2003, il cui dato per motivi tecnici legati al cambiamento della procedura informatica risulta non completo e quindi non comparabile - va evidenziata la crescita sia del numero che dell'importo totale dei lavori aggiudicati nel 2004 rispetto al 2002, ma anche al 2001.

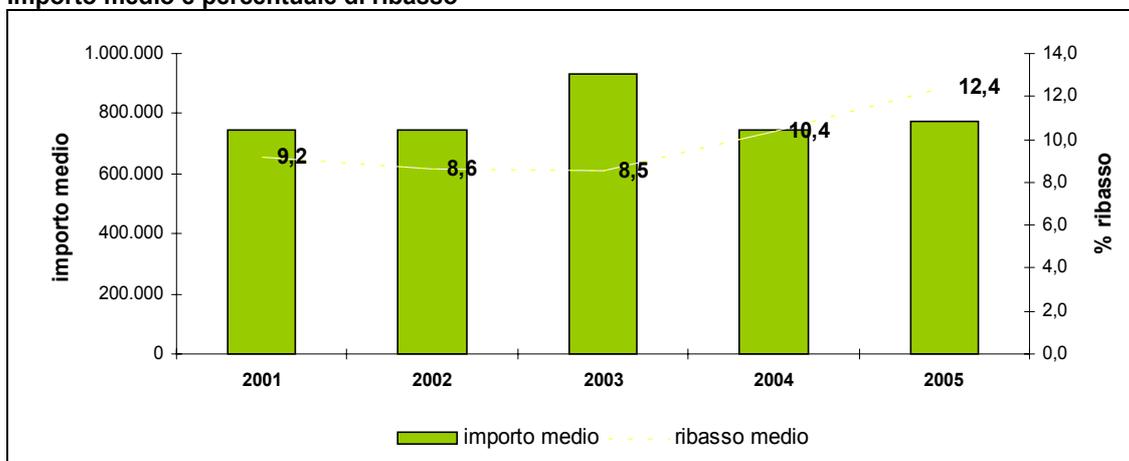
Dal punto di vista del valore medio delle opere aggiudicate si registra una sostanziale stabilità intorno ai 745.000 euro. Il dato definitivo del 2005 e quelli parziali del 2006 ci diranno se - come si ipotizza - l'effetto accorpamento risulterà più evidente nel biennio successivo.

**Grafico 4.1. - Andamento appalti di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati nel Veneto
Numero e importo (mln di euro)**



Fonte: elaborazione CRESME Europa Servizi su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici

**Grafico 4.2. - Andamento appalti di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati nel Veneto
Importo medio e percentuale di ribasso**



Fonte: elaborazione CRESME Europa Servizi su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici

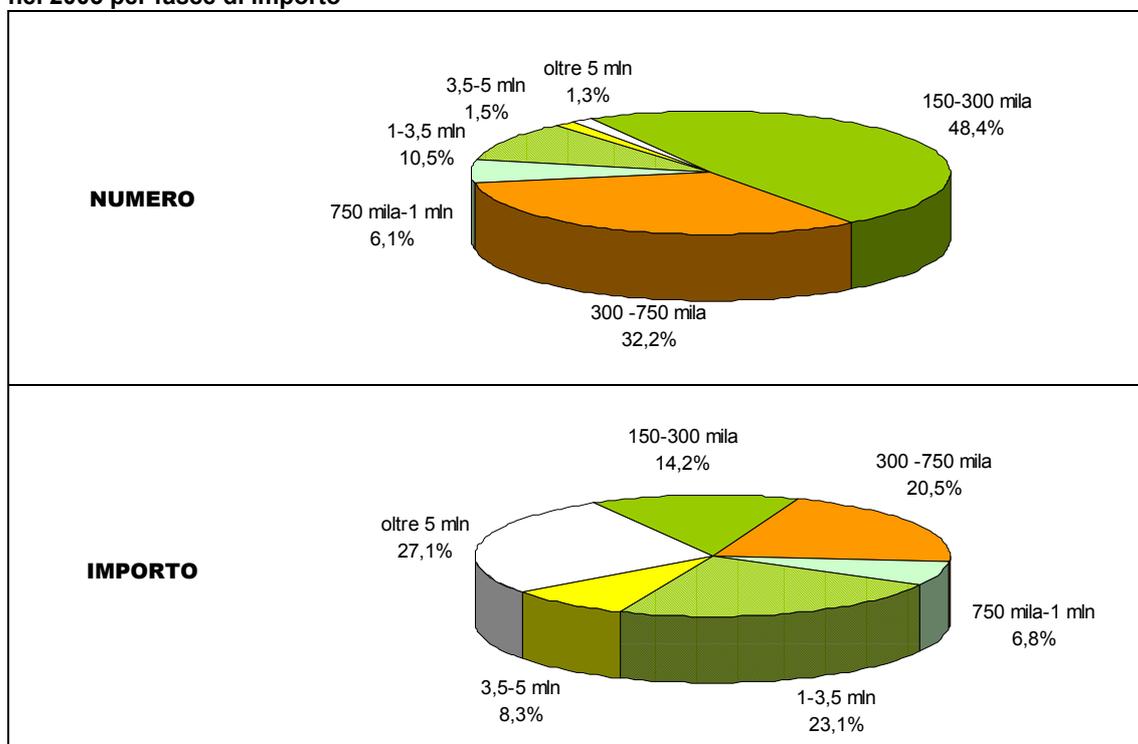
Prendendo come riferimento il dato definitivo relativo al 2004 la spesa media per abitante, calcolata su una popolazione residente al 31 dicembre 2002 di 4,6 milioni (Istat), si è attestata leggermente al di sotto dei 243 euro.

4.2.1. Le fasce d'importo

Dividendo il mercato delle aggiudicazioni per fasce di importo è possibile coglierne la struttura dimensionale. Anche nel 2005 in termini numerici la fascia dove si registra la maggiore concentrazione relativa di opere è quella più bassa compresa tra i 150.000 e i 300.000 con il 46% (48,4% senza i lavori privi di indicazione dell'importo). Se si somma a questa fascia quella immediatamente superiore fino ai 750.000€ emerge come quest'ultima soglia costituisce l'ambito di gran lunga prevalente di attività nel Veneto con il 76,7%, una percentuale sostanzialmente identica a quella registrata per il 2004. Una quota di mercato che è andata crescendo negli ultimi anni come attestano le percentuali relative al biennio 2001 - 2002 (tra il 70 e il 73%).

Dal punto di vista del valore queste due fasce rappresentano poco più di un terzo del totale (34,7% nel 2005), una quota abbastanza stabile nel tempo.

Grafico 4.3. - Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto nel 2005 per fasce di importo



Fonte: elaborazione CRESME Europa Servizi su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici

Da segnalare la costante crescita sia del numero che in valore delle opere di importo superiore ai 3 milioni e mezzo: erano l'1,8% nel 2002, il 2,5% nel 2004 e sono il 2,8% nel 2005. Il loro peso in valore è passato nell'ultimo anno dal 31% al 35,4%. Il dato relativo all'importo medio è cresciuto nelle fasce inferiori, calato invece nella fasce intermedie - a dimostrazione di un maggiore livellamento verso l'alto e contemporaneamente una maggior equilibrio nell'ambito di quella che è la "pancia" del mercato - aumentato in modo rilevante nelle due fasce sopra i 3 milioni e mezzo. In particolare, la fascia sopra i 5 milioni evidenzia un valore medio superiore ai 15 milioni e mezzo.

Per la prima volta le due fasce più elevate assorbono una quota in valore maggiore di quella imputata alle due fasce più basse.

Ciò conferma come sul piano delle aggiudicazioni il 2005 costituisca l'anno in cui si completa il processo di accorpamento e di crescita dimensionale degli appalti dalla fase di gara a quella di affidamento.

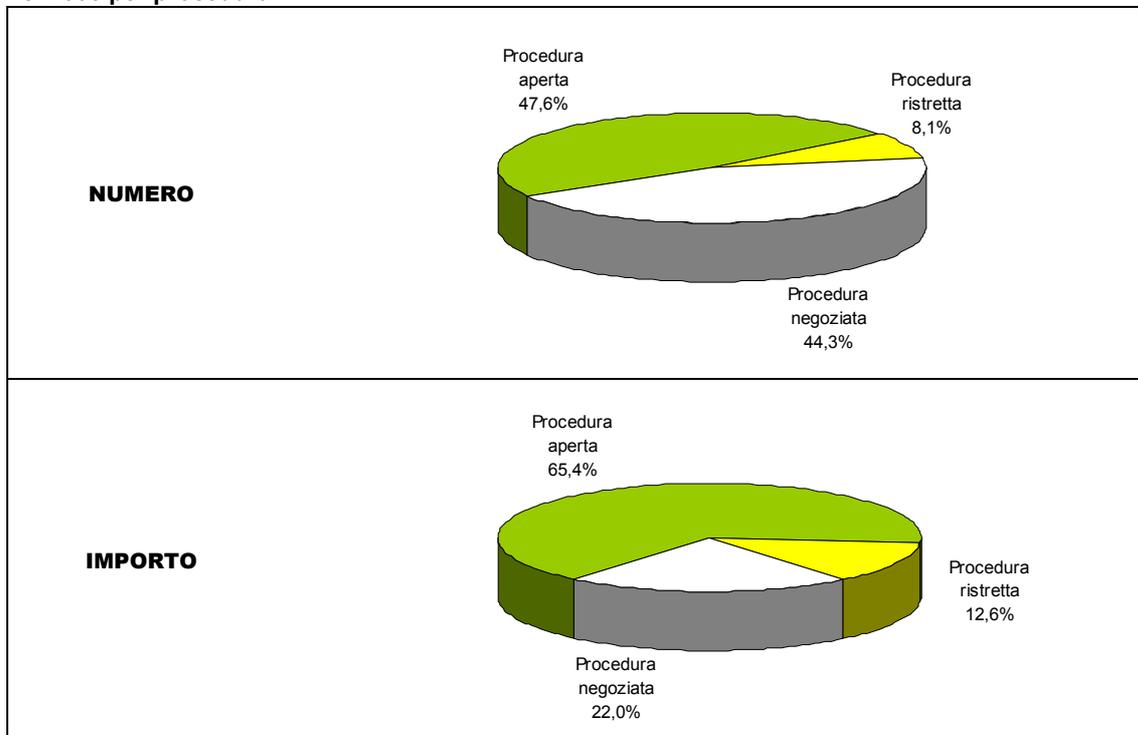
4.2.2. Le procedure di scelta del contraente

Se, come si è visto, il mercato si caratterizza per una crescita dimensionale media delle opere appaltate, egualmente in questi ultimi anni, soprattutto a partire proprio dal 2004 si è assistito ad una profonda trasformazione del mercato dal punto di vista delle procedure a cui le amministrazioni hanno fatto ricorso per affidare i lavori. Nell'ultimo biennio, infatti, si è assistito ad una crescita rilevante del ricorso alla trattativa privata a scapito sia del pubblico incanto che della licitazione.

La forte prevalenza della procedura aperta che aveva caratterizzato il mercato delle aggiudicazioni fino al 2002, dove rappresentava come numero circa il 76% e in valore oltre il 72%, risulta a partire dal 2004 ridimensionata, assestandosi rispettivamente al 55% e al 67,3%.

Pur restando la procedura più ricorrente, è evidente come l'atteggiamento e le scelte delle amministrazioni stiano cambiando. E sicuramente un incentivo importante va imputato alla nuova normativa regionale, oltre ad un quadro complessivo più favorevole a procedure ristrette e negoziate.

Questa tendenza risulta pienamente confermata e rafforzata nel corso del 2005 con un'ulteriore riduzione del ricorso alla procedura aperta che per la prima volta viene a rappresentare meno della metà degli affidamenti, 46,3% per una quota della spesa del 65,4%.

Grafico 4.4. - Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto nel 2005 per procedura

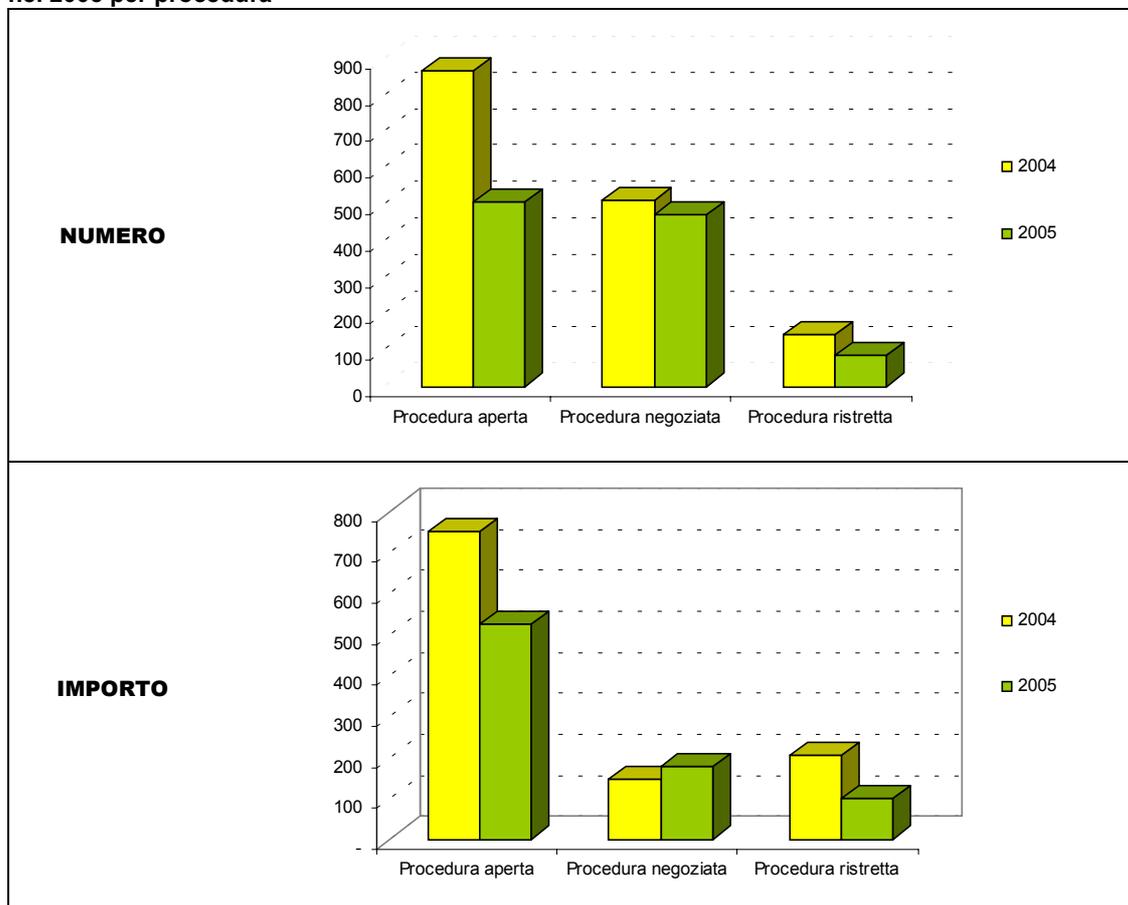
Fonte: elaborazione CRESME Europa Servizi su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici

In calo risulta anche la procedura ristretta che nel 2002 rappresentava il 13,6% del totale delle aggiudicazioni, per scendere nel 2004 al 10% e nel 2005 al 7,6%. In valore nell'ultimo anno è passata dal 18,2% al 12,4%.

La grande novità dell'ultimo biennio, la procedura che ha eroso quote e si va affermando come la più gettonata è la procedura negoziata che fa capo alla trattativa privata. Nel 2002 vi si era fatto ricorso in misura inferiore al 10% del totale degli affidamenti, per una quota in valore inferiore al 4%.

Nel 2004 lo scenario appariva completamente cambiato: circa un terzo delle opere risultava affidata a trattativa privata, per un 13% dal valore complessivo conosciuto. Nell'ultimo anno, si registra un ulteriore scatto verso l'alto: il 43% del totale delle opere ha raggiunto l'esito finale attraverso una procedura negoziata, corrispondente al 22% del valore totale del mercato.

Grafico 4.5. - Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto nel 2005 per procedura



Fonte: elaborazione CRESME Europa Servizi su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici

Il confronto tra percentuale numerica e in valore evidenzia come il ricorso alla trattativa privata riguardi fasce di importo relativamente basso.

L'analisi per fasce di importo conferma altresì l'effetto determinante della legge regionale nell'incentivare il ricorso alla procedura negoziata.

Considerando solo le aggiudicazioni di importo compreso tra i 150.000 e i 300.000 euro lo scenario che emerge sulla base dei dati parziali del 2005 è una piccola rivoluzione.

Non considerando i valori assoluti, ma i dati percentuali, nel 2003 per questa fascia di importo per la quale la legge regionale ha previsto il ricorso alla trattativa privata (art. 33, comma 1 lettera a), il 72,6% delle opere risultava aggiudicata con pubblico incanto e solo il 18% a trattativa privata.

Nel 2004 la percentuale di opere aggiudicate con la procedura aperta si è ridotta a un terzo del totale contro il 59% di opere affidate attraverso la procedura negoziata, con percentuali simili in valore, e nel 2005 tale fenomeno appare ancora più evidente: solo il 22% delle opere risulta aggiudicato con pubblico incanto, mentre sale al 73% la percentuale della trattativa privata. In contrazione per questa fascia di opere anche la procedura ristretta passata dal 9% del 2003 al 7% nel 2004 fino a meno del 5% nel 2005.

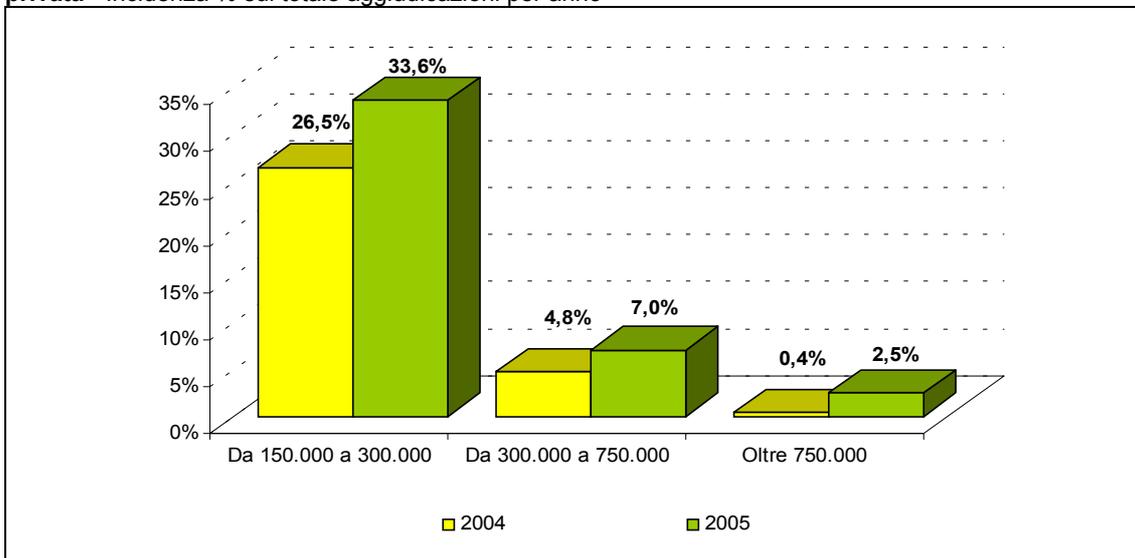
La possibilità di ricorrere alla trattativa privata anche per lavori di dimensione maggiore fino a 750.000 euro, prevista dalla Legge Regionale sui lavori pubblici (art. 33, comma 1 lettera b), nei casi di *“utilizzo di somme rese disponibili da ribassi d’asta, da economie o a fronte di lavori complementari a quelli oggetto del contratto principale”*, sembra anch’essa aver trovato un terreno favorevole tra le amministrazioni locali. Il dato relativo alla fascia di lavori di importo compresi tra i 300.000 e i 750.000 euro evidenzia, infatti, una crescita del ricorso alla trattativa privata. Nel 2002 si ricorreva ad una procedura negoziata solo nel 2,5% dei casi.

Questa percentuale saliva progressivamente nel 2004 fino a rappresentare il 15% degli affidamenti, per raggiungere nel 2005 la quota del 23% (22,5% della spesa della fascia).

Con motivazioni diverse, legate sia alla nuova normativa regionale che ad un processo più generale di propensione verso un superamento della procedura libera in casi particolari per opere complesse, attraverso formule di trasferimento di compiti anche gestionali e un coinvolgimento anche finanziario da parte dei privati, come ad esempio facendo ricorso alla figura del contraente generale, cresce il ricorso alla procedura negoziata anche nel caso di lavori di importo superiore.

Il dato relativo alla fascia tra i 750.000 e il milione di euro evidenzia come il fenomeno sia recente, a partire dal 2004 e registra anche in questo caso un aumento passando dal 2,2% al 4,8% nell’ultimo anno.

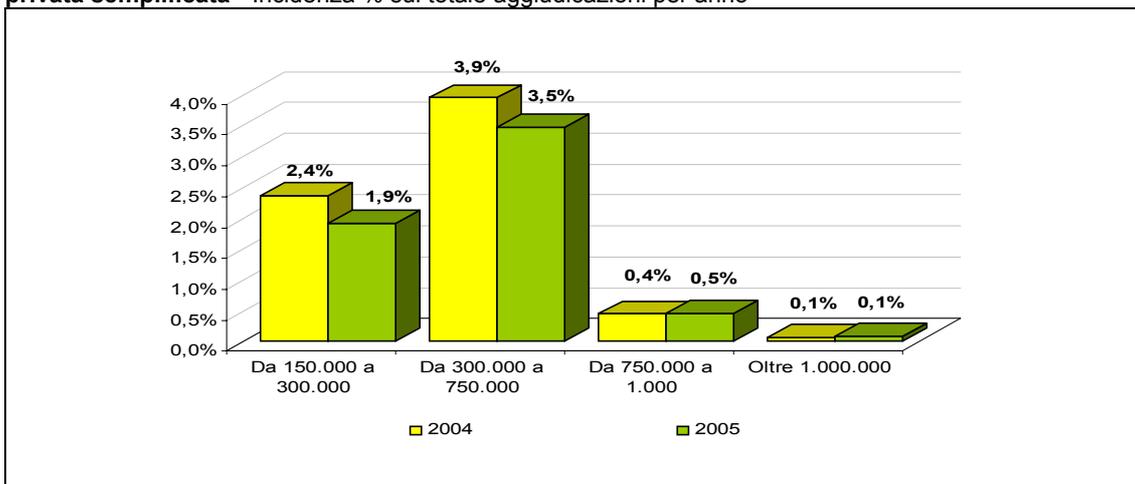
Grafico 4.6. - Appalti di opere pubbliche aggiudicati in Veneto con la procedura della trattativa privata - Incidenza % sul totale aggiudicazioni per anno



Fonte: elaborazione CRESME Europa Servizi su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici

Guardando il mercato dal punto di vista delle procedura ristretta, della licitazione privata, va evidenziato come essa finisca per perdere convenienza e interesse relativamente alla fascia di lavori di importo inferiore ai 300.000 euro, mentre continui a riscontrare interesse, registrando una leggera crescita, nelle fasce di importo superiore, finendo per rappresentare nel 2005 rispettivamente il 13,7% nella fascia al di sotto dei 750.000 euro e circa l'8% in quella superiore.

Grafico 4.7. - Appalti di opere pubbliche aggiudicati in Veneto con la procedura della licitazione privata semplificata - Incidenza % sul totale aggiudicazioni per anno



Fonte: elaborazione CRESME Europa Servizi su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici

4.2.3. *Le macro categorie di opere*

Quali tipologie di opere vengono affidate? L'analisi prende in considerazione le macro categorie di opere pubbliche secondo la classificazione prevista nella tabella 2 del D.M. 21/06/2000, n. 5374/21/65. Per una lettura d'insieme degli appalti aggiudicati contenuti nella banca dati dell'Osservatorio Regionale, si è dovuto scegliere il primo livello di classificazione, composto da ampie zone di mercato, in quanto è risultato l'unico livello di classificazione disponibile per gli appalti di importo sopra i 150.000 euro.

I macro gruppi individuati sono sette: infrastrutture di trasporto (A01), infrastrutture per l'ambiente e il territorio (A02), infrastrutture del settore energetico (A03), impianti ed infrastrutture per attività produttive (A04), infrastrutture sociali (A05), altre infrastrutture pubbliche non altrove classificate (A06), assistenza tecnica all'attuazione degli investimenti pubblici (E10).

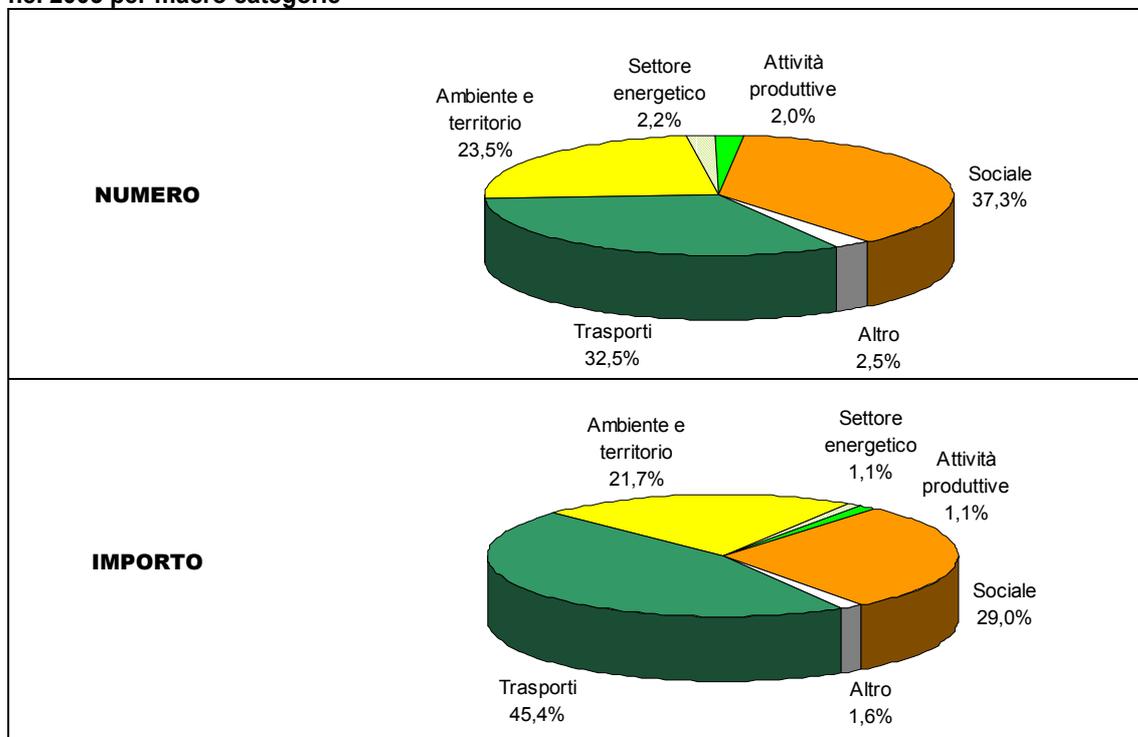
La distribuzione per macro categorie degli appalti assegnati nel 2005 evidenzia una forte domanda di opere trasportistiche. Oltre il 45% del valore complessivo del mercato, corrispondente al 31,6% del numero degli appalti aggiudicati, riguarda la realizzazione di opere stradali, aeroportuali, ferroviarie, marittime lacuali e fluviali e tutte le altre modalità di trasporto.

La categoria di opere pubbliche comprendente il maggior numero di opere affidate risulta essere quella delle infrastrutture sociali (36,4% in termini di numero e 29% in valore).

Si tratta di una vasta area di mercato che raggruppa l'edilizia sanitaria, sociale, scolastica e abitativa, i beni culturali, il culto, la difesa, il direzionale e amministrativo, le strutture giudiziarie, penitenziarie e di pubblica sicurezza, le infrastrutture per lo sport, spettacolo e il turismo e quelle igienico sanitarie. Insieme infrastrutture di trasporto ed edilizia sociale rappresentano oltre il 70% del mercato.

Al terzo posto troviamo le infrastrutture per l'ambiente e il territorio (23% in termini di numero e 21% di importo) e quindi risorse idriche, difesa del suolo, opere di protezione ambientale e altre infrastrutture similari.

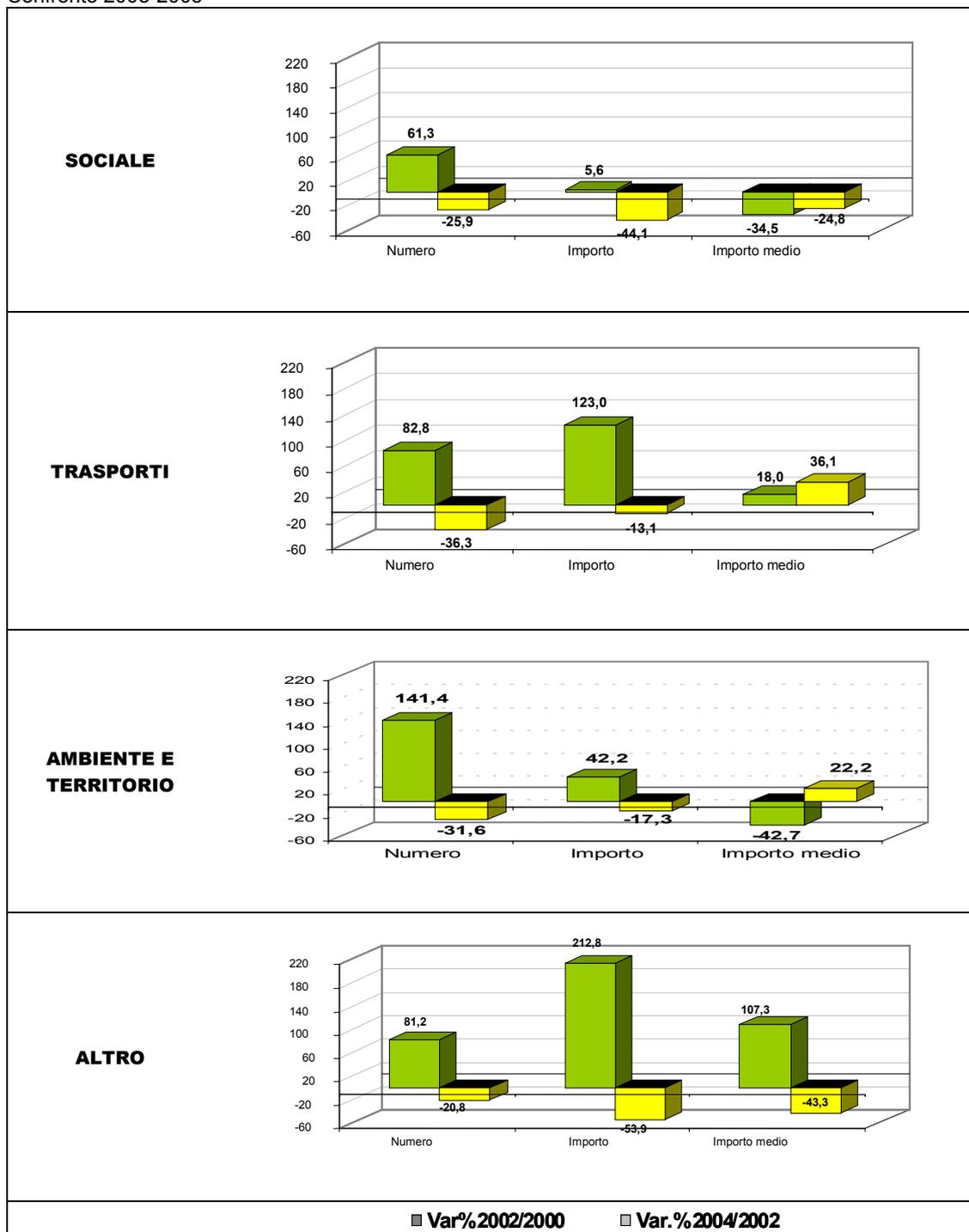
Si dividono infine il 6,5% del numero e il 3,8% della spesa le restanti macro categorie.

Grafico 4.8. - Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto nel 2005 per macro categorie

Fonte: elaborazione CRESME Europa Servizi su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici

Guardando il mercato nell'arco del quinquennio emerge una certa stabilità strutturale, che negli ultimi anni ha premiato maggiormente le infrastrutture di trasporto e soprattutto quelle relative alla difesa del suolo e dell'ambiente, cresciute sia per numero che come impegno di spesa. Nel quinquennio si conferma anche dal punto di vista delle aggiudicazioni una maggiore attenzione sul fronte delle infrastrutture medio grandi, legate alla mobilità e all'ambiente, con una corrispondente contrazione dell'edilizia sociale. Nel 2004 il valore della spesa per le infrastrutture di trasporto e per l'edilizia sociale è stato pressoché equivalente, intorno ai 420 milioni ciascuna. La crescita della spesa per l'ambiente ha raggiunto e superato i 210 milioni di euro di opere affidate.

Grafico 4.9. - Appalti di opere pubbliche aggiudicati in Veneto nel 2005 per macro categorie - Confronto 2003-2005



Fonte: elaborazione CRESME Europa Servizi su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici

4.2.4. Le categorie SOA

La classifica numerica degli appalti assegnati nel 2005 per categoria di qualificazione SOA prevalente richiesta all'impresa esecutrice dell'appalto, conferma la particolare attenzione posta dalle stazioni appaltanti venete nei confronti delle opere trasportistiche e in particolare per quelle stradali. Nell'ultimo anno questa tendenza risulta ulteriormente rafforzata.

Rispetto al 2004 il numero delle opere aggiudicate in base alla categoria OG3 - cioè abilitate ad eseguire strade, autostrade, ponti, viadotti, ferrovie, metropolitane, funicolari, piste aeroportuali e relative opere complementari - sfiora il 30% contro il 28,4% rilevato a consuntivo nel 2004.

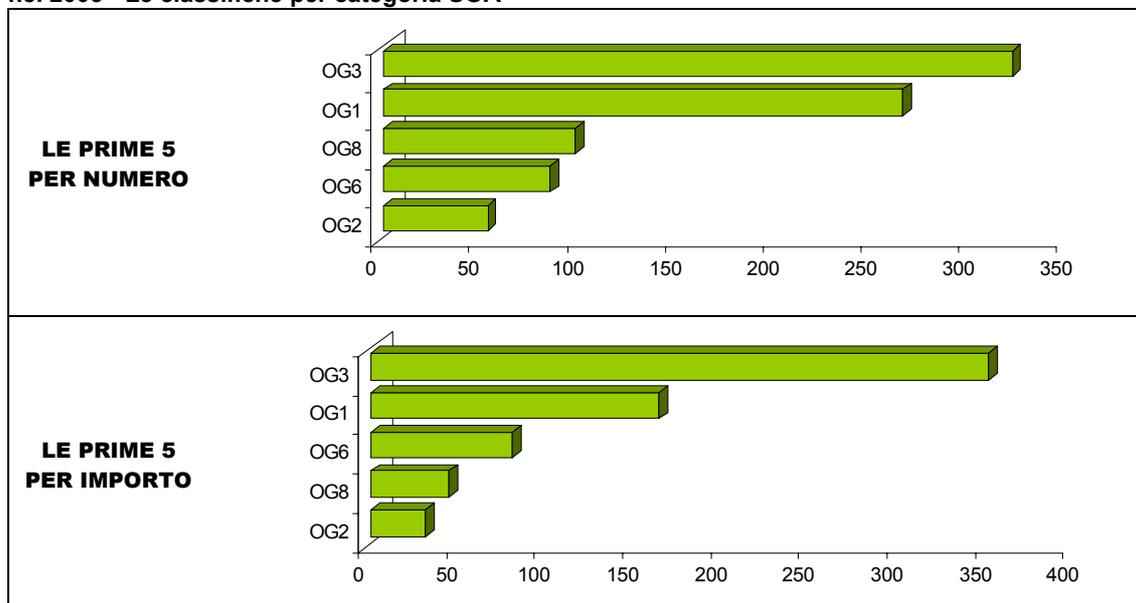
Ma è in termini di valore del mercato che la percentuale raggiunge livelli record superando il 40% contro il 25% del 2004 e il 28% del 2002. Al secondo posto troviamo gli appalti relativi alla categoria OG1, rivolti quindi ad imprese abilitate per la realizzazione di edifici civili e industriali, che rappresentano il 24,2% del totale degli affidamenti, in leggero calo rispetto al 2004 (-0,8%) e con una riduzione della quota di mercato, scesa al 20%, contro il 30,5% del 2004 e il 40% del 2002.

L'analisi dei dati per categoria SOA evidenzia quindi nel corso dei 5 anni un trasferimento di risorse e di impegno dall'edilizia civile alle infrastrutture, in linea con un processo nazionale di vasta portata e più volte sottolineato, che in termini di mercato comporta spostamenti significativi di risorse anche rispetto alla segmentazione dell'offerta imprenditoriale. Vedremo oltre le caratteristiche di questi effetti.

Fanno da riscontro alle due maggiori categorie dell'edilizia civile e delle infrastrutture di mobilità altre due categorie che, pur in misura di molto inferiore, assumono comunque una certa rilevanza.

Si tratta delle opere idriche e della difesa del suolo, che in valore nel 2005 rappresentano rispettivamente il 10% e 5,5%. Da segnalare nell'ultimo anno un maggiore impegno e spesa per quanto riguarda la categoria OG11 relativa agli impianti tecnologici.

Grafico 4.10. - Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto nel 2005 - Le classifiche per categoria SOA



Fonte: elaborazione CRESME Europa Servizi su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici

4.2.5. Le stazioni appaltanti

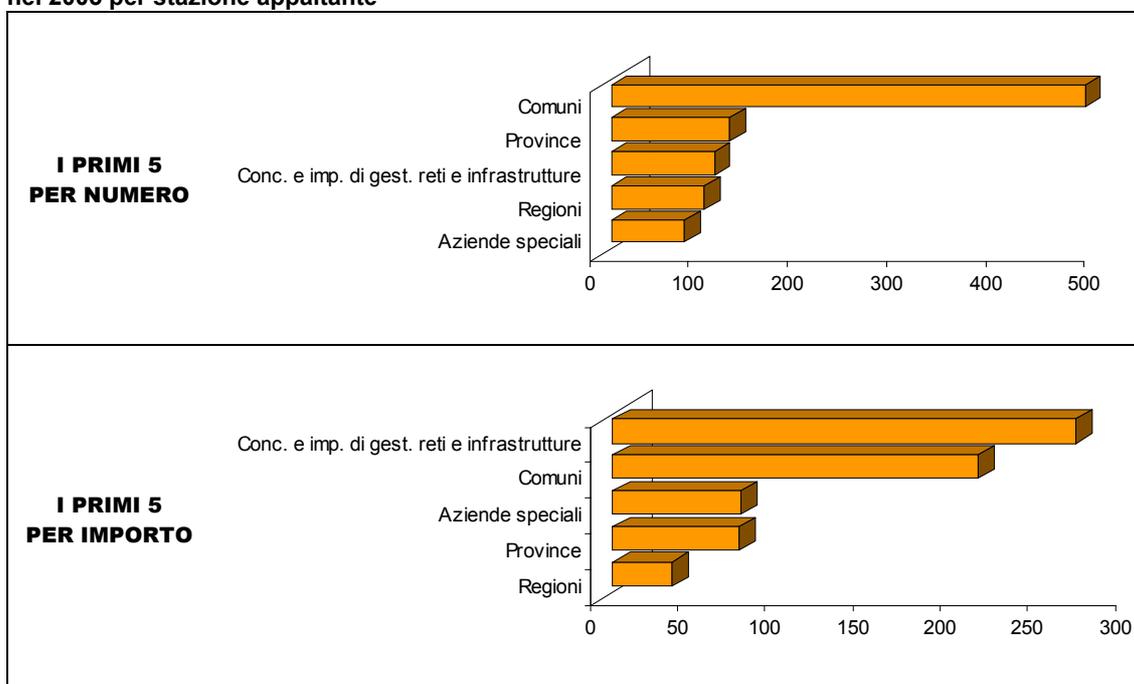
Le tipologie di stazioni appaltanti oggetto di analisi si basano sul codice "categoria soggetto" previsto dalla tabella 1A, 1B, 1C resa disponibile dall'Autorità per la Vigilanza sui lavori pubblici. Le tipologie di soggetti indicate sono 35, ma per facilitare la lettura dell'insieme degli appalti aggiudicati contenuti nella banca dati dell'Osservatorio Regionale, si è scelto di ricondurre le diverse tipologie individuate a 14 macro tipologie principali: Amministrazioni dello Stato, Regioni, Province, Comuni, Comunità montane, Enti di bonifica e di sviluppo agricolo, Consorzi enti ed autorità portuali, Aziende speciali, consorzi, imprese erogatrici di servizi pubblici, Istituti autonomi case popolari, Aziende del servizio sanitario nazionale, Università ed altri enti, Enti di previdenza e prevenzione, Concessionari e imprese di gestione reti e infrastrutture, Altri soggetti pubblici e privati.

Le elaborazioni statistiche effettuate sui dati pervenuti all'Osservatorio Regionale relative alla tipologia della stazione appaltante hanno riguardato le seguenti variabili: il numero degli appalti aggiudicati, il valore, l'importo medio unitario per intervento.

Tra le stazioni appaltanti da sempre sono i Comuni ad essere i maggiori protagonisti, anche se

come vedremo anche nel Veneto inizia a registrarsi un maggiore equilibrio tra i diversi soggetti della domanda pubblica. Ai Comuni nel 2005 fanno capo il 43,7% dei lavori pubblici aggiudicati nell'anno. Seguono le province con un 11% e i concessionari e le imprese che operano nel settore delle reti e delle infrastrutture con il 9%. In valore sono proprie queste ultime ad assorbire la quota più rilevante pari al 32,8% seguite dai Comuni con il 26%. Comuni, Province e la Regione aggiudicano circa il 62% degli appalti per un valore intorno al 40% del totale. Tra gli altri soggetti più attivi le aziende speciali territoriali con circa il 9% del valore del mercato, in netta crescita rispetto al 2004 quanto rappresentavano meno del 6%.

Grafico 4.11. - Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto nel 2005 per stazione appaltante



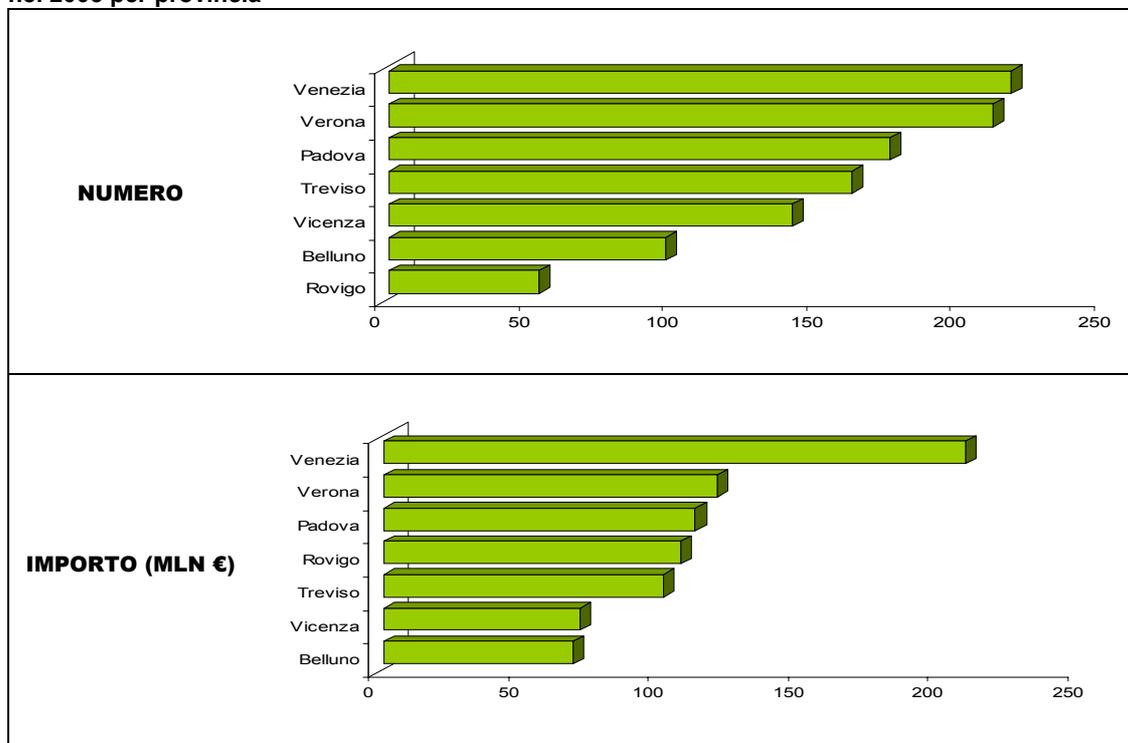
Fonte: elaborazione CRESME Europa Servizi su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici

Il confronto con gli anni precedenti individua nel 2004 un anno particolare, i cui dati sembrano preannunciare un andamento destinato a cambiare l'attuale struttura informativa fin qui acquisita per il 2005. Nel precedente Rapporto la quota di lavori aggiudicati imputabile ai Comuni era stata stimata nel 55% ridottasi ad una percentuale inferiore al 40% nella sua dimensione definitiva. Il 2004 evidenzia in particolare una contrazione sensibile della quota di lavori comunali rispetto al 2002, quando rappresentava circa il 48% del totale. Per il resto il 2005 evidenzia un calo dell'attività delle concessionarie.

4.2.6. I mercati provinciali

Osservando la distribuzione provinciale degli appalti di importo superiore a 150.000 euro assegnati nel 2005 nella regione Veneto, risulta che in ogni provincia sono stati appaltati mediamente 156 interventi per un importo medio annuo provinciale di circa 115 milioni di euro. Le province che si collocano al di sopra del numero medio provinciale di interventi sono quattro: Venezia e Verona con oltre 200 aggiudicazioni che rappresentano rispettivamente il 19,7 e il 19,2% del totale, seguite da Padova con 174 (16%) e Treviso con 161 (14,7%). Rispetto al 2004 tende a crescere la quota di Verona e in misura minore quella di Belluno, mentre calano Venezia, Padova e Rovigo. Sostanzialmente stabili Treviso e Vicenza. In termini di spesa Venezia pur contraendo la propria quota rispetto al 2004, resta di gran lunga la provincia dove si concentra la maggior parte della spesa, pari al 26% del totale. Più ravvicinate le altre quote, dal 15% di Verona al 14% di Padova al 13% di Rovigo, premiata da alcune opere di maggiore dimensione, fino al 12,4% di Treviso. Scende ancora Vicenza che si attesta al di sotto del 9%. Sostanzialmente stabile la quota di Belluno (8,5%).

Grafico 4.12. - Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto nel 2005 per provincia

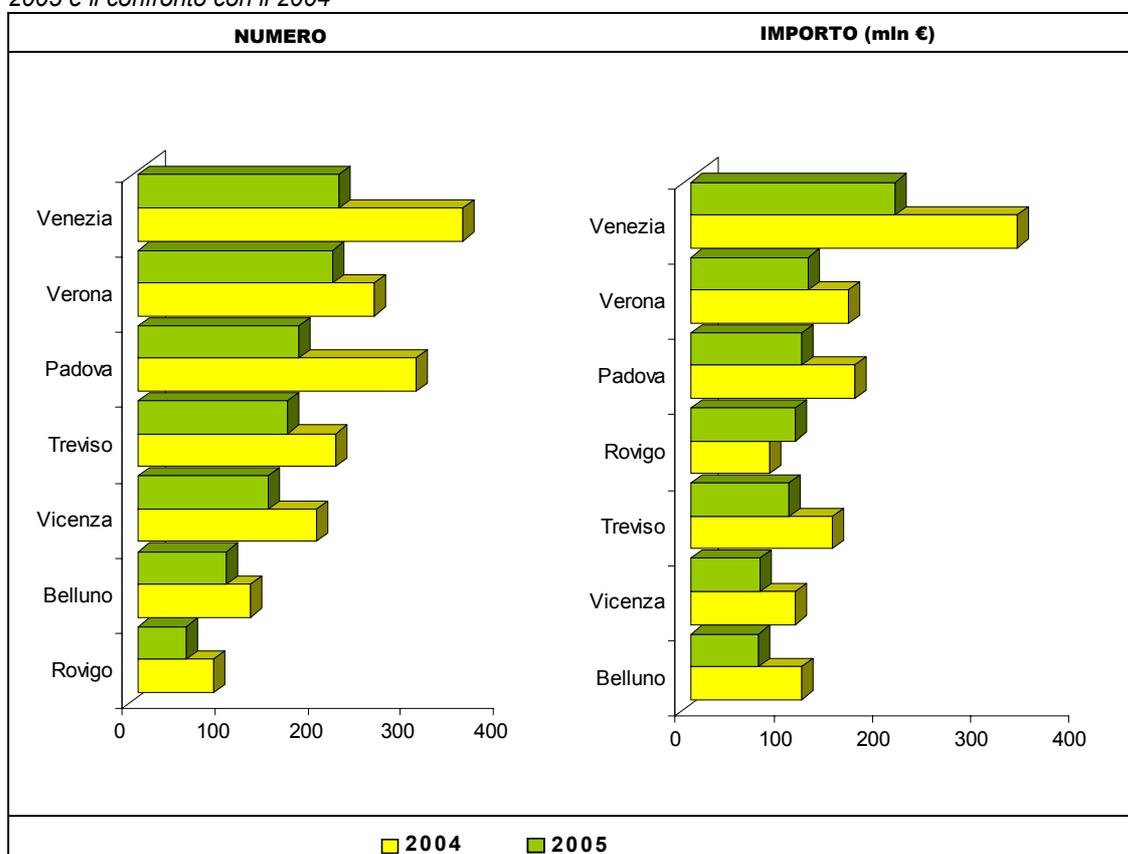


Fonte: elaborazione CRESME Europa Servizi su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici

Il confronto diacronico per il periodo evidenzia una struttura del mercato regionale a seconda dell'incidenza dei diversi territori provinciali abbastanza stabile con alcune tendenze nel breve periodo.

La principale riguarda il calo della quota di Vicenza, una abbastanza regolare oscillazione tra i mercati di Venezia e Verona, una sostanziale stabilità dei mercati medio grandi di Padova e Treviso e di quelli piccoli di Belluno e Rovigo.

Grafico 4.13 - Appalti di opere pubbliche aggiudicati in Veneto nel 2005 per provincia - La classifica 2005 e il confronto con il 2004



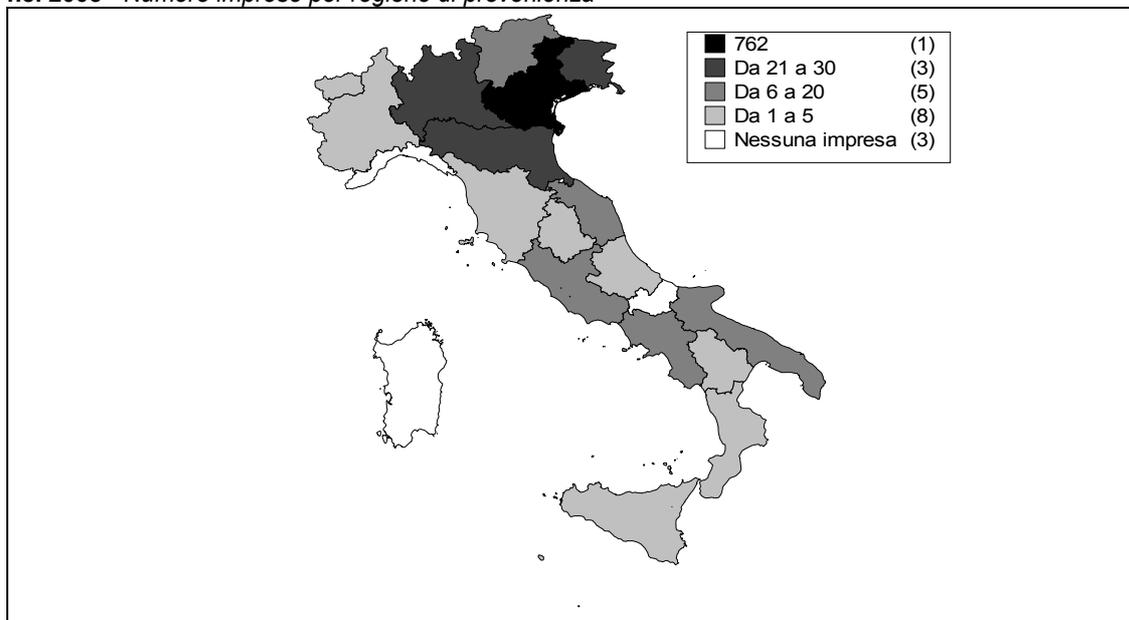
Fonte: elaborazione CRESME Europa Servizi su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici

4.3. Le imprese

4.3.1. Un mercato a bassa intensità di scambio

I dati dell'Osservatorio regionale relativi alle imprese aggiudicatrici di lavori superiori ai 150.000 euro confermano come il mercato dei lavori pubblici del Veneto si caratterizzi per "una bassa intensità di scambio", ovvero dove il numero delle imprese locali risulti fortemente predominante, "lasciando" una percentuale molto bassa di lavori ad imprese provenienti da altre regioni. Il dato relativo al 2005 conferma il dato provvisorio registrato per il 2004 nel precedente rapporto. Il 74% del totale delle imprese esecutrici sono venete. A consuntivo questa percentuale risulta leggermente scesa, al 72%, senza comunque modificare il significato del fenomeno. Delle 1.033 imprese che hanno acquisito almeno un appalto 762 sono venete. Le altre regioni sono molto lontane. Le prime risultano la Lombardia, con 29 imprese e il Friuli Venezia Giulia con 28. Guardando alla cartina che riproduce il relativo dinamismo emerge come una certa concorrenza provenga sostanzialmente dalle imprese frontaliere, localizzate nelle regioni confinanti, oltre alla Lombardia e al Friuli, anche l'Emilia Romagna e in misura minore il Trentino Alto Adige. Il 2005 evidenzia un calo della competitività delle imprese provenienti dal Mezzogiorno, in altri anni più agguerrite e vincenti.

Tavola 4.1. - Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto nel 2005 - Numero imprese per regione di provenienza

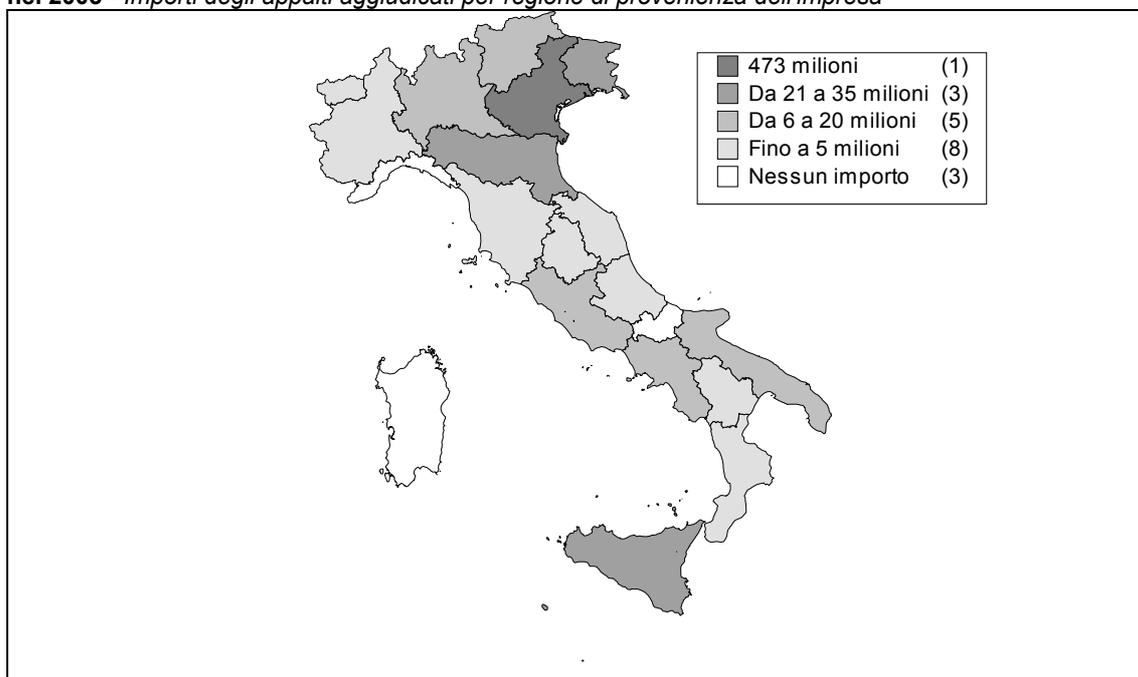


Fonte: elaborazione CRESME Europa Servizi su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici

Rispetto al valore del mercato le imprese venete si sono aggiudicate circa il 59% del totale, oltre 473 milioni di euro su oltre 803 milioni e 850 mila.

Le imprese emiliane assorbono poco più del 4% del mercato, seguite da quelle provenienti dal Friuli, dalla Lombardia e dalla Sicilia. Complessivamente le imprese di queste quattro regioni cumulano il 12,5% del totale del mercato rilevato dall'Osservatorio.

Tavola 4.2. - Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto nel 2005 - Importi degli appalti aggiudicati per regione di provenienza dell'impresa



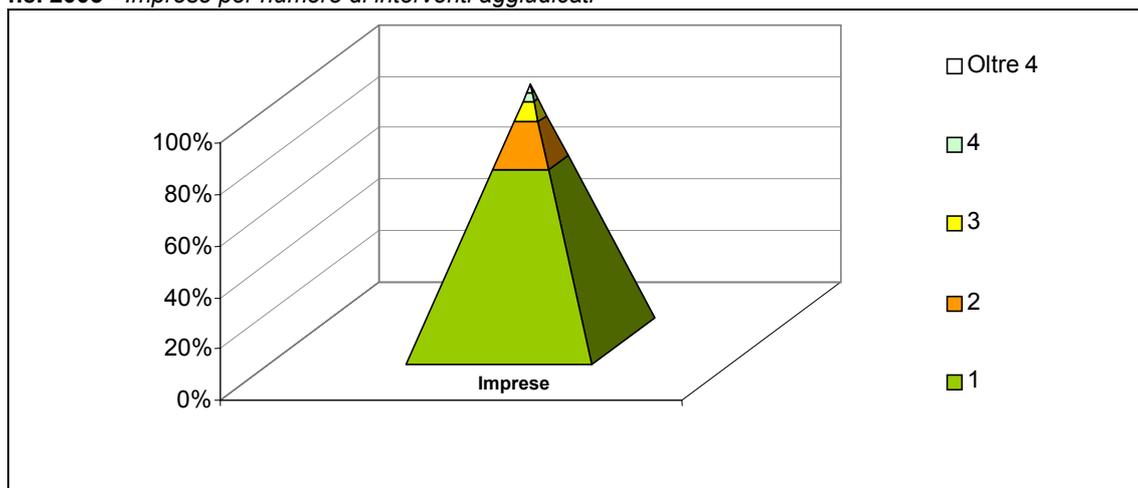
Fonte: elaborazione CRESME Europa Servizi su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici

4.3.2. Una sempre più contenuta concentrazione del mercato

L'evoluzione del mercato nel senso della concentrazione, dell'amplificazione del ricorso a procedure negoziate, di un maggiore equilibrio dimensionale all'interno delle fasce dove più forte è la competizione ha prodotto l'effetto di amplificare la partecipazione vincente alle gare, riducendo sostanzialmente il numero dei pluriappalti acquisiti dalla stessa impresa.

La piramide che rappresenta la struttura del mercato dal punto di vista dell'offerta e delle acquisizione delle gare tende sempre più ad allargare la sua base.

Grafico 4.14. - Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto nel 2005 - Imprese per numero di interventi aggiudicati



Fonte: elaborazione CRESME Europa Servizi su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici

Nel 2005, stando ai dati dell'Osservatorio, il 69,4% delle imprese si è aggiudicata un solo appalto. Si tratta di un dato simile a quello rilevato per il 2001 ma nettamente superiore a quello del 2002 e soprattutto del 2004 dove il numero di queste imprese ha rappresentato il 63%. In valore la quota di mercato delle imprese "monoappalto" è stato nel 2005 del 48%, una quota più alta rispetto al 2004 (37%), ma leggermente più bassa rispetto al 2002 (53%). La quota dei lavori imputabile ad imprese che si sono aggiudicate almeno due lavori ammonta nel 2005 al 17,8% corrispondente ad una quota della spesa aggiudicata che sfiora il 21%, in crescita rispetto al 2004.

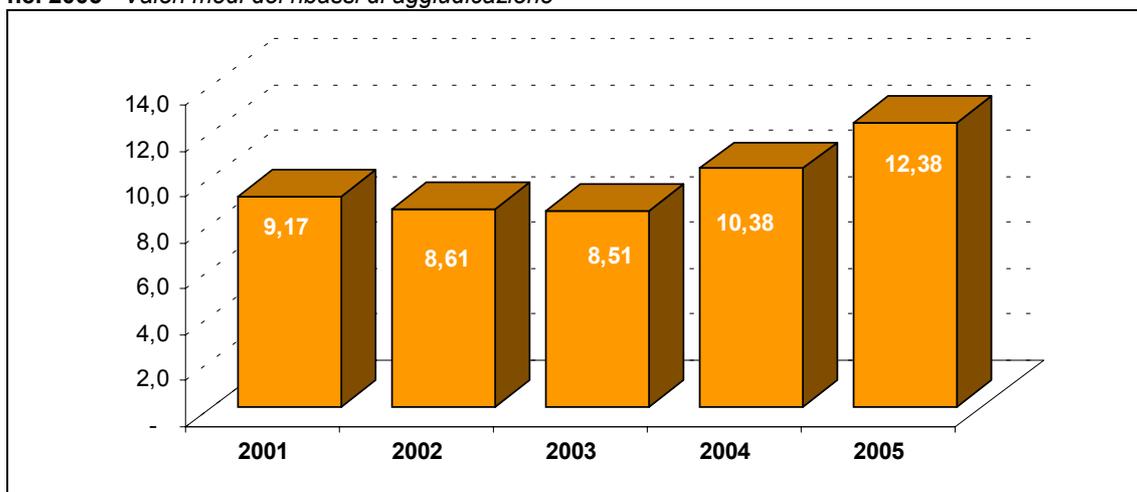
Passando ora alle fasce superiori, va sottolineato come il confronto con il 2004 ponga in evidenza un calo del numero e una crescita del valore del mercato per quanto riguarda la fascia di imprese che si sono aggiudicate dai 3 ai 5 lavori. Rispettivamente l'11,4 contro il 13,6 come numero e il 21% contro il 19,3% in valore. Il mercato delle imprese che si sono aggiudicate dai 6 ai 10 lavori risulta nel 2005 dimezzato rispetto al 2004, sia come numero (dal 4 al 2%) che in valore (dal 23,4 all'11,2%). Uno sguardo all'intero quinquennio evidenzia la scomparsa di imprese in grado di acquisire decine di appalti o per lo meno un numero superiore a dieci. Egualmente si accentua la tendenza alla rarefazione alla vincita, allargando la partecipazione e il numero delle imprese aggiudicatrici.

In termini di partecipazione risulta cresciuto progressivamente nel quinquennio il numero degli interventi con alto numero di offerte, mentre una maggiore stabilità si riscontra tra le classi di numero inferiore. Così se nel 2001 risultavano 60 gli interventi aggiudicati con una partecipazione di oltre 100 offerte, nel 2004 diventavano 65 e nel 2005 risultano già 97. In percentuale la quota di lavori aggiudicati con il massimo numero di offerte presenti alla gara sono saliti dal 3,8% del 2001, al 4,6% del 2004 fino al 9% dell'anno appena passato.

4.3.3. Ribassi e offerte anomale

Il confronto tra il 2002, il 2004 e il 2005 evidenzia un andamento crescente del valore medio dei ribassi di offerta. Dall'8,62% del primo anno si passa al 10,38% del 2004 fino al 12,38% registrato nel 2005.

Grafico 4.15. - Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto nel 2005 - Valori medi dei ribassi di aggiudicazione



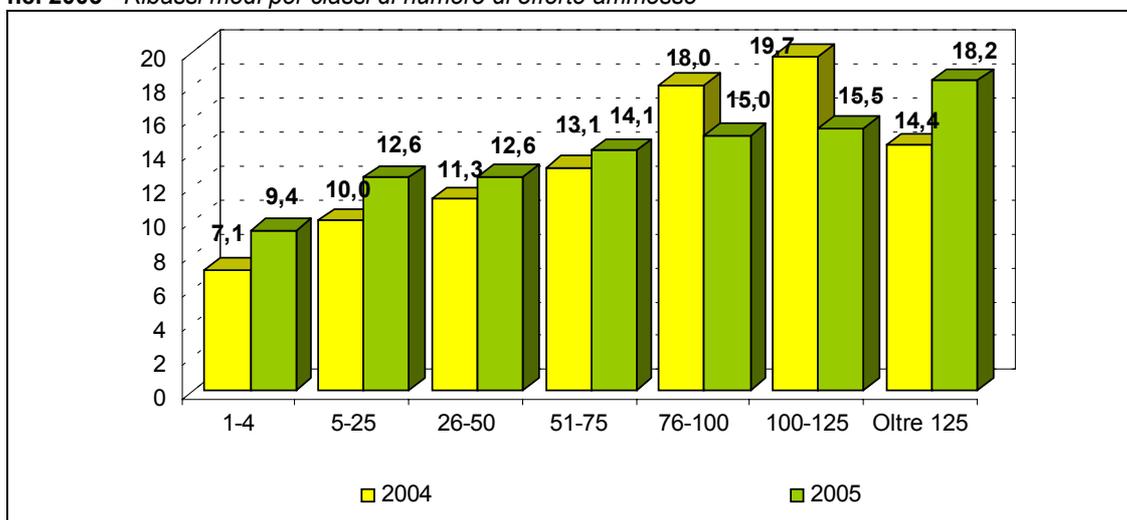
Fonte: elaborazione CRESME Europa Servizi su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici

La percentuale di ribasso risulta fortemente collegata al numero di offerte. In linea di massima là dove la competizione è maggiore si registra un ribasso più alto. Dai dati dell'Osservatorio se ne ricava una generale conferma per il periodo 2001 – 2004 e fino alla fascia dove il numero delle offerte è inferiore a 125. Nel 2004 i lavori a bassa competizione, ovvero con un massimo di 4 offerte registravano un ribasso medio del 7%. Inferiore alla media anche il ribasso sotto le 25 offerte (10%). Superano progressivamente la media i ribassi relativi alle fasce con un

numero di offerte superiori fino a 125 salendo progressivamente dall'11,26% fino al 19,71%. L'ultima fascia con oltre 125 offerte ha registrato nel 2004 un ribasso del 14,43%. Il 2005 conferma sostanzialmente il rapporto crescente tra percentuale di ribasso e aumento della partecipazione alle gare, allargando il trend anche all'ultima fascia, che tradizionalmente invece registrava ribassi inferiori a quelli delle fasce con una partecipazione tra le 76 e le 125 offerte. Il trend vede inoltre percentuali tutte superiori a quelle registrate nel 2004, a partire dal 9,43 fino al 15,47 della fascia tra le 100 e le 125 offerte, per raggiungere il 18,25% della fascia più alta. Questo dato costituisce la principale anomalia e novità delle dinamiche relative al 2005, dovuto ad una crescita esponenziale tra l'altro del numero degli interventi a massima partecipazione.

La regola che oltre una certa soglia di competizione si determinava un calo dei ribassi non sembra valere più. Di fronte all'esasperazione della competizione i ribassi tendono ad aumentare senza più limitazioni. Il 2005 presenta una seconda anomalia che riguarda le fasce di partecipazione con più di 76 offerte e fino a 125, che per la prima volta vedono ridursi i ribassi, registrando un non marginale contenimento e un assestamento rispetto ai picchi registrati nel 2004. Nel corso di quell'anno infatti il ribasso medio aveva sfiorato il 20%. Un anno dopo si assiste ad un riallineamento ai livelli registrati nel 2002, al di sotto della soglia del 16%.

Grafico 4.16. - Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto nel 2005 - Ribassi medi per classi di numero di offerte ammesse



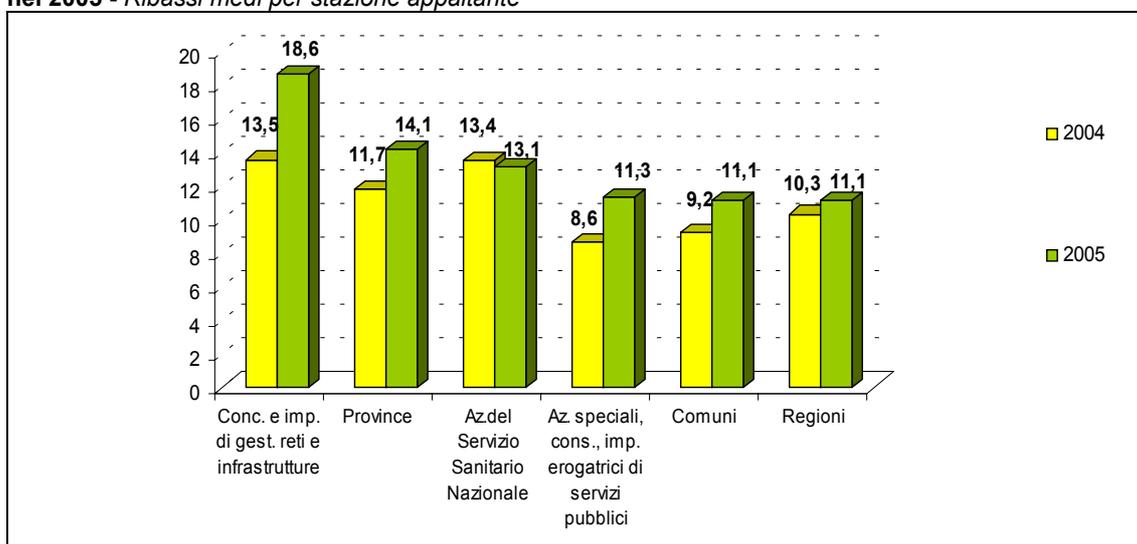
Fonte: elaborazione CRESME Europa Servizi su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici

L'analisi dei ribassi medi per stazione appaltante evidenzia per il 2005 come il valore più elevato si riscontri per lavori appaltati dalle società concessionarie (18,59%) seguiti dagli Enti di bonifica (14,78%) e dagli appalti affidati dalle Province (14,14%) e dalle Comunità Montane

(14,13%). L'andamento diacronico evidenzia la costante crescita dei ribassi nell'ambito degli appalti affidati dagli enti locali, dai consorzi, dalle aziende speciali e dalle aziende del servizio sanitario.

Un andamento oscillatorio con un calo nel corso del 2004 e una ripresa nel 2005 registrano le amministrazioni dello Stato centrale, mentre all'inverso dopo un aumento, anche significativo in alcuni casi, nel corso del 2004, registrano un calo nel 2005 i Consorzi e gli enti ed autorità portuali, gli Istituti autonomi case popolari e le Università.

Grafico 4.17. - Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto nel 2005 - Ribassi medi per stazione appaltante



Fonte: elaborazione CRESME Europa Servizi su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici

Da segnalare il calo dell'incidenza media delle offerte anomale sui lavori aggiudicati. Nel 2002 mediamente ben il 64% delle gare registrava anomalie contro il 56,4% registrato nel 2004 e l'ulteriore calo del 2005, con una percentuale leggermente superiore al 51%. Rispetto al valore dei lavori la quota di offerte anomale risulta particolarmente bassa per i lavori fino a 300.000 euro (28,4%), tra l'altro in costante ridimensionamento per l'intero quinquennio.

Superiore alla media risulta invece per tutte le altre fasce di importo. Particolarmente elevata risulta la presenza di offerte anomale nell'ambito di appalti di importo superiore ai 3 milioni e mezzo e fino a 5 milioni, dove raggiunge la percentuale del 93,8%.

Grafico 4.18. - Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto nel 2005 - Numero appalti e incidenza % della presenza di offerte anomale per classe d'importo



Fonte: elaborazione CRESME Europa Servizi su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici

Lo scenario dal punto di vista delle imprese sembra sempre più caratterizzarsi per un'esasperazione della competizione, soprattutto per i lavori di media e grande dimensione. Così mentre tutto sembra indicare una certa regolamentazione e un abbassamento delle criticità determinate sia da un eccesso di competizione che di presenza di anomalie nelle offerte per i lavori di importo più basso, anche per effetto di un trasferimento di quote di mercato in ambiti diversi dal pubblico incanto e dove si rafforza la procedura negoziata della trattativa privata, nel resto del mercato la situazione appare sempre più complessa e fortemente nel segno di una crescente competizione.

Il risultato è una maggiore difficoltà per le imprese ad assumere o a consolidare posizioni dominanti. Cala, infatti, il numero delle imprese che si aggiudicano nell'anno un numero significativo di lavori, si allarga lo spettro della partecipazione e anche del numero delle aziende vincenti. Così come il risultato positivo si ottiene con ribassi sempre più elevati, il che significa spesso tagli drastici agli utili e difficoltà a sostenere i costi di realizzazione.

Una situazione complessa che come vedremo si ribalta sulla gestione dell'appalto nella fase di realizzazione delle opere.

4.4. La gestione del mercato dei lavori pubblici

I dati dell'Osservatorio regionale consentono di conoscere molti aspetti legati all'attività di gestione dei lavori. E' possibile analizzare alcuni parametri importanti per valutare l'efficienza e per avere utili indicazioni sulla congruità e sul funzionamento del mercato regionale dei lavori pubblici. In particolare, diventa possibile rilevare la durata media dei lavori e gli scostamenti temporali rispetto alle previsioni, così come l'incidenza delle sospensioni o delle varianti. Per queste ultime anche in termini di maggiori costi, così da inserirne il valore nel confronto tra previsione di spesa e costo effettivo delle opere una volta concluse. Va detto che relativamente al 2005 i dati disponibili non consentono di confrontare in maniera soddisfacente e attendibile le dinamiche dell'ultimo anno con gli anni precedenti, al contrario i dati relativi al 2004 consentono una serie di riflessioni e la costruzioni di una tendenza.

4.4.1. Lavori nei termini, in anticipo e in ritardo

Nella ricostruzione delle dinamiche relativamente ai lavori di importo superiore ai 150.000 euro per quanto riguarda la durata media dei lavori emerge una progressiva riduzione del numero degli interventi conclusi in ritardo rispetto ai tempi preventivati e un parallelo aumento dei lavori finiti in anticipo. Nel 2001 erano l'87% i lavori per i quali si era registrato un ritardo nella consegna. Questa percentuale scendeva al 72,3% nel 2003 al 63% nel 2004. Il dato per il 2005 vede un ulteriore drastico calo al 33,3%. In giorni il ritardo medio è passato dai 245 giorni del 2001 agli 86 del 2004 e ai 72 del 2005.

Tabella 4.2. - Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto - Interventi conclusi per anno di aggiudicazione e parametri di riferimento

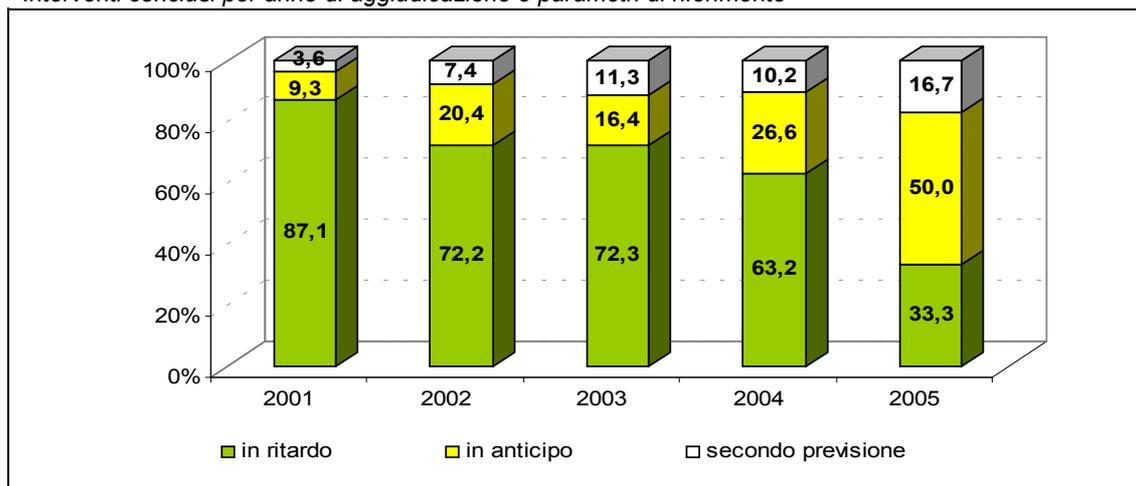
Anno di aggiudicazione	Totale	Interventi conclusi in ritardo	Interventi conclusi in anticipo	Interventi conclusi secondo la previsione	Giorni di ritardo medio nella conclusione	Giorni di anticipo medio nella conclusione
2001	248	216	23	9	245	103
2002	353	255	72	26	191	107
2003	213	154	35	24	137	89
2004	304	192	81	31	86	59
2005	24	8	12	4	72	22

Fonte: elaborazione CRESME Europa Servizi su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici

Viceversa aumenta la percentuale dei lavori che risultano terminati in anticipo. Erano solo il 9% nel 2001. Salgono al 20,4% nel 2002 e al 26,6% nel 2004. I dati relativi al 2005 evidenziano una

percentuale straordinaria del 50%, ma come si è detto si tratta di un dato da leggere come tendenziale. In giorni la chiusura in anticipo dei lavori è passata dai 103 del 2001 ai 59 del 2004, mentre 22 sono i giorni rilevati dal dato relativo del 2005.

Grafico 4.19. - Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto - Interventi conclusi per anno di aggiudicazione e parametri di riferimento



Fonte: elaborazione CRESME Europa Servizi su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici

Dalla matrice che consente di osservare come si evolve nel tempo l'insieme dei lavori relativi ad ogni singolo anno si evidenzia la maggiore concentrazione negli ultimi anni di opere di dimensioni ridotte i cui tempi di attuazione si accorciano concentrandosi in parte nel corso di un solo anno.

Tabella 4.3. - Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto - Distribuzione % degli interventi aggiudicati per data di fine lavori

Anno di aggiudicazione	2001	2002	2003	2004	2005	Totale al 2005
2001	1,3	50,5	31,9	13,3	3,0	100,0
2002	-	14,2	50,2	31,4	4,2	100,0
2003	-	-	15,5	64,6	19,8	100,0
2004	-	-	-	51,8	48,2	100,0
2005	-	-	-	-	100,0	100,0

Fonte: elaborazione CRESME Europa Servizi su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici

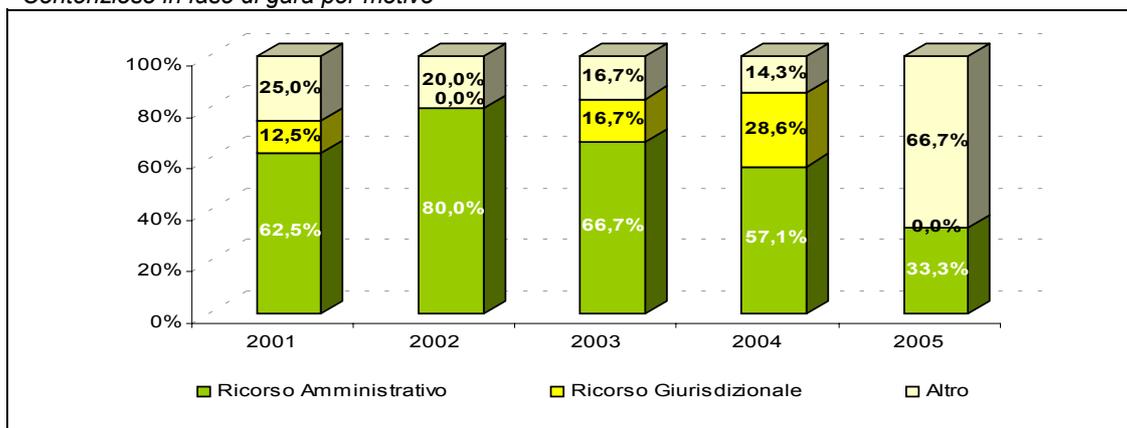
La durata media dei lavori risulta, infatti, tendenzialmente ridotta. Nel 2002 secondo i dati che emergono dall'Osservatorio regionale sui lavori pubblici mediamente si trattava di 262 giorni,

due anni dopo nel 2004 la durata risulta ridotta a 198. Una tendenza generalizzata rispetto alle diverse tipologie di opere e che assume una ulteriore rilevanza se si considera che la tendenza è verso una maggiore dimensione media dei lavori aggiudicati. I dati relativi al 2005 indicano un'ulteriore riduzione intorno ai 132 giorni. Prendendo come parametro temporale di riferimento il 2004, sono le infrastrutture sociali l'ambito tipologico delle opere che richiedono un maggior tempo di realizzazione con 245 giorni; gli impianti no residenziali destinati ad attività produttive quello con una tempistica più ridotta con 165 giorni, un dato molto prossimo a quello registrato per le infrastrutture di trasporto (168 giorni). Lo scenario che emerge da questi dati evidenzia un processo di indubbia maggiore efficienza. Come già si era segnalato nel precedente Rapporto emerge una maggiore capacità da parte delle amministrazioni a valutare in modo più preciso i tempi di esecuzione, dall'altro una maggiore attitudine al controllo e una crescente attenzione nella gestione del lavoro. Da non escludere anche una maggiore aderenza tra progetto e costruzione.

4.4.2. Il contenzioso

La scarsità di dati e le difficoltà a valutarne il valore assoluto riguardano anche l'andamento del contenzioso. E' tuttavia possibile cogliere una tendenza che se da un lato resta conferma la maggiore presenza di ricorsi di tipo amministrativo registra una progressiva crescita di contenziosi di tipo giurisdizionale, ma anche un aumento di cause di tipo non riconducibile alle due prevalenti categorie. Il dato relativo al 2005 risulta comunque troppo scarso per poter essere considerato attendibile, e va considerato solo come un indicatore di tendenza.

Grafico 4.20. - Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto - Contenzioso in fase di gara per motivo



Fonte: elaborazione CRESME Europa Servizi su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici

4.4.3. Sospensioni e varianti

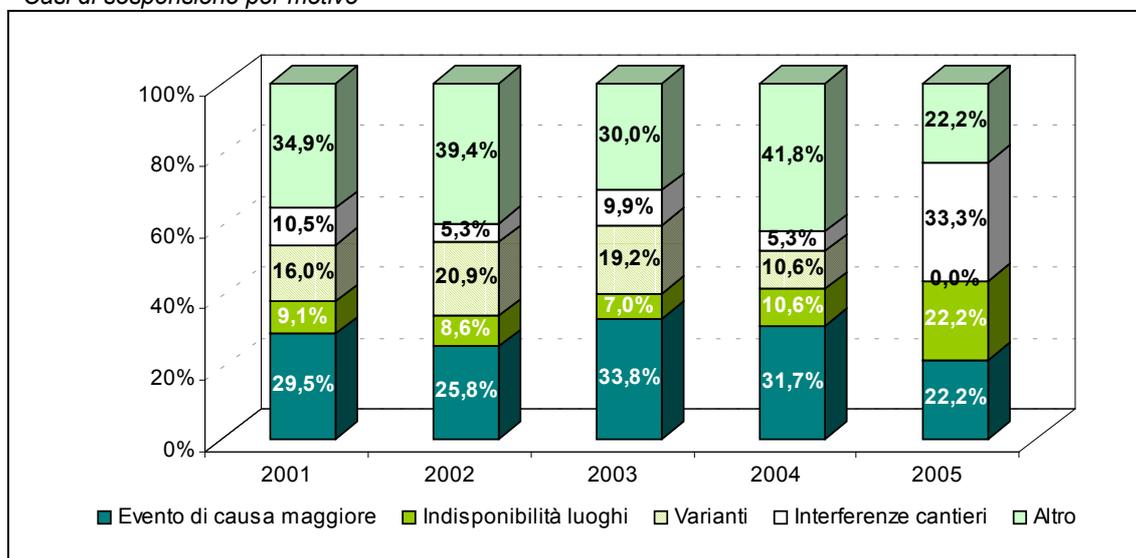
Il quadro di una maggiore capacità di controllo del processo esecutivo risulta ulteriormente confermato sulla base dei dati relativi alle sospensioni. Nel 2004 su 1.094 interventi soltanto 8, pari allo 0,8% del totale hanno registrato un provvedimento di sospensione. All'inizio del periodo considerato, nel 2001, il rapporto era stato del 12% ed era salito intorno al 15% nel 2002. Nel 2004 la percentuale è scesa al 10,2%.

Nel 2005 il fenomeno della sospensione ha riguardato soltanto lavori di importo inferiore ai 300.000 euro.

Rispetto alle cause di sospensione risultano troppo pochi i casi rilevati nel 2005 per costituire indicativi; nel 2004 si conferma l'elevata incidenza degli eventi di causa maggiore, a cui si affiancano una serie di motivi che non rientrano tra le categorie individuate dall'Autorità di vigilanza.

Le due tipologie rappresentano nel 2004 il 73,5% del totale. Scende al 10,6% l'incidenza del fattore variante, che negli anni passati costituiva tra il 19 e il 20%. Percentuale simile si riscontra per l'indisponibilità dei luoghi su cui insediare il cantiere.

Grafico 4.21. - Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto - Casi di sospensione per motivo



Fonte: elaborazione CRESME Europa Servizi su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici

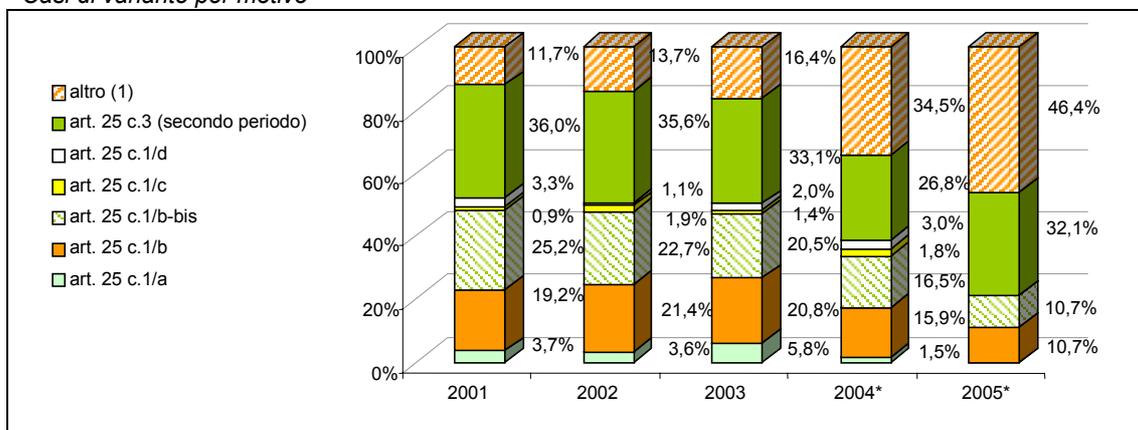
Il dato relativo al 2005 per quanto riguarda le varianti ne evidenzia una contrazione rilevante,

che comunque va presa come una tendenza e non come una percentuale reale (2,1%).

L'incidenza delle varianti nel quadriennio 2001 – 2004 è risultata oscillante, passando dal 10% del 2001 al 19% del 2002 al 16,2% del 2004.

Per quanto riguarda le cause che hanno determinato le varianti, tendono a ridursi i fattori riguardanti la progettazione, le cause impreviste e la presenza di eventi naturali, mentre si amplificano motivazioni non previste dalla griglia dell'Autorità.

Grafico 4.22. - Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto - Casi di variante per motivo



Fonte: elaborazione CRESME Europa Servizi su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici

*: il dato per il 2004 e 2005 è comprensivo delle varianti previste dall'art. 37 della L.R. 27/2003

Legenda:

art. 25 c.1/a L.109/1994 - per esigenze derivanti da sopravvenute disposizioni legislative e regolamentari

art. 25 c.1/b L.109/1994 - per cause impreviste e imprevedibili accertate nei modi stabiliti dal regolamento di cui all'articolo 3, o per l'intervenuta possibilità di utilizzare materiali, componenti e tecnologie non esistenti al momento della progettazione che possono determinare, senza aumento di costo, significativi miglioramenti nella qualità dell'opera o di sue parti e sempre che non alterino l'impostazione progettuale

art. 25 c.1/b-bis L.109/1994 - per la presenza di eventi inerenti la natura e specificità dei beni sui quali si interviene verificatisi in corso d'opera, o di rinvenimenti imprevisti o non prevedibili nella fase progettuale

art. 25 c.1/c L.109/1994 - nei casi previsti dall'articolo 1664, secondo comma, del codice civile

art. 25 c.1/d L.109/1994 - per il manifestarsi di errori o di omissioni del progetto esecutivo che pregiudicano, in tutto o in parte, la realizzazione dell'opera ovvero la sua utilizzazione; in tal caso il responsabile del procedimento ne dà immediatamente comunicazione all'Osservatorio e al progettista

art. 25 c.3 (secondo periodo) L.109/1994 (campo14) - varianti, in aumento o in diminuzione, finalizzate al miglioramento dell'opera e alla sua funzionalità, semprechè non comportino modifiche sostanziali e siano motivate da obiettive esigenze derivanti da circostanze sopravvenute e imprevedibili al momento della stipula del contratto

4.4.4. La struttura dei costi

Rispetto alla struttura dei costi i dati dell'Osservatorio evidenziano nel 2004 un "risparmio" da parte delle amministrazioni pubbliche intorno al 5%, una percentuale simile a quella registrata nel 2003 e leggermente inferiore a quella del 2002. Per quanto riguarda il 2005 risultano richiamati soltanto 2 interventi con un risparmio equivalente al 13,2% sul totale della spesa prevista a base d'asta. Per l'intero periodo la media dei ribassi relativi alle opere per le quali sono stati inserite informazioni sull'andamento dei costi oscilla intorno al 9%. L'ammontare del valore delle gare al netto del ribasso va maggiorato di una serie di costi aggiuntivi connessi all'attività esecutiva che come dimostra il quadro relativo al quadriennio 2001 – 2004 possono variare anche in misura rilevante. Nel 2004 il loro ammontare è stato pari al 5% del valore dell'aggiudicazione, venendo così a ridurre il "risparmio" acquisito attraverso il ribasso d'asta.

Tabella 4.4. - Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto - Rispetto dei costi di esecuzione

Anno di aggiudicazione	Num-ero interventi	Ribasso medio	Quadro economico iniziale dell'intervento (a)	Quadro economico di aggiudicazione (b)	Costi aggiuntivi in corso d'opera (c)	Incidenza costi aggiuntivi (c/a)	Quadro economico finale dell'intervento (d)	Scostamento (d-a)	Scostamento %
2001	249	8,0	198.856.328	183.012.265	15.003.380	7,5	198.015.646	-840.683	-0,4
2002	338	8,4	164.878.510	150.994.004	4.227.489	2,6	155.221.493	-9.657.017	-5,9
2003	176	8,5	58.711.532	53.722.539	2.225.697	3,8	55.948.236	-2.763.297	-4,7
2004	136	9,7	39.506.609	35.681.173	1.965.444	5,0	37.646.617	-1.859.992	-4,7
2005	2	9,6	678.300	613.386	-24.951	-3,7	588.436	-89.864	-13,2
TOTALE	901	8	462.631.279	423.416.170	24.004.258	5,2	447.420.427	-15.210.852	-3,3

Fonte: elaborazione CRESME Europa Servizi su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici

Allo stato attuale delle informazioni contenute nell'Osservatorio regionale sui lavori pubblici il "risparmio" sul valore delle gare relativamente ai 901 interventi rilevati è stato nel quinquennio 2001 – 2005 di oltre 15 milioni di euro, pari ad un 3,3% sul totale del valore complessivo a base d'asta di 462 milioni e 631 mila euro.

4.5. Gli affidamenti fiduciari di progettazione

Un'altra importante novità introdotta con la Legge Regionale sui lavori pubblici ha riguardato la possibilità di ricorrere da parte della amministrazioni locali all'affidamento fiduciario per incarichi di progettazione fino a 100.000 euro.

Ciò ha sicuramente contribuito alla crescita di questa modalità procedurale a partire dal 2003 e in maniera più consistente dal 2004.

I dati rilevati dall'Osservatorio regionale sui lavori pubblici relativamente agli incarichi di progettazione evidenziano una costante crescita della quota di affidamento fiduciario. Così se nel 2001 gli affidamenti fiduciari rappresentavano il 44% del totale della progettazione, nel 2003 la percentuale saliva al 73% per raggiungere oltre l'80% nel 2004 e l'82,8% nel 2005.

Tabella 4.5. - Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto - Incidenza % affidamenti fiduciari degli incarichi di progettazione sul totale affidamenti

	2001	2002	2003	2004	2005
Inferiore a 40.000 euro	43,4	57,0	73,3	81,7	81,5
da 40.000 a 100.000 euro	60,9	45,9	72,7	71,4	100,0
da 100.000 a 200.000 euro	25,0	25,0	62,5	100,0	0,0
oltre 200.000 euro	44,4	0,0	100,0	0,0	0,0
Totale	44,2	55,1	73,1	80,4	82,8

Fonte: elaborazione CRESME Europa Servizi su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici

Da segnalare come per quanto riguarda gli affidamento al di sotto dei 40.000 euro la crescita dal 2001 al 2005 sia passata dal 43,4% al 81,5%, mentre più ridotto sia stato il margine di crescita per la fascia tra i 40.000 e i 100.000, che già nel 2001 rappresentavano oltre il 60%, ma che allo stato attuale del monitoraggio rileva come nel 2005 la totalità della progettazione registrata risulti in affidamento fiduciario (100%).

APPENDICE STATISTICA

CAPITOLO 3-1

I LAVORI PUBBLICI IN SENSO STRETTO NEL VENETO

PRESENTAZIONE DEI DATI

Le elaborazioni statistiche presentate nel capitolo 3.1 sono state effettuate sulla base dei dati dell'Osservatorio Regionale "Albo pretorio on line", istituito ai sensi dell'art. 24 della legge 340/2000, del DM 20/2001 e della legge regionale 27/2003.

La metodologia

Rispetto all'universo dei dati disponibili, nella fase di elaborazione statistica è stato opportuno procedere a delle operazioni di filtraggio, bonifica e riclassificazione.

In primo luogo è stato necessario procedere alla esclusione dei dati riferiti a risultati di gara e non a bandi, verificando la coerenza tra data di inserimento del bando e relativa scadenza. Si è poi proceduto ad eliminare i casi di gare doppie, di informazioni non pertinenti (avvisi di preselezione di proposte), o di lavori che non riguardano la regione, nonché a rendere omogenei i codici relativi alle stazioni appaltanti, alla localizzazione e alla categoria SOA prevalente.

Le interrogazioni statistiche

Le variabili sottoposte a interrogazione statistica in questa parte del rapporto sono state le seguenti:

- Fasce dimensionali - *le dimensioni degli interventi*
- Procedura di scelta del contraente - *le modalità di affidamento*
- Committenti - *la classificazione delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori o realizzatori*
- Categoria SOA prevalente - *la classificazione per categoria di qualificazione SOA prevalente*
- Distribuzione territoriale degli interventi – *la localizzazione degli interventi*
- Risultati di gara – *le aggiudicazioni*

La descrizione delle variabili

Fasce dimensionali - le dimensioni degli interventi

L'analisi dei bandi di gara pubblicati per fasce dimensionali si basa sulle soglie contemplate dalla normativa vigente, così come presenti nella banca dati "Albo pretorio on line". Le fasce considerate sono le seguenti:

- Non segnalato
- Fino a 150.000
- Da 150.000 a 5.000.000
 - Da 150.000 a 300.000
 - Da 300.000 a 500.000
 - Da 500.000 a 1.000.000
 - Da 1.000.000 a 3.500.000
 - Da 3.500.000 a 5 milioni di DSP
- Oltre 5 milioni di DSP

Procedura di scelta del contraente - le modalità di affidamento

L'analisi dei bandi di gara pubblicati per procedura si basa sulle modalità di affidamento dei lavori pubblici contemplate dalla normativa vigente, così come presenti nella banca dati "Albo pretorio on line". In particolare sono state considerate le seguenti procedure:

- Appalto concorso
- Licitazione privata
- Pubblico incanto
- Trattativa privata
- Altro

Committenti - la classificazione delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori o realizzatori

L'analisi dei bandi di gara pubblicati per committenti si basa su gruppi omogenei di stazioni appaltanti, così come presenti nella banca dati "Albo pretorio on line". I gruppi considerati sono i seguenti:

- Ministeri, Enti Scientifici di Ricerca e di Sperimentazione, Università e Altri enti
- Regioni e Società ed Enti Regionali
- Province
- Aziende Speciali Provincializzate e Municipalizzate, Concessionari ed Imprese di gestione reti e infrastrutture
- Comuni e Comunità montane
- Enti per l'edilizia abitativa
- Aziende del Servizio Sanitario Nazionale e Case di riposo
- Enti di bonifica e enti di sviluppo agricolo
- Consorzi di industrializzazione, Consorzi autonomi di Regioni, Province e Comuni, Consorzi, Enti e Autorità portuali
- Imprese a partecipazione pubblica
- Altri soggetti pubblici e privati, Enti ed Istituti Religiosi, Camere di Commercio, Imprese e altri soggetti privati non in forma associata

Categoria SOA prevalente - la classificazione per categoria di qualificazione SOA prevalente

L'analisi dei bandi di gara pubblicati per categorie di qualificazione SOA prevalente si basa sulla classificazione prevista dal D.P.R. del 25 gennaio 2000, n. 34, regolamento recante l'istituzione del sistema di qualificazione per gli esecutori di lavori pubblici. Le tipologie individuate sono 47 ripartite tra 13 categorie generali (OG) e 34 specializzate (OS).

Distribuzione territoriale degli interventi – la localizzazione degli interventi

La distribuzione territoriale degli interventi censiti si basa sul luogo dei lavori indicato nel bando/avviso di gara.

Risultati di gara – le aggiudicazioni

La tabella relativa ai risultati di gara tiene conto dei bandi di gara considerati validi e che nella stessa base dati risultano aggiudicati.

CAPITOLO 3-2

GRANDI COMMITTENZE E APPALTI MISTI

Le elaborazioni statistiche presentate nel capitolo 3.2 sono state effettuate sui dati relativi alle gare di opere pubbliche pubblicate e archiviate nella banca dati di Cresme Europa Servizi, con riferimento alle sole gare promosse dalle Grandi Committenze e agli appalti misti.

Grandi Committenze

Sono stati considerati i soli appalti per opere da realizzare nel veneto promossi da:

- Ministeri
- Anas Spa
- Società Concessionarie dell'Anas
- Ferrovie
- Gruppo Enel
- Enti di Previdenza
- Altri enti

Appalti misti

All'interno degli appalti misti sono state individuate due tipologie: i servizi di gestione e/o manutenzione, la fornitura e posa in opera.

Come servizi di gestione e/o manutenzione si classificano i bandi di gara che prevedono oltre al lavoro in senso stretto, il servizio di gestione, che ha un carattere rilevante ma non prevalente rispetto al lavoro. E' il caso del servizio energia, oppure della gestione pluriennale degli impianti elevatori, o della gestione del verde pubblico, o ancora del servizio antigelo lungo la rete stradale. Si tratta cioè di attività programmate che rappresentano una componente importante all'interno del mercato dei lavori pubblici e che, dato il peso del servizio, possono rientrare nell'ambito di applicazione della normativa sui servizi (Dlgs 157/95).

Gli appalti misti di fornitura e posa in opera si riferiscono invece ai bandi che prevedono, oltre all'esecuzione di opera, anche la fornitura.

CAPITOLO 4

I LAVORI AGGIUDICATI NEL 2005

PRESENTAZIONE DEI DATI

Le elaborazioni statistiche presentate nel capitolo sono state effettuate sulla banca dati dell'Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici, istituito con D.G.R. n. 4.493 del 14 dicembre 1999 e D.G.R. n. 403 in data 08 febbraio 2000.

La metodologia

Rispetto all'universo dei dati disponibili, riferito ai lavori pubblici avviati e conclusi negli anni dal 2000 al 2005, nella fase di elaborazione statistica si è ritenuto opportuno procedere a delle operazioni di filtraggio, bonifica e riclassificazione. In particolare è stato necessario procedere alla esclusione dei dati scorretti, alla verifica puntuale e alla correzione, anche manuale, degli importi, delle date di riferimento, dei codici relativi alle stazioni appaltanti, della categoria di opere, della localizzazione e della categoria SOA prevalente.

Le interrogazioni statistiche

Le variabili sottoposte a interrogazione statistica in questa parte del rapporto sono state le seguenti:

- Fasce d'importo – *le dimensioni degli interventi;*
- Procedure di scelta del contraente - *le modalità di affidamento;*
- Macro categorie – *la classificazione delle opere*
- Tipologia lavori – *la classificazione della tipologia degli interventi*
- Tipo stazione appaltante - *la classificazione delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori o realizzatori*
- Distribuzione provinciale degli interventi – *la localizzazione degli interventi*
- Categoria SOA prevalente – *la classificazione per categoria di qualificazione SOA prevalente*

Ogni interrogazione statistica è frutto di classificazioni e dettagli differenziati a seconda della dimensione del lavoro assegnato (sotto i 150 mila euro o sopra i 150.000 euro) in quanto ogni

tipologia dimensionale risponde a un differente modello di rilevazione (comunicazioni sotto e sopra soglia).

Fasce d'importo – le dimensioni degli interventi

L'analisi dei lavori assegnati per fasce d'importo si basa sulle soglie contemplate dalla normativa vigente comunitaria, nazionale e regionale. In particolare, sono state considerate le seguenti fasce:

- Da 150.000 a 300.000 (nuovo limite regionale trattativa privata)
- Da 300.001 a 750.000
- Da 750.001 a 1.000.000 (nuovo limite regionale LPS)
- Da 1.000.001 a 3.500.000
- Da 3.500.001 a 5.000.000
- Oltre 5.000.000
- Non classificabile (interventi privi di indicazione sull'importo dei lavori assegnati o con importo errato)

Procedure di scelta del contraente - le modalità di affidamento

Le modalità di affidamento dei lavori pubblici contemplate dalla normativa vigente sono riconducibili a tre macro gruppi principali:

- procedura aperta - *raggruppa esclusivamente del pubblico incanto o asta pubblica*
- procedura ristretta - *raggruppa l'appalto concorso, la licitazione privata e la licitazione privata semplificata*
- procedura negoziata - *raggruppa tutte le diverse formule di affidamento a trattativa privata contemplate dall'art. 24 della Legge 109/94 e dal R.D. 827/24 art. 41 punti 1, 5 e 6, i lavori in economia, sia attraverso l'amministrazione diretta che il cottimo fiduciario, e i casi previsti dalle procedure vigenti in ambito regionale*

Le interrogazioni statistiche presentate in appendice rispondono al seguente dettaglio:

- pubblico incanto
- licitazione privata
- licitazione privata semplificata
- appalto concorso
- trattativa privata

- Non classificabile

Macro categorie – la classificazione delle opere

Le macro categorie di opere pubbliche oggetto di interrogazione statistica si basano sul primo livello di classificazione previsto nella tabella 2 del D.M. 21/06/2000, n. 5374/21/65.

Le interrogazioni statistiche presentate in appendice rispondono al seguente dettaglio:

- infrastrutture di trasporto (A01)
- infrastrutture per l'ambiente e il territorio (A02)
- infrastrutture del settore energetico (A03)
- impianti ed infrastrutture per attività produttive (A04)
- infrastrutture sociali (A05)
- altre infrastrutture pubbliche non altrove classificate (A06)
- assistenza tecnica all'attuazione degli investimenti pubblici (E10)
- Non classificabile

Tipologia lavori – la classificazione della tipologia degli interventi

Le tipologie di lavori oggetto di interrogazione statistica si basano sulla classificazione prevista nella tabella 1 del D.M. 21/06/2000, n. 5374/21/65 come modificato dal D.M. 22/06/2004, n. 898/IV.

Le interrogazioni statistiche presentate in appendice rispondono al seguente dettaglio:

- 01 Nuova costruzione
- 02 Demolizione
- 03 Recupero
- 04 Ristrutturazione
- 05 Restauro
- 06 Manutenzione ordinaria
- 07 Manutenzione straordinaria
- 08 Completamento
- 09 Ampliamento
- 99 Altro
- Non classificabile

Tipo stazione appaltante - la classificazione delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori o realizzatori

Le tipologie di stazioni appaltanti oggetto di interrogazione statistica si basano sul codice "categoria soggetto" previsto dalla tabella 1A,1B, 1C resa disponibile dall'Autorità per la Vigilanza sui lavori pubblici.

Le tipologie di soggetti indicate sono 35, che sono state ricondotte a 14 macro tipologie principali.

Le interrogazioni statistiche presentate in appendice rispondono al seguente dettaglio:

- Amministrazioni dello Stato
- Regioni
- Province
- Comuni
- Comunità montane
- Enti di bonifica e di sviluppo agricolo
- Consorzi enti ed autorità portuali
- Aziende speciali, consorzi, imprese erogatrici di servizi pubblici
- Istituti autonomi case popolari
- Aziende del servizio sanitario nazionale
- Università ed altri enti
- Enti di previdenza e prevenzione
- Concessionari e imprese di gestione reti e infrastrutture
- Altri soggetti pubblici e privati
- Non classificabile

Distribuzione provinciale degli interventi – la localizzazione degli interventi

Il livello di approfondimento territoriale degli appalti assegnati è quello provinciale.

Le interrogazioni statistiche presentate in appendice rispondono al seguente dettaglio:

- Verona
- Vicenza
- Belluno
- Treviso

- Venezia
- Padova
- Rovigo
- Non classificabile

Categoria SOA prevalente – la classificazione per categoria di qualificazione SOA prevalente

Le categorie oggetto di interrogazione statistica si basano sulla classificazione prevista dal D.P.R. del 25 gennaio 2000, n. 34, regolamento recante l'istituzione del sistema di qualificazione per gli esecutori di lavori pubblici. Le tipologie individuate sono 47 ripartite tra 13 categorie generali (OG) e 34 specializzate (OS).

Le interrogazioni statistiche presentate in appendice rispondono al seguente dettaglio:

- OG1 Edifici civili e industriali
- OG2 Restauro e manutenzione dei beni immobili sottoposti a tutela ai sensi delle disposizioni in materia di beni culturali e ambientali
- OG3 Strade, autostrade, ponti, viadotti, ferrovie, metropolitane, funicolari, piste aeroportuali e relative opere complementari
- OG4 Opere d'arte nel sottosuolo
- OG5 Dighe
- OG6 Acquedotti, gasdotti, oleodotti, opere di irrigazione e di evacuazione
- OG7 Opere marittime e lavori di dragaggio
- OG8 Opere fluviali, di difesa, di sistemazione idraulica e di bonifica
- OG9 Impianti per la produzione di energia elettrica
- OG10 Impianti per la trasformazione alta/media tensione e per la distribuzione di energia elettrica in corrente alternata e continua
- OG11 Impianti tecnologici
- OG12 Opere ed impianti di bonifica e protezione ambientale
- OG13 Opere di ingegneria naturalistica
- OS1 Lavori in terra
- OS2 Superfici decorate e beni mobili di interesse storico e artistico
- OS3 Impianti idrico-sanitario, cucine, lavanderie
- OS4 Impianti elettromeccanici trasportatori
- OS5 Impianti pneumatici e antintrusione

- OS6 Finiture di opere generali in materiali lignei, plastici, metallici e vetrosi
- OS7 Finiture di opere generali di natura edile
- OS8 Finiture di opere generali di natura tecnica
- OS9 Impianti per la segnaletica luminosa e la sicurezza del traffico
- OS10 Segnaletica stradale non luminosa
- OS11 Apparecchiature strutturali speciali
- OS12 Barriere e protezioni stradali
- OS13 Strutture prefabbricate in cemento armato
- OS14 Impianti di smaltimento e recupero rifiuti
- OS15 Pulizia di acque marine, lacustri, fluviali
- OS16 Impianti per centrali produzione energia elettrica
- OS17 Linee telefoniche ed impianti di telefonia
- OS18 Componenti strutturali in acciaio o metallo
- OS19 Impianti di reti di telecomunicazione e di trasmissione dati
- OS20 Rilevamenti topografici
- OS21 Opere strutturali speciali
- OS22 Impianti di potabilizzazione e depurazione
- OS23 Demolizione di opere
- OS24 Verde e arredo urbano
- OS25 Scavi archeologici
- OS26 Pavimentazioni e sovrastrutture speciali
- OS27 Impianti per la trazione elettrica
- OS28 Impianti termici e di condizionamento
- OS29 Armamento ferroviario
- OS30 Impianti interni elettrici, telefonici, radiotelefonici e televisivi
- OS31 Impianti per la mobilità sospesa
- OS32 Strutture in legno
- OS33 Coperture speciali
- OS34 Sistemi antirumore per infrastrutture di mobilità
- Non classificabile

CAPITOLO 3.1
I LAVORI PUBBLICI IN SENSO STRETTO

Tabella 1 - Bandi di gara per lavori pubblici in Veneto - Numero, importo e importo medio dei bandi pubblicati per tipologia di committenti

	2004			2005			Variazioni %		
	Numero	Importo	importo medio	Numero	Importo	importo medio	Numero	Importo	importo medio
Ministeri, università, enti scientifici di ricerca e	15	4.560.908	304.061	8	7.906.072	988.259	-46,7	73,3	225,0
Regioni, società ed enti regionali	106	170.641.791	1.609.828	59	406.342.806	6.887.166	-44,3	138,1	327,8
Province	93	119.973.213	1.290.035	97	132.172.324	1.362.601	4,3	10,2	5,6
Aziende Speciali, concessionarie e imprese gestioni reti e infrastrutture	59	42.246.995	716.051	58	224.638.223	3.873.073	-1,7	431,7	440,9
Comuni e comunità montane	852	453.714.052	532.528	733	390.034.937	532.108	-14,0	-14,0	-0,1
ATER	52	40.487.892	778.613	58	59.883.375	1.032.472	11,5	47,9	32,6
Aziende del SSN, Case di riposo	82	121.732.600	1.484.544	54	54.004.713	1.000.087	-34,1	-55,6	-32,6
Enti di bonifica e sviluppo agricolo	46	26.057.769	566.473	45	28.510.979	633.577	-2,2	9,4	11,8
Consorzi, enti e autorità portuali	15	33.553.801	2.236.920	16	31.453.613	1.965.851	6,7	-6,3	-12,1
Imprese a partecipazione pubblica	98	116.258.237	1.186.309	94	116.201.036	1.236.181	-4,1	0,0	4,2
Altri soggetti	30	47.265.160	1.575.505	26	33.946.960	1.305.652	-13,3	-28,2	-17,1
TOTALE	1.448	1.176.492.418	812.495	1.248	1.485.095.036	1.189.980	-13,8	26,2	46,5

Fonte: elaborazione CRESME su dati dell'Osservatorio Regionale degli Appalti Pubblici- Albo pretorio on line

Tabella 1a - Bandi di gara per lavori pubblici in Veneto - Numero e importo dei bandi pubblicati per tipologia di committenti - Composizione%

	2004		2005	
	Numero	Importo	Numero	Importo
Ministeri, università, enti scientifici di ricerca e sperimentazione	1,0	0,4	0,6	0,5
Regioni, società ed enti regionali	7,3	14,5	4,7	27,4
Province	6,4	10,2	7,8	8,9
Aziende Speciali, concessionarie e imprese gestioni reti e infrastrutture	4,1	3,6	4,6	15,1
Comuni e comunità montane	58,8	38,6	58,7	26,3
ATER	3,6	3,4	4,6	4,0
Aziende del SSN, Case di riposo	5,7	10,3	4,3	3,6
Enti di bonifica e sviluppo agricolo	3,2	2,2	3,6	1,9
Consorzi, enti e autorità portuali	1,0	2,9	1,3	2,1
Imprese a partecipazione pubblica	6,8	9,9	7,5	7,8
Altri soggetti	2,1	4,0	2,1	2,3
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazione CRESME su dati dell'Osservatorio Regionale degli Appalti Pubblici - Albo pretorio on line

Tabella 2 - Bandi di gara per lavori pubblici in Veneto - Numero, importo e importo medio dei bandi pubblicati per categoria SOA prevalente

		2004			2005			Variazioni %		
		Numero	Importo	Importo medio	Numero	Importo	Importo medio	Numero	Importo	Importo medio
OG1	Edifici civili e industriali	425	411.522.623	968.289	348	340.203.541	977.596	-18,1	-17,3	1,0
OG2	Restauro e manutenzione dei beni immobili sottoposti a tutela ai sensi delle disposizioni in materia di beni culturali e ambientali	72	88.007.491	1.222.326	72	57.594.374	799.922	0,0	-34,6	-34,6
OG3	Strade, autostrade, ponti, viadotti, ferrovie, metropolitane, funicolari, piste aeroportuali e relative opere complementari	417	253.357.349	607.572	401	521.612.609	1.300.780	-3,8	105,9	114,1
OG4	Opere d'arte nel sottosuolo	6	28.161.405	4.693.567	1	1.440.000	1.440.000	-83,3	-94,9	-69,3
OG5	Dighe									
OG6	Acquedotti, gasdotti, oleodotti, opere di irrigazione e di evacuazione	153	153.540.761	1.003.534	128	151.114.855	1.180.585	-16,3	-1,6	17,6
OG7	Opere marittime e lavori di dragaggio	21	44.808.277	2.133.727	14	210.285.655	15.020.404	-33,3	369,3	604,0
OG8	Opere fluviali, di difesa, di sistemazione idraulica e di bonifica	71	40.629.247	572.243	49	43.171.243	881.046	-31,0	6,3	54,0
OG9	Impianti per la produzione di energia elettrica	7	3.690.161	527.166			0	-100,0	-100,0	0,0
OG10	Impianti per la trasformazione alta/media tensione e per la distribuzione di energia elettrica in corrente alternata e continua	41	7.639.783	186.336	30	9.410.016	313.667	-26,8	23,2	68,3
OG11	Impianti tecnologici	36	20.207.197	561.311	33	20.227.717	612.961	-8,3	0,1	9,2
OG12	Opere ed impianti di bonifica e protezione ambientale	5	2.054.943	410.989	7	28.751.468	4.107.353	40,0	1.299,1	899,4
OG13	Opere di ingegneria naturalistica	5	1.572.493	314.499	2	87.343	43.672	-60,0	-94,4	-86,1
OS1	Lavori in terra	4	1.490.606	372.651	1	2.026.129	2.026.129	-75,0	35,9	443,7
OS2	Superfici decorate e beni mobili di interesse storico e artistico	5	1.280.450	256.090	3	1.622.043	540.681	-40,0	26,7	111,1
OS3	Impianti idrico-sanitario, cucine, lavanderie	3	665.000	221.667	3	867.646	289.215	0,0	30,5	30,5
OS4	Impianti elettromeccanici trasportatori	1	6.067.601	6.067.601	1	141.262	141.262	0,0	-97,7	-97,7
OS5	Impianti pneumatici e antintrusione	2	300.000	150.000	2	193.483	96.741	0,0	-35,5	-35,5
OS6	Finiture di opere generali in materiali lignei, plastici, metallici e vetrosi	22	7.618.699	346.304	21	9.115.826	434.087	-4,5	19,7	25,3
OS7	Finiture di opere generali di natura edile	6	4.642.874	773.812	7	1.464.203	209.172	16,7	-68,5	-73,0
OS8	Finiture di opere generali di natura tecnica	5	1.687.812	337.562	3	633.580	211.193	-40,0	-62,5	-37,4
OS9	Impianti per la segnaletica luminosa e la sicurezza del traffico	4	9.999.347	2.499.837	2	968.067	484.033	-50,0	-90,3	-80,6
OS10	Segnaletica stradale non luminosa	11	2.748.871	249.897	14	16.816.115	1.201.151	27,3	511,7	380,7
OS11	Apparecchiature strutturali speciali	1	1.300.521	1.300.521	1	222.199	222.199	0,0	-82,9	-82,9
OS12	Barriere e protezioni stradali	13	8.981.734	690.903	8	4.245.063	530.633	-38,5	-52,7	-23,2
OS13	Strutture prefabbricate in cemento armato	2	4.205.718	2.102.859	4	10.321.985	2.580.496	100,0	145,4	22,7
OS14	Impianti di smaltimento e recupero rifiuti									
OS15	Pulizia di acque marine, lacustri, fluviali									
OS16	Impianti per centrali produzione energia elettrica	2	181.500	90.750				-100,0	-100,0	
OS17	Linee telefoniche ed impianti di telefonia									
OS18	Componenti strutturali in acciaio o metallo	2	1.475.571	737.786	9	8.426.564	936.285	350,0	471,1	26,9
OS19	Impianti di reti di telecomunicazione e di trasmissione dati	4	1.485.959	371.490	1	431.500	431.500	-75,0	-71,0	16,2
OS20	Rilevamenti topografici									
OS21	Opere strutturali speciali	9	11.004.717	1.222.746	6	14.730.633	2.455.106	-33,3	33,9	100,8
OS22	Impianti di potabilizzazione e depurazione	26	32.591.540	1.253.521	12	8.413.119	701.093	-53,8	-74,2	-44,1
OS23	Demolizione di opere	1	455.483	455.483	1	290.000	290.000	0,0	-36,3	-36,3
OS24	Verde e arredo urbano	13	2.862.473	220.190	21	3.955.278	188.347	61,5	38,2	-14,5
OS25	Scavi archeologici									
OS26	Pavimentazioni e sovrastrutture speciali				5	684.056	136.811			
OS27	Impianti per la trazione elettrica									
OS28	Impianti termici e di condizionamento	21	6.262.387	298.209	10	5.428.074	542.807	-52,4	-13,3	82,0
OS29	Armamento ferroviario	1	1.926.625	1.926.625				-100,0	-100,0	
OS30	Impianti interni elettrici, telefonici, radiotelefonici e televisivi	28	11.104.519	396.590	22	8.448.045	384.002	-21,4	-23,9	-3,2
OS31	Impianti per la mobilità sospesa				1	528.519	528.519			
OS32	Strutture in legno	3	960.683	320.228	2	670.732	335.366	-33,3	-30,2	4,7
OS33	Coperture speciali				3	552.095	184.032			
OS34	Sistemi antirumore per infrastrutture di mobilità									
Totale		1.448	1.176.492.418	812.495	1.248	1.485.095.036	1.189.980	-13,8	26,2	46,5

Fonte: elaborazione CRESME su dati dell'Osservatorio Regionale degli Appalti Pubblici - Albo pretorio on line

Tabella 2a - Bandi di gara per lavori pubblici in Veneto - Numero, importo e importo medio dei bandi pubblicati per categoria SOA prevalente
Composizione%

		Numero	Importo	Numero	Importo
OG1	Edifici civili e industriali	29,4	35,0	27,9	22,9
OG2	Restauro e manutenzione dei beni immobili sottoposti a tutela ai sensi delle disposizioni in materia di beni culturali e ambientali	5,0	7,5	5,8	3,9
OG3	Strade, autostrade, ponti, viadotti, ferrovie, metropolitane, funicolari, piste aeroportuali e relative opere complementari	28,8	21,5	32,1	35,1
OG4	Opere d'arte nel sottosuolo	0,4	2,4	0,1	0,1
OG5	Dighe	0,0	0,0	0,0	0,0
OG6	Acquedotti, gasdotti, oleodotti, opere di irrigazione e di evacuazione	10,6	13,1	10,3	10,2
OG7	Opere marittime e lavori di dragaggio	1,5	3,8	1,1	14,2
OG8	Opere fluviali, di difesa, di sistemazione idraulica e di bonifica	4,9	3,5	3,9	2,9
OG9	Impianti per la produzione di energia elettrica	0,5	0,3	0,0	0,0
OG10	Impianti per la trasformazione alta/media tensione e per la distribuzione di energia elettrica in corrente alternata e continua	2,8	0,6	2,4	0,6
OG11	Impianti tecnologici	2,5	1,7	2,6	1,4
OG12	Opere ed impianti di bonifica e protezione ambientale	0,3	0,2	0,6	1,9
OG13	Opere di ingegneria naturalistica	0,3	0,1	0,2	0,0
OS1	Lavori in terra	0,3	0,1	0,1	0,1
OS2	Superfici decorate e beni mobili di interesse storico e artistico	0,3	0,1	0,2	0,1
OS3	Impianti idrico-sanitario, cucine, lavanderie	0,2	0,1	0,2	0,1
OS4	Impianti elettromeccanici trasportatori	0,1	0,5	0,1	0,0
OS5	Impianti pneumatici e antintrusione	0,1	0,0	0,2	0,0
OS6	Finiture di opere generali in materiali lignei, plastici, metallici e vetrosi	1,5	0,6	1,7	0,6
OS7	Finiture di opere generali di natura edile	0,4	0,4	0,6	0,1
OS8	Finiture di opere generali di natura tecnica	0,3	0,1	0,2	0,0
OS9	Impianti per la segnaletica luminosa e la sicurezza del traffico	0,3	0,8	0,2	0,1
OS10	Segnaletica stradale non luminosa	0,8	0,2	1,1	1,1
OS11	Apparecchiature strutturali speciali	0,1	0,1	0,1	0,0
OS12	Barriere e protezioni stradali	0,9	0,8	0,6	0,3
OS13	Strutture prefabbricate in cemento armato	0,1	0,4	0,3	0,7
OS14	Impianti di smaltimento e recupero rifiuti	0,0	0,0	0,0	0,0
OS15	Pulizia di acque marine, lacustri, fluviali	0,0	0,0	0,0	0,0
OS16	Impianti per centrali produzione energia elettrica	0,1	0,0	0,0	0,0
OS17	Linee telefoniche ed impianti di telefonia	0,0	0,0	0,0	0,0
OS18	Componenti strutturali in acciaio o metallo	0,1	0,1	0,7	0,6
OS19	Impianti di reti di telecomunicazione e di trasmissione dati	0,3	0,1	0,1	0,0
OS20	Rilevamenti topografici	0,0	0,0	0,0	0,0
OS21	Opere strutturali speciali	0,6	0,9	0,5	1,0
OS22	Impianti di potabilizzazione e depurazione	1,8	2,8	1,0	0,6
OS23	Demolizione di opere	0,1	0,0	0,1	0,0
OS24	Verde e arredo urbano	0,9	0,2	1,7	0,3
OS25	Scavi archeologici	0,0	0,0	0,0	0,0
OS26	Pavimentazioni e sovrastrutture speciali	0,0	0,0	0,4	0,0
OS27	Impianti per la trazione elettrica	0,0	0,0	0,0	0,0
OS28	Impianti termici e di condizionamento	1,5	0,5	0,8	0,4
OS29	Armamento ferroviario	0,1	0,2	0,0	0,0
OS30	Impianti interni elettrici, telefonici, radiotelefonici e televisivi	1,9	0,9	1,8	0,6
OS31	Impianti per la mobilità sospesa	0,0	0,0	0,1	0,0
OS32	Strutture in legno	0,2	0,1	0,2	0,0
OS33	Coperture speciali	-	-	0,2	0,0
OS34	Sistemi antirumore per infrastrutture di mobilità	-	-	-	-
Totale		100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazione CRESME su dati dell'Osservatorio Regionale degli Appalti Pubblici- Albo pretorio on line

Tabella 3 - Bandi di gara per lavori pubblici in Veneto - Numero, importo e importo medio dei bandi pubblicati per provincia esecuzione lavori

	2004			2005			Variazioni %		
	Numero	Importo	Importo medio	Numero	Importo	Importo medio	Numero	Importo	Importo medio
BELLUNO	155	98.281.402	634.074	120	56.227.112	468.559	-22,6	-42,8	-26,1
PADOVA	271	200.909.139	741.362	242	167.917.175	693.873	-10,7	-16,4	-6,4
ROVIGO	108	86.283.730	798.923	68	76.031.670	1.118.113	-37,0	-11,9	40,0
TREVISO	194	160.820.022	828.969	131	153.703.695	1.173.311	-32,5	-4,4	41,5
VENEZIA	252	267.268.427	1.060.589	227	528.171.180	2.326.745	-9,9	97,6	119,4
VERONA	282	194.881.664	691.070	285	171.209.112	600.734	1,1	-12,1	-13,1
VICENZA	156	122.759.440	786.919	152	111.031.709	730.472	-2,6	-9,6	-7,2
Non ripartibili a livello provinciale	30	45.288.594	1.509.620	23	220.803.383	9.600.147	-23,3	387,5	535,9
TOTALE	1.448	1.176.492.418	812.495	1.248	1.485.095.036	1.189.980	-13,8	26,2	46,5

Fonte: elaborazione CRESME su dati dell'Osservatorio Regionale degli Appalti Pubblici- Albo pretorio on line

Tabella 3a - Bandi di gara per lavori pubblici in Veneto - Numero, importo e importo medio dei bandi pubblicati per provincia esecuzione lavori - Composizione%

	2004		2005	
	Numero	Importo	Numero	Importo
BELLUNO	10,7	8,4	9,6	3,8
PADOVA	18,7	17,1	19,4	11,3
ROVIGO	7,5	7,3	5,4	5,1
TREVISO	13,4	13,7	10,5	10,3
VENEZIA	17,4	22,7	18,2	35,6
VERONA	19,5	16,6	22,8	11,5
VICENZA	10,8	10,4	12,2	7,5
Non ripartibili a livello provinciale	2,1	3,8	1,8	14,9
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazione CRESME su dati dell'Osservatorio Regionale degli Appalti Pubblici - Albo pretorio on line

Tabella 4 - Bandi di gara per lavori pubblici in Veneto - Numero, importo e importo medio dei bandi pubblicati per procedura di gara

	2004			2005			Variazioni %		
	Numero	Importo	Importo medio	Numero	Importo	Importo medio	Numero	Importo	Importo medio
Appalto concorso	6	11.703.267	1.950.545	3	9.290.000	3.096.667	-50,0	-20,6	58,8
Licitazione privata	39	123.303.011	3.161.616	48	294.524.120	6.135.919	23,1	138,9	94,1
Pubblico incanto	1.364	1.034.941.968	758.755	1.063	1.160.462.736	1.091.686	-22,1	12,1	43,9
Trattativa privata	39	6.544.171	167.799	131	20.689.871	157.938	235,9	216,2	-5,9
Altro	-	-	-	3	128.308	42.769	-	-	-
Totale	1.448	1.176.492.418	812.495	1.248	1.485.095.036	1.189.980	-13,8	26,2	46,5

Fonte: elaborazione CRESME su dati dell'Osservatorio Regionale degli Appalti Pubblici - Albo pretorio on line

Tabella 4a - Bandi di gara per lavori pubblici in Veneto - Numero, importo e importo medio dei bandi pubblicati per procedura di gara - Composizione%

	2004		2005	
	Numero	Importo	Numero	Importo
Appalto concorso	0,4	1,0	0,2	0,6
Licitazione privata	2,7	10,5	3,8	19,8
Pubblico incanto	94,2	88,0	85,2	78,1
Trattativa privata	2,7	0,6	10,5	1,4
Altro	-	-	0,2	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazione CRESME su dati dell'Osservatorio Regionale degli Appalti Pubblici - Albo pretorio on line

Tabella 5 - Bandi di gara per lavori pubblici in Veneto - Numero, importo e importo medio dei bandi pubblicati per classi di importo

	2004			2005			Variazioni %		
	Numero	Importo	Importo medio	Numero	Importo	Importo medio	Numero	Importo	Importo medio
Non segnalato	1	-	-	2	-	-	100,0	-	-
Fino 150 mila euro	295	26.253.015	88.993	224	20.621.104	92.059	-24,1	-21,5	3,4
Da 150 a 300 mila euro	313	68.602.845	219.178	249	55.416.474	222.556	-20,4	-19,2	1,5
Da 300 a 500 mila euro	288	112.299.585	389.929	273	111.607.377	408.818	-5,2	-0,6	4,8
Da 500 mila a 1 mln euro	289	209.209.461	723.908	260	191.059.253	734.843	-10,0	-8,7	1,5
Da 1 a 3,5 mln euro	208	360.879.594	1.734.998	193	323.890.468	1.678.189	-7,2	-10,2	-3,3
Da 3,5 mln euro a 5 mln DSP*	29	138.342.455	4.770.429	19	80.041.848	4.212.729	-34,5	-42,1	-11,7
Oltre 5 mln DSP*	25	260.905.462	10.436.218	28	702.458.512	25.087.804	12,0	169,2	140,4
Totale	1.448	1.176.492.418	813.056	1.248	1.485.095.036	1.191.890	-13,8	26,2	46,6

Fonte: elaborazione CRESME su dati dell'Osservatorio Regionale degli Appalti Pubblici - Albo pretorio on line

(*): 5.000.000 DSP= 5.923.624 euro

Tabella 5a - Bandi di gara per lavori pubblici in Veneto - Numero, importo e importo medio dei bandi pubblicati per classi di importo - Composizione%

	2004		2005	
	Numero	Importo	Numero	Importo
Non segnalato	0,1	0,0	0,2	0,0
Fino 150 mila euro	20,4	2,2	17,9	1,4
Da 150 a 300 mila euro	21,6	5,8	20,0	3,7
Da 300 a 500 mila euro	19,9	9,5	21,9	7,5
Da 500 mila a 1 mln euro	20,0	17,8	20,8	12,9
Da 1 a 3,5 mln euro	14,4	30,7	15,5	21,8
Da 3,5 mln euro a 5 mln DSP*	2,0	11,8	1,5	5,4
Oltre 5 mln DSP*	1,7	22,2	2,2	47,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazione CRESME su dati dell'Osservatorio Regionale degli Appalti Pubblici - Albo pretorio on line

(*): 5.000.000 DSP= 5.923.624 euro

Tabella 6 - Bandi di gara per lavori pubblici in Veneto - Rapporto gare promosse nel 2004 e aggiudicate

	Aggiudicazioni al 31/12/2005 di gare promosse nel 2004		Rapporto aggiudicazioni/gare	
	Numero	Importo	Numero	Importo
Ministeri, università, enti scientifici di ricerca e sperimentazione	12	4.319.244	80,0	94,7
Regioni, società ed enti regionali	102	147.228.779	96,2	86,3
Province	89	113.809.260	95,7	94,9
Aziende Speciali, concessionarie e imprese gestioni reti e infrastrutture	54	38.950.977	91,5	92,2
Comuni e comunità montane	700	367.579.693	82,2	81,0
ATER	43	30.558.803	82,7	75,5
Aziende del SSN, Case di riposo	71	93.570.613	86,6	76,9
Enti di bonifica e sviluppo agricolo	39	24.167.876	84,8	92,7
Consorzi, enti e autorità portuali	13	30.993.998	86,7	92,4
Imprese a partecipazione pubblica	86	106.993.015	87,8	92,0
Altri soggetti	18	24.217.103	60,0	51,2
Totale	1.227	982.389.362	84,7	83,5

Fonte: elaborazione CRESME su dati dell'Osservatorio Regionale degli Appalti Pubblici - Albo pretorio on line

CAPITOLO 3.2
GRANDI COMMITTENZE E APPALTI MISTI

Tabella 7 - Grandi Committenze in Veneto - Bandi di gara per opere pubbliche per tipo committente

	Valori assoluti				Composizione %		
	TOTALE	di cui con importo segnalato			TOTALE	di cui con importo segnalato	
		Numero	Importo	Importo medio		Numero	Importo
Amministrazione Centrale	75	45	72.253.246	1.605.628	38,3	29,8	31,3
Anas Spa	50	50	24.321.548	486.431	25,5	33,1	10,6
Concessionarie Anas	7	7	16.970.157	2.424.308	3,6	4,6	7,4
Ferrovie	20	20	96.818.136	4.840.907	10,2	13,2	42,0
Gruppo ENEL	24	9	9.490.000	1.054.444	12,2	6,0	4,1
Enti di Previdenza	14	14	1.346.491	96.178	7,1	9,3	0,6
Altri	6	6	9.285.915	1.547.653	3,1	4,0	4,0
TOTALE GRANDI COMMITTENZE	196	151	230.485.494	1.526.394	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazione e dati CRESME Europa Servizi

Tabella 8 - Grandi Committenze in Veneto - Bandi di gara per opere pubbliche per classi di importo

	Valori assoluti			Composizione %	
	Numero	Importo	Importo medio	Numero	Importo
Non segnalato	45	-	-	23,0	0,0
Fino 150 mila euro	43	3.555.149	82.678	21,9	1,5
Da 150 a 300 mila euro	23	4.704.008	204.522	11,7	2,0
Da 300 a 500 mila euro	14	5.828.091	416.292	7,1	2,5
Da 500 mila a 1 mln euro	22	16.573.120	753.324	11,2	7,2
Da 1 a 3,5 mln euro	36	69.519.186	1.931.088	18,4	30,2
Da 3,5 mln euro a 5 mln DSP*	9	41.041.817	4.560.202	4,6	17,8
Oltre 5 mln DSP*	4	89.264.123	22.316.031	2,0	38,7
TOTALE GRANDI COMMITTENZE	196	230.485.494	1.526.394	100,0	100,0

Fonte: elaborazione e dati CRESME Europa Servizi

(*): 5.000.000 DSP= 5.923.624 euro

Tabella 9 - Grandi Committenze in Veneto- Bandi di gara per opere pubbliche per procedura di gara

	Valori assoluti				Composizione %		
	TOTALE	di cui con importo segnalato			TOTALE	di cui con importo segnalato	
		Numero	Importo	Importo medio		Numero	Importo
Procedure ristrette	31	31	107.762.099	3.476.197	15,8	20,5	46,8
Formazione albi	29	-	-	-	14,8	-	-
Procedure aperte	105	105	99.732.232	949.831	53,6	69,5	43,3
Trattativa privata	28	13	20.251.163	1.557.782	14,3	8,6	8,8
Non segnalato	3	2	2.740.000	1.370.000	1,5	1,3	1,2
TOTALE GRANDI COMMITTENZE	196	151	230.485.494	1.526.394	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazione e dati CRESME Europa Servizi

Tabella 10 - Appalti misti in Veneto - Bandi di gara per opere pubbliche per tipo appalto

	Valori assoluti				Composizione %		
	TOTALE	di cui con importo segnalato			TOTALE	di cui con importo segnalato	
		Numero	Importo	Importo medio		Numero	Importo
Fornitura e posa in opera	44	29	18.560.099	640.003	18,0	14,2	6,0
Servizi di gestione e/o manutenzione	200	175	290.795.203	1.661.687	82,0	85,8	94,0
TOTALE APPALTI MISTI	244	204	309.355.302	1.516.448	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazione e dati CRESME Europa Servizi

Tabella 11 - Appalti misti in Veneto - Bandi di gara per opere pubbliche per classi di importo

	Valori assoluti			Composizione %	
	Numero	Importo	Importo medio	Numero	Importo
Non segnalato	40			16,4	0,0
Fino 150 mila euro	88	5.857.217	66.559	36,1	1,9
Da 150 a 300 mila euro	42	9.110.917	216.927	17,2	2,9
Da 300 a 500 mila euro	14	5.662.917	404.494	5,7	1,8
Da 500 mila a 1 mln euro	18	13.290.057	738.337	7,4	4,3
Da 1 a 3,5 mln euro	32	63.583.961	1.986.999	13,1	20,6
Da 3,5 mln euro a 5 mln DSP*	5	20.423.168	4.084.634	2,0	6,6
Oltre 5 mln DSP*	5	191.427.064	38.285.413	2,0	61,9
TOTALE APPALTI MISTI	244	309.355.302	1.516.448	100,0	100,0

Fonte: elaborazione e dati CRESME Europa Servizi

(*): 5.000.000 DSP= 5.923.624 euro

Tabella 12 - Appalti misti in Veneto - Bandi di gara per opere pubbliche per procedura di gara

	Valori assoluti				Composizione %		
	TOTALE	di cui con importo segnalato			TOTALE	di cui con importo segnalato	
		Numero	Importo	Importo medio		Numero	Importo
Procedure ristrette	39	34	201.976.179	5.940.476	16,0	16,7	65,3
Formazione albi	-	-	-	-	-	-	-
Procedure aperte	165	154	100.603.258	653.268	67,6	75,5	32,5
Trattativa privata	15	3	2.920.000	973.333	6,1	1,5	0,9
Non segnalato	25	13	3.855.865	296.605	10,2	6,4	1,2
TOTALE APPALTI MISTI	244	204	309.355.302	1.516.448	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazione e dati CRESME Europa Servizi

Tabella 13 - Appalti misti in Veneto - Bandi di gara per opere pubbliche per tipo committenti

	Valori assoluti				Composizione %		
	TOTALE	di cui con importo segnalato			TOTALE	di cui con importo segnalato	
		Numero	Importo	Importo medio		Numero	Importo
Comuni	118	93	53.121.713	571.201	48,4	45,6	17,2
Province	15	15	24.524.275	1.634.952	6,1	7,4	7,9
Sanità	20	20	178.125.030	8.906.252	8,2	9,8	57,6
Aziende speciali e gestori reti e infrastrutture	20	19	25.896.139	1.362.955	8,2	9,3	8,4
Altri enti regionali	14	12	11.679.951	973.329	5,7	5,9	3,8
Grandi committenze	52	40	14.359.879	358.997	21,3	19,6	4,6
Altri soggetti	5	5	1.648.314	329.663	2,0	2,5	0,5
TOTALE APPALTI MISTI	244	204	309.355.302	1.516.448	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazione e dati CRESME Europa Servizi

Tabella 14 - Appalti misti in Veneto - Bandi di gara per opere pubbliche per provincia esecuzione lavori/servizio

	Valori assoluti				Composizione %		
	TOTALE	di cui con importo segnalato			TOTALE	di cui con importo segnalato	
		Numero	Importo	Importo medio		Numero	Importo
BELLUNO	24	23	3.057.440	132.932	9,8	11,3	1,0
PADOVA	22	19	31.246.911	1.644.574	9,0	9,3	10,1
ROVIGO	15	11	28.100.753	2.554.614	6,1	5,4	9,1
TREVISO	45	42	20.531.844	488.853	18,4	20,6	6,6
VENEZIA	68	50	51.620.072	1.032.401	27,9	24,5	16,7
VERONA	40	33	148.821.566	4.509.744	16,4	16,2	48,1
VICENZA	30	26	25.976.715	999.104	12,3	12,7	8,4
TOTALE APPALTI MISTI	244	204	309.355.302	1.516.448	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazione e dati CRESME Europa Servizi

Tabella 15 - Appalti misti in Veneto - Bandi di gara per opere pubbliche per tipo appalto

	Valori assoluti				Composizione %		
	TOTALE	di cui con importo segnalato			TOTALE	di cui con importo segnalato	
		Numero	Importo	Importo medio		Numero	Importo
Verde pubblico	39	31	3.537.085	114.100	16,0	15,2	1,1
Manutenzione strade e ferrovie	31	31	19.653.537	633.985	12,7	15,2	6,4
Illuminazione e pubblicità	39	32	16.710.759	522.211	16,0	15,7	5,4
Impianti edifici	29	28	20.221.293	722.189	11,9	13,7	6,5
Gas e depurazione	15	11	7.274.473	661.316	6,1	5,4	2,4
Servizio energia	18	18	179.631.868	9.979.548	7,4	8,8	58,1
Servizi cimiteriali	13	10	1.169.900	116.990	5,3	4,9	0,4
Altro	16	14	42.596.288	3.042.592	6,6	6,9	13,8
Fornitura e posa	44	29	18.560.099	640.003	18,0	14,2	6,0
TOTALE APPALTI MISTI	244	204	309.355.302	1.516.448	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazione e dati CRESME Europa Servizi

CAPITOLO 4
I LAVORI AGGIUDICATI NEL 2005

Tabella 1 - Appalti di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto

Anni	Valori assoluti				Composizione %			Variazioni% rispetto all'anno precedente			
	TOTALE	di cui con importo noto			TOTALE	di cui con importo noto		TOTALE	di cui con importo noto		
		Numero	Importo (1)	Importo medio		Numero	Importo (1)		Numero	Importo (1)	Importo medio
2004	1.572	1.500	1.115.612.782	743.742	23,9	24,7	23,7	84,7	86,1	48,1	-20,4
2005	1.094	1.041	803.851.492	772.192	16,7	17,1	17,0	-30,4	-30,6	-27,9	3,8
TOTALE	6.564	6.084	4.715.895.112	775.131	100,0	100,0	100,0	-	-	-	-

Fonte: elaborazione CRESME Europa Servizi su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici
⁽¹⁾ : l'importo di riferimento è composto dall'importo delle lavorazioni + l'importo per l'attuazione dei piani di sicurezza

Tabella 2 - Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto per classe di importo - Valori assoluti e composizione %

Classi di importo	2004			2005		
	Numero	Importo (1)	Importo medio	Numero	Importo (1)	Importo medio
	Valori assoluti					
Da 150.000 a 300.000	708	155.584.591	219.752	504	114.357.785	226.900
Da 300.001 a 750.000	496	233.081.042	469.921	335	164.546.086	491.182
Da 750.001 a 1.000.000	90	78.868.140	876.313	63	54.912.911	871.634
Da 1.000.001 a 3.500.000	168	302.832.348	1.802.574	109	185.733.771	1.703.980
Da 3.500.001 a 5.000.000	15	65.358.526	4.357.235	16	66.612.727	4.163.295
Oltre 5.000.000	23	279.888.134	12.169.049	14	217.688.212	15.549.158
Non classificabile	72	-	-	53	-	-
Totale	1572	1.115.612.782	743.742	1094	803.851.492	772.192
Composizione %						
Da 150.000 a 300.000	45,0	13,9		46,1	14,2	
Da 300.001 a 750.000	31,6	20,9		30,6	20,5	
Da 750.001 a 1.000.000	5,7	7,1		5,8	6,8	
Da 1.000.001 a 3.500.000	10,7	27,1		10,0	23,1	
Da 3.500.001 a 5.000.000	1,0	5,9		1,5	8,3	
Oltre 5.000.000	1,5	25,1		1,3	27,1	
Non classificabile	4,6	-		4,8	-	
Totale	100,0	100,0		100,0	100,0	

Fonte: elaborazione CRESME su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici

(1) : l'importo di riferimento è composto dall'importo delle lavorazioni + l'importo per l'attuazione dei piani di sicurezza

Tabella 3 - Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto per procedura - Valori assoluti e composizione %

Procedura	2004				2005			
	TOTALE	di cui con importo noto			TOTALE	di cui con importo noto		
		Numero	Importo (1)	Importo medio		Numero	Importo (1)	Importo medio
Valori assoluti								
1 Pubblico incanto	866	847	751.116.123	886.796	507	498	525.984.301	1.056.193
2 Licitazione privata	35	33	158.169.890	4.793.027	18	18	71.889.897	3.993.883
3 Licitazione privata semplificata	107	107	44.555.426	416.406	66	65	28.005.560	430.855
4 Appalto concorso	2	2	1.269.130	634.565	2	2	1.033.482	516.741
5 Trattativa privata	510	498	147.701.486	296.589	472	458	176.938.253	386.328
Non classificabile	52	13	12.800.728	984.671	29	-	-	-
Totale	1.572	1.500	1.115.612.782	743.742	1.094	1.041	803.851.492	772.192
Composizione %								
1 Pubblico incanto	55,1	56,5	67,3		46,3	47,8	65,4	
2 Licitazione privata	2,2	2,2	14,2		1,6	1,7	8,9	
3 Licitazione privata semplificata	6,8	7,1	4,0		6,0	6,2	3,5	
4 Appalto concorso	0,1	0,1	0,1		0,2	0,2	0,1	
5 Trattativa privata	32,4	33,2	13,2		43,1	44,0	22,0	
Non classificabile	3,3	0,9	1,1		2,7	-	-	
Totale	100,0	100,0	100,0		100,0	100,0	100,0	

Fonte: elaborazione CRESME Europa Servizi su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici

(1) : l'importo di riferimento è composto dall'importo delle lavorazioni + l'importo per l'attuazione dei piani di sicurezza

Tabella 3a - Appalti di opere pubbliche di importo compreso tra 150.000 e 300.000 euro aggiudicati in Veneto per procedura - Valori assoluti e composizione %

Procedura	2004			2005		
	di cui con importo significativo			di cui con importo significativo		
	Numero	Importo (1)	Importo medio	Numero	Importo (1)	Importo medio
	Valori assoluti					
1 Pubblico incanto	236	52.630.736	223.012	113	25.185.679	222.882
2 Licitazione privata	11	2.184.557	198.596	1	181.400	181.400
3 Licitazione privata semplificata	37	7.890.020	213.244	21	4.781.988	227.714
4 Appalto concorso	1	202.000	202.000	1	270.450	270.450
5 Trattativa privata	417	91.476.445	219.368	368	83.938.269	228.093
Non classificabile	6	1.200.833	200.139	-	-	-
Totale	708	155.584.591	219.752	504	114.357.785	226.900
	Composizione %					
1 Pubblico incanto	33,3	33,8		22,4	22,0	
2 Licitazione privata	1,6	1,4		0,2	0,2	
3 Licitazione privata semplificata	5,2	5,1		4,2	4,2	
4 Appalto concorso	0,1	0,1		0,2	0,2	
5 Trattativa privata	58,9	58,8		73,0	73,4	
Non classificabile	0,8	0,8		-	-	
Totale	100,0	100,0		100,0	100,0	

Fonte: elaborazione CRESME Europa Servizi su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici

⁽¹⁾ : l'importo di riferimento è composto dall'importo delle lavorazioni + l'importo per l'attuazione dei piani di sicurezza

Tabella 3b - Appalti di opere pubbliche di importo compreso tra 300.000 e 750.000 euro aggiudicati in Veneto per procedura - Valori assoluti e composizione %

Procedura	2004			2005		
	di cui con importo significativo			di cui con importo significativo		
	Numero	Importo (1)	Importo medio	Numero	Importo (1)	Importo medio
	Valori assoluti					
1 Pubblico incanto	353	165.896.647	469.962	212	105.874.528	499.408
2 Licitazione privata	5	2.692.678	538.536	8	3.751.905	468.988
Licitazione privata 3 semplificata	62	30.166.834	486.562	38	17.842.235	469.533
4 Appalto concorso	-	-	-	-	-	-
5 Trattativa privata	75	33.290.930	443.879	77	37.077.417	481.525
Non classificabile	2	1.333.952	666.976	-	-	-
Totale	497	233.381.042	469.580	335	164.546.086	491.182
	Composizione %					
1 Pubblico incanto	71,0	71,1		63,3	64,3	
2 Licitazione privata	1,0	1,2		2,4	2,3	
Licitazione privata 3 semplificata	12,5	12,9		11,3	10,8	
4 Appalto concorso	-	-		-	-	
5 Trattativa privata	15,1	14,3		23,0	22,5	
Non classificabile	0,4	0,6		-	-	
Totale	100,0	100,0		100,0	100,0	

Fonte: elaborazione CRESME su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio - dei Lavori Pubblici

⁽¹⁾ : l'importo di riferimento è composto dall'importo delle lavorazioni + l'importo per l'attuazione dei piani di sicurezza

Tabella 3c - Appalti di opere pubbliche di importo compreso tra 750.000 e 1.00.000 euro aggiudicati in Veneto per procedura - Valori assoluti e composizione %

Procedura	2004			2005		
	di cui con importo significativo			di cui con importo significativo		
	Numero	Importo (1)	Importo medio	Numero	Importo (1)	Importo medio
	Valori assoluti					
1 Pubblico incanto	78	68.953.663	884.021	54	47.389.176	877.577
2 Licitazione privata	-	-	-	-	-	-
3 Licitazione privata semplificata	7	5.461.882	780.269	5	4.351.413	870.283
4 Appalto concorso	-	-	-	1	763.032	763.032
5 Trattativa privata	2	1.786.652	893.326	3	2.409.291	803.097
Non classificabile	3	2.665.943	888.648	-	-	-
Totale	90	78.868.140	876.313	63	54.912.911	871.634
	Composizione %					
1 Pubblico incanto	86,7	87,4		85,7	86,3	
2 Licitazione privata	-	-		-	-	
3 Licitazione privata semplificata	7,8	6,9		7,9	7,9	
4 Appalto concorso	-	-		1,6	1,4	
5 Trattativa privata	2,2	2,3		4,8	4,4	
Non classificabile	3,3	3,4		-	-	
Totale	100,0	100,0		100,0	100,0	

Fonte: elaborazione CRESME su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici

⁽¹⁾ : l'importo di riferimento è composto dall'importo delle lavorazioni + l'importo per l'attuazione dei piani di sicurezza

Tabella 4 - Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto per macro categoria di opera - Valori assoluti e composizione %

Categorie di opera	2004				2005				
	TOTALE	di cui con importo significativo			TOTALE	di cui con importo significativo			
		Numero	Importo (1)	Importo medio		Numero	Importo (1)	Importo medio	
	Valori assoluti								
A01	Infrastrutture di trasporto	543	531	420.557.174	792.010	346	339	365.324.805	1.077.654
A02	Infrastrutture per l'ambiente e il territorio	367	365	210.798.908	577.531	251	247	174.387.455	706.022
A03	Infrastrutture del settore energetico	33	32	14.659.959	458.124	23	22	8.564.211	389.282
A04	Impianti ed infrastrutture per attività produttive	28	27	43.496.551	1.610.983	21	21	9.097.823	433.230
A05	Infrastrutture sociali	537	518	417.621.491	806.219	398	385	233.412.482	606.266
A06	Altre infrastrutture pubbliche non altrove classificate	27	27	8.478.700	314.026	27	27	13.064.716	483.878
E10	Assistenza tecnica all'attuazione degli investimenti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-
	Non classificabile	37	-	-	-	28	-	-	-
	TOTALE	1.572	1.500	1.115.612.782	743.742	1.094	1.041	803.851.492	772.192
Composizione %									
A01	Infrastrutture di trasporto	34,5	35,4	37,7		31,6	32,6	45,4	
A02	Infrastrutture per l'ambiente e il territorio	23,3	24,3	18,9		22,9	23,7	21,7	
A03	Infrastrutture del settore energetico	2,1	2,1	1,3		2,1	2,1	1,1	
A04	Impianti ed infrastrutture per attività produttive	1,8	1,8	3,9		1,9	2,0	1,1	
A05	Infrastrutture sociali	34,2	34,5	37,4		36,4	37,0	29,0	
A06	Altre infrastrutture pubbliche non altrove classificate	1,7	1,8	0,8		2,5	2,6	1,6	
E10	Assistenza tecnica all'attuazione degli investimenti pubblici	-	-	-		-	-	-	
	Non classificabile	2,4	-	-		2,6	-	-	
	TOTALE	100,0	100,0	100,0		100,0	100,0	100,0	

Fonte: elaborazione CRESME su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici

(1) : l'importo di riferimento è composto dall'importo delle lavorazioni + l'importo per l'attuazione dei piani di sicurezza

Tabella 5 - Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto per categoria SOA prevalente - Valori assoluti

Categoria SOA	2004				2005			
	TOTALE	di cui con importo significativo			TOTALE	di cui con importo significativo		
		Numero	Importo (1)	Importo medio		Numero	Importo (1)	Importo medio
OG1 Edifici civili e industriali	393	382	340.039.106	890.155	265	257	163.394.290	635.775
OG2 Restauro e manutenzione dei beni immobili sottoposti a tutela ai sensi delle disposizioni in materia di beni culturali e ambientali	78	76	82.525.527	1.085.862	53	49	30.882.232	630.250
OG3 Strade, autostrade, ponti, viadotti, ferrovie, metropolitane, funicolari, piste aeroportuali e relative opere complementari	446	436	279.867.956	641.899	321	317	350.930.310	1.107.036
OG4 Opere d'arte nel sottosuolo	7	7	53.189.389	7.598.484	1	1	1.440.000	1.440.000
OG5 Dighe	0	0	0	0	0	0	0	0
OG6 Acquedotti, gasdotti, oleodotti, opere di irrigazione e di evacuazione	139	139	113.213.943	814.489	85	82	80.688.069	984.001
OG7 Opere marittime e lavori di dragaggio	19	19	32.359.327	1.703.122	18	18	21.734.559	1.207.475
OG8 Opere fluviali, di difesa, di sistemazione idraulica e di bonifica	154	153	59.750.427	390.526	98	98	44.622.934	455.336
OG9 Impianti per la produzione di energia elettrica	8	7	2.643.589	377.656	1	1	286.547	286.547
OG10 Impianti per la trasformazione alta/media tensione e per la distribuzione di energia elettrica in corrente alternata e continua	29	29	12.619.146	435.143	19	18	6.284.553	349.142
OG11 Impianti tecnologici	38	37	35.365.303	955.819	33	33	16.800.340	509.101
OG12 Opere ed impianti di bonifica e protezione ambientale	7	7	3.137.916	448.274	3	3	1.330.452	443.484
OG13 Opere di ingegneria naturalistica	2	2	782.869	391.435	2	2	740.111	370.056
OS1 Lavori in terra	8	8	3.818.627	477.328	2	2	371.298	185.649
OS2 Superfici decorate e beni mobili di interesse storico e artistico	3	3	899.055	299.685	6	6	2.840.187	473.365
OS3 Impianti idrico-sanitario, cucine, lavanderie	4	2	850.000	425.000	3	3	901.875	300.625
OS4 Impianti elettromeccanici trasportatori	1	1	468.600	468.600	0	0	0	0
OS5 Impianti pneumatici e antintrusione	0	0	0	0	0	0	0	0
OS6 Finiture di opere generali in materiali lignei, plastici, metallici e vetrosi	15	14	4.796.962	342.640	13	13	8.419.145	647.627
OS7 Finiture di opere generali di natura edile	10	10	3.785.819	378.582	10	10	4.388.372	438.837
OS8 Finiture di opere generali di natura tecnica	1	1	428.156	428.156	4	3	1.355.546	451.849
OS9 Impianti per la segnaletica luminosa e la sicurezza del traffico	1	1	277.600	277.600	1	1	200.007	200.007
OS10 Segnaletica stradale non luminosa	26	25	8.217.300	328.692	22	22	7.363.100	334.686
OS11 Apparecchiature strutturali speciali	3	3	1.617.102	539.034	2	2	593.710	296.855
OS12 Barriere e protezioni stradali	34	33	22.185.970	672.302	17	16	7.201.554	450.097
OS13 Strutture prefabbricate in cemento armato	2	2	4.188.913	2.094.457	3	3	6.631.869	2.210.623
OS14 Impianti di smaltimento e recupero rifiuti	0	0	0	0	0	0	0	0
OS15 Pulizia di acque marine, lacustri, fluviali	0	0	0	0	0	0	0	0
OS16 Impianti per centrali produzione energia elettrica	0	0	0	0	0	0	0	0
OS17 Linee telefoniche ed impianti di telefonia	0	0	0	0	0	0	0	0
OS18 Componenti strutturali in acciaio o metallo	4	4	1.368.395	342.099	6	6	3.423.530	570.588
OS19 Impianti di reti di telecomunicazione e di trasmissione dati	2	2	975.473	487.737	1	1	537.032	537.032
OS20 Rilevamenti topografici	0	0	0	0	0	0	0	0
OS21 Opere strutturali speciali	11	11	6.353.028	577.548	10	10	12.830.343	1.283.034
OS22 Impianti di potabilizzazione e depurazione	18	18	17.098.935	949.941	5	5	8.357.955	1.671.591
OS23 Demolizione di opere	0	0	0	0	1	1	290.000	290.000
OS24 Verde e arredo urbano	14	14	4.899.720	349.980	14	12	4.664.083	388.674
OS25 Scavi archeologici	0	0	0	0	0	0	0	0
OS26 Pavimentazioni e sovrastrutture speciali	0	0	0	0	0	0	0	0
OS27 Impianti per la trazione elettrica	0	0	0	0	0	0	0	0
OS28 Impianti termici e di condizionamento	11	11	3.272.441	297.495	10	10	3.821.589	382.159
OS29 Armamento ferroviario	0	0	0	0	1	1	297.691	297.691
OS30 Impianti interni elettrici, telefonici, radiotelefonici e televisivi	26	25	9.794.129	391.765	14	14	4.894.647	349.618
OS31 Impianti per la mobilità sospesa	0	0	0	0	1	1	528.519	528.519
OS32 Strutture in legno	1	1	472.405	472.405	1	1	275.347	275.347
OS33 Coperture speciali	0	0	0	0	2	2	402.660	201.330
OS34 Sistemi antirumore per infrastrutture di mobilità	1	1	815.959	815.959	2	2	633.864	316.932
Non significativo	56	16	3.533.695	220.856	44	15	3.493.176	232.878
Totale	1.572	1.500	1.115.612.782	743.742	1.094	1.041	803.851.492	772.192

Fonte: elaborazione CRESME su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici

(1) : l'importo di riferimento è composto dall'importo delle lavorazioni + l'importo per l'attuazione dei piani di sicurezza

Tabella 5.a. - Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto per categoria SOA prevalente - Composizione%

Categoria SOA	2004			2005		
	TOTALE	di cui con importo significativo		TOTALE	di cui con importo significativo	
		Numero	Importo (1)		Numero	Importo (1)
OG1 Edifici civili e industriali	25,0	25,5	30,5	24,2	24,7	20,3
OG2 a tutela ai sensi delle disposizioni in materia di beni culturali e ambientali	5,0	5,1	7,4	4,8	4,7	3,8
OG3 metropolitane, funicolari, piste aeroportuali e relative opere complementari	28,4	29,1	25,1	29,3	30,5	43,7
OG4 Opere d'arte nel sottosuolo	0,4	0,5	4,8	0,1	0,1	0,2
OG5 Dighe	-	-	-	-	-	-
OG6 Acquedotti, gasdotti, oleodotti, opere di irrigazione e di evacuazione	8,8	9,3	10,1	7,8	7,9	10,0
OG7 Opere marittime e lavori di dragaggio	1,2	1,3	2,9	1,6	1,7	2,7
OG8 Opere fluviali, di difesa, di sistemazione idraulica e di bonifica	9,8	10,2	5,4	9,0	9,4	5,6
OG9 Impianti per la produzione di energia elettrica	0,5	0,5	0,2	0,1	0,1	0,0
OG10 per la distribuzione di energia elettrica in corrente alternata e continua	1,8	1,9	1,1	1,7	1,7	0,8
OG11 Impianti tecnologici	2,4	2,5	3,2	3,0	3,2	2,1
OG12 Opere ed impianti di bonifica e protezione ambientale	0,4	0,5	0,3	0,3	0,3	0,2
OG13 Opere di ingegneria naturalistica	0,1	0,1	0,1	0,2	0,2	0,1
OS1 Lavori in terra	0,5	0,5	0,3	0,2	0,2	0,0
OS2 Superfici decorate e beni mobili di interesse storico e artistico	0,2	0,2	0,1	0,5	0,6	0,4
OS3 Impianti idrico-sanitario, cucine, lavanderie	0,3	0,1	0,1	0,3	0,3	0,1
OS4 Impianti elettromeccanici trasportatori	0,1	0,1	0,0	-	-	-
OS5 Impianti pneumatici e antintrusione	-	-	-	-	-	-
OS6 Finiture di opere generali in materiali lignei, plastici, metallici e vetrosi	1,0	0,9	0,4	1,2	1,2	1,0
OS7 Finiture di opere generali di natura edile	0,6	0,7	0,3	0,9	1,0	0,5
OS8 Finiture di opere generali di natura tecnica	0,1	0,1	0,0	0,4	0,3	0,2
OS9 Impianti per la segnaletica luminosa e la sicurezza del traffico	0,1	0,1	0,0	0,1	0,1	0,0
OS10 Segnaletica stradale non luminosa	1,7	1,7	0,7	2,0	2,1	0,9
OS11 Apparecchiature strutturali speciali	0,2	0,2	0,1	0,2	0,2	0,1
OS12 Barriere e protezioni stradali	2,2	2,2	2,0	1,6	1,5	0,9
OS13 Strutture prefabbricate in cemento armato	0,1	0,1	0,4	0,3	0,3	0,8
OS14 Impianti di smaltimento e recupero rifiuti	-	-	-	-	-	-
OS15 Pulizia di acque marine, lacustri, fluviali	-	-	-	-	-	-
OS16 Impianti per centrali produzione energia elettrica	-	-	-	-	-	-
OS17 Linee telefoniche ed impianti di telefonia	-	-	-	-	-	-
OS18 Componenti strutturali in acciaio o metallo	0,3	0,3	0,1	0,5	0,6	0,4
OS19 Impianti di reti di telecomunicazione e di trasmissione dati	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
OS20 Rilevamenti topografici	-	-	-	-	-	-
OS21 Opere strutturali speciali	0,7	0,7	0,6	0,9	1,0	1,6
OS22 Impianti di potabilizzazione e depurazione	1,1	1,2	1,5	0,5	0,5	1,0
OS23 Demolizione di opere	-	-	-	0,1	0,1	0,0
OS24 Verde e arredo urbano	0,9	0,9	0,4	1,3	1,2	0,6
OS25 Scavi archeologici	-	-	-	-	-	-
OS26 Pavimentazioni e sovrastrutture speciali	-	-	-	-	-	-
OS27 Impianti per la trazione elettrica	-	-	-	-	-	-
OS28 Impianti termici e di condizionamento	0,7	0,7	0,3	0,9	1,0	0,5
OS29 Armamento ferroviario	-	-	-	0,1	0,1	0,0
OS30 Impianti interni elettrici, telefonici, radiotelefonici e televisivi	1,7	1,7	0,9	1,3	1,3	0,6
OS31 Impianti per la mobilità sospesa	-	-	-	0,1	0,1	0,1
OS32 Strutture in legno	0,1	0,1	0,0	0,1	0,1	0,0
OS33 Coperture speciali	-	-	-	0,2	0,2	0,1
OS34 Sistemi antirumore per infrastrutture di mobilità	0,1	0,1	0,1	0,2	0,2	0,1
Non significativo	3,6	1,1	0,3	4,0	1,4	0,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazione CRESME su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici

(1) : l'importo di riferimento è composto dall'importo delle lavorazioni + l'importo per l'attuazione dei piani di sicurezza

Tabella 6 - Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto per stazione appaltante - Valori assoluti e composizione%

Stazione appaltante	2004				2005			
	TOTALE	di cui con importo significativo			TOTALE	di cui con importo significativo		
		Numero	Importo (1)	Importo medio		Numero	Importo (1)	Importo medio
Valori assoluti								
Amministrazioni dello stato	42	42	48.520.777	1.155.257	25	25	20.459.142	818.366
Regioni	151	151	54.685.038	362.153	94	93	33.957.979	365.140
Province	135	131	120.505.896	919.892	120	116	72.288.440	623.176
Comuni	620	600	268.661.648	447.769	478	462	208.492.121	451.282
Comunita' montane	12	11	5.823.641	529.422	3	3	2.000.782	666.927
Enti di bonifica e di sviluppo agricolo	44	43	29.041.079	675.374	18	17	9.539.364	561.139
Consorzi enti ed autorita' portuali	6	6	15.621.805	2.603.634	9	9	9.364.204	1.040.467
Aziende speciali, consorzi, imprese erogatrici di servizi pubblici	87	86	63.538.444	738.819	74	74	73.065.954	987.378
Istituti autonomi case popolari	56	56	37.111.058	662.697	25	25	17.862.942	714.518
Aziende del servizio sanitario nazionale	85	81	45.906.085	566.742	55	54	40.527.927	750.517
Universita' ed altri enti	10	10	61.428.114	6.142.811	2	2	466.680	233.340
Enti di previdenza e prevenzione	-	-	-	-	1	1	342.000	342.000
Concessionari e imprese di gestione reti e infrastrutture	178	175	231.498.217	1.322.847	104	102	263.956.586	2.587.810
Altri soggetti pubblici e privati	112	104	132.475.507	1.273.803	58	57	50.937.371	893.638
Non classificabile	34	4	795.475	198.869	28	1	590.000	590.000
Totale	1.572	1.500	1.115.612.782	743.742	1.094	1.041	803.851.492	772.192
Composizione %								
Amministrazioni dello stato	2,7	2,8	4,3		2,3	2,4	2,5	
Regioni	9,6	10,1	4,9		8,6	8,9	4,2	
Province	8,6	8,7	10,8		11,0	11,1	9,0	
Comuni	39,4	40,0	24,1		43,7	44,4	25,9	
Comunita' montane	0,8	0,7	0,5		0,3	0,3	0,2	
Enti di bonifica e di sviluppo agricolo	2,8	2,9	2,6		1,6	1,6	1,2	
Consorzi enti ed autorita' portuali	0,4	0,4	1,4		0,8	0,9	1,2	
Aziende speciali, consorzi, imprese erogatrici di servizi pubblici	5,5	5,7	5,7		6,8	7,1	9,1	
Istituti autonomi case popolari	3,6	3,7	3,3		2,3	2,4	2,2	
sanitario nazionale	5,4	5,4	4,1		5,0	5,2	5,0	
Universita' ed altri enti	0,6	0,7	5,5		0,2	0,2	0,1	
Enti di previdenza e prevenzione	-	-	-		0,1	0,1	0,0	
Concessionari e imprese di gestione reti e infrastrutture	11,3	11,7	20,8		9,5	9,8	32,8	
Altri soggetti pubblici e privati	7,1	6,9	11,9		5,3	5,5	6,3	
Non classificabile	2,2	0,3	0,1		2,6	0,1	0,1	
Totale	100,0	100,0	100,0		100,0	100,0	100,0	

Fonte: elaborazione CRESME su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici

(1) : l'importo di riferimento è composto dall'importo delle lavorazioni + l'importo per l'attuazione dei piani di sicurezza

Tabella 7 - Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto per provincia - Valori assoluti e composizione%

Province		2004				2005			
		TOTALE	di cui con importo significativo			TOTALE	di cui con importo significativo		
			Numero	Importo (1)	Importo medio		Numero	Importo (1)	Importo medio
Valori assoluti									
023	Verona	255	242	160.414.549	662.870	210	206	119.639.534	580.774
024	Vicenza	193	192	105.340.904	548.651	140	138	70.420.173	510.291
025	Belluno	122	121	111.795.184	923.927	96	94	68.136.625	724.858
026	Treviso	213	208	143.322.762	689.052	161	155	100.010.935	645.232
027	Venezia	349	329	330.988.054	1.006.043	216	210	208.068.397	990.802
028	Padova	300	294	166.598.984	566.663	174	170	111.669.691	656.881
029	Rovigo	82	82	79.106.919	964.719	52	49	106.668.416	2.176.906
	Non classificabile	58	32	18.045.425	563.920	45	19	19.237.721	1.012.512
	Totale	1.572	1.500	1.115.612.782	743.742	1.094	1.041	803.851.492	772.192
Composizione %									
023	Verona	16,2	16,1	14,4		19,2	19,8	14,9	
024	Vicenza	12,3	12,8	9,4		12,8	13,3	8,8	
025	Belluno	7,8	8,1	10,0		8,8	9,0	8,5	
026	Treviso	13,5	13,9	12,8		14,7	14,9	12,4	
027	Venezia	22,2	21,9	29,7		19,7	20,2	25,9	
028	Padova	19,1	19,6	14,9		15,9	16,3	13,9	
029	Rovigo	5,2	5,5	7,1		4,8	4,7	13,3	
	Non classificabile	3,7	2,1	1,6		4,1	1,8	2,4	
	Totale	100,0	100,0	100,0		100,0	100,0	100,0	

Fonte: elaborazione CRESME su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici

(1) : l'importo di riferimento è composto dall'importo delle lavorazioni + l'importo per l'attuazione dei piani di sicurezza

Tabella 8 - Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto per mese di aggiudicazione - Valori assoluti e composizione%

Mesi	2004					2005			
	TOTALE	di cui con importo significativo			TOTALE	di cui con importo significativo			
		Numero	Importo (1)	Importo medio		Numero	Importo (1)	Importo medio	
Valori assoluti									
01	Gennaio	106	102	68.300.126	669.609	66	57	36.436.339	639.234
02	Febbraio	146	144	76.151.341	528.829	119	104	114.840.105	1.104.232
03	Marzo	141	135	86.494.181	640.698	128	115	75.345.718	655.180
04	Aprile	155	148	93.829.417	633.983	115	113	61.254.633	542.076
05	Maggio	166	155	116.842.784	753.824	151	148	131.367.890	887.621
06	Giugno	132	127	112.514.753	885.943	118	116	66.956.511	577.211
07	Luglio	131	123	81.169.623	659.916	86	85	36.389.261	428.109
08	Agosto	114	112	87.676.249	782.824	89	85	51.020.464	600.241
09	Settembre	107	103	70.182.107	681.380	60	59	111.577.022	1.891.136
10	Ottobre	94	90	87.064.619	967.385	61	59	30.282.642	513.265
11	Novembre	115	111	80.618.768	726.295	46	46	31.689.161	688.895
12	Dicembre	165	150	154.768.817	1.031.792	55	54	56.691.748	1.049.847
	Totale	1.572	1.500	1.115.612.782	743.742	1.094	1.041	803.851.492	772.192
Composizione %									
01	Gennaio	6,7	6,8	6,1		6,0	5,5	4,5	
02	Febbraio	9,3	9,6	6,8		10,9	10,0	14,3	
03	Marzo	9,0	9,0	7,8		11,7	11,0	9,4	
04	Aprile	9,9	9,9	8,4		10,5	10,9	7,6	
05	Maggio	10,6	10,3	10,5		13,8	14,2	16,3	
06	Giugno	8,4	8,5	10,1		10,8	11,1	8,3	
07	Luglio	8,3	8,2	7,3		7,9	8,2	4,5	
08	Agosto	7,3	7,5	7,9		8,1	8,2	6,3	
09	Settembre	6,8	6,9	6,3		5,5	5,7	13,9	
10	Ottobre	6,0	6,0	7,8		5,6	5,7	3,8	
11	Novembre	7,3	7,4	7,2		4,2	4,4	3,9	
12	Dicembre	10,5	10,0	13,9		5,0	5,2	7,1	
	Totale	100,0	100,0	100,0		100,0	100,0	100,0	

Fonte: elaborazione CRESME su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici

(1) : l'importo di riferimento è composto dall'importo delle lavorazioni + l'importo per l'attuazione dei piani di sicurezza

REGIONE DEL VENETO

Tabella 9 - Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto per regione di appartenenza delle imprese esecutrici - Valori assoluti e composizione%

	2004					2005				
	Numero imprese	TOTALE	di cui con importo significativo			Numero imprese	TOTALE	di cui con importo significativo		
			Numero	Importo (1)	importo medio			Numero	Importo (1)	importo medio
Valori assoluti										
Abruzzo	1	1	1	877.967	877.967	2	2	2	4.679.758	2.339.879
Basilicata	4	4	4	4.348.995	1.087.249	1	1	1	1.000.000	1.000.000
Calabria	10	10	10	5.957.148	595.715	2	2	2	1.683.141	841.570
Campania	34	34	34	37.016.136	1.088.710	8	8	8	6.129.253	766.157
Emilia-Romagna	51	51	50	81.552.763	1.631.055	23	23	22	33.148.920	1.506.769
Friuli-Venezia Giulia	35	35	35	30.639.708	875.420	28	28	26	25.557.639	982.986
Lazio	18	18	17	16.941.072	996.534	13	13	13	8.693.847	668.757
Liguria	2	2	2	1.183.846	591.923	-	-	-	-	-
Lombardia	43	43	43	33.923.990	788.930	29	29	29	18.881.811	651.097
Marche	15	16	16	13.699.827	856.239	7	7	7	3.828.593	546.942
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Piemonte	6	6	6	9.770.352	1.628.392	2	2	2	1.355.007	677.503
Puglia	10	10	10	54.709.105	5.470.910	8	8	8	14.949.402	1.868.675
Sardegna	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sicilia	17	17	16	10.476.081	654.755	4	4	4	23.331.696	5.832.924
Toscana	6	6	5	4.336.110	867.222	2	2	1	558.325	558.325
Trentino-Alto Adige	19	20	18	24.470.778	1.359.488	11	12	12	16.361.266	1.363.439
Umbria	1	1	1	273.192	273.192	1	1	1	207.310	207.310
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	1	1	1	240.000	240.000
Veneto	1.081	1.128	1.103	693.020.756	628.305	762	786	770	473.173.384	614.511
Non significativo	102	170	129	92.414.955	716.395	129	165	132	170.072.142	1.288.425
Totale	1.455	1.572	1.500	1.115.612.782	743.742	1.033	1.094	1.041	803.851.492	772.192
Composizione %										
Abruzzo	0,1	0,1	0,1	0,1		0,2	0,2	0,2	0,6	
Basilicata	0,3	0,3	0,3	0,4		0,1	0,1	0,1	0,1	
Calabria	0,7	0,6	0,7	0,5		0,2	0,2	0,2	0,2	
Campania	2,3	2,2	2,3	3,3		0,8	0,7	0,8	0,8	
Emilia-Romagna	3,5	3,2	3,3	7,3		2,2	2,1	2,1	4,1	
Friuli-Venezia Giulia	2,4	2,2	2,3	2,7		2,7	2,6	2,5	3,2	
Lazio	1,2	1,1	1,1	1,5		1,3	1,2	1,2	1,1	
Liguria	0,1	0,1	0,1	0,1		-	-	-	-	
Lombardia	3,0	2,7	2,9	3,0		2,8	2,7	2,8	2,3	
Marche	1,0	1,0	1,1	1,2		0,7	0,6	0,7	0,5	
Molise	-	-	-	-		-	-	-	-	
Piemonte	0,4	0,4	0,4	0,9		0,2	0,2	0,2	0,2	
Puglia	0,7	0,6	0,7	4,9		0,8	0,7	0,8	1,9	
Sardegna	-	-	-	-		-	-	-	-	
Sicilia	1,2	1,1	1,1	0,9		0,4	0,4	0,4	2,9	
Toscana	0,4	0,4	0,3	0,4		0,2	0,2	0,1	0,1	
Trentino-Alto Adige	1,3	1,3	1,2	2,2		1,1	1,1	1,2	2,0	
Umbria	0,1	0,1	0,1	0,0		0,1	0,1	0,1	0,0	
Valle d'Aosta	-	-	-	-		0,1	0,1	0,1	0,0	
Veneto	74,3	71,8	73,5	62,1		73,8	71,8	74,0	58,9	
Non significativo	7,0	10,8	8,6	8,3		12,5	15,1	12,7	21,2	
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0		100,0	100,0	100,0	100,0	

Fonte: elaborazione CRESME su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici

Tabella 10 - Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto - distribuzione delle imprese secondo il numero degli interventi aggiudicati

Segue

Numero interventi aggiudicati	2001				2002				2003			
	N° imprese	%	Importo (1)	%	N° imprese	%	Importo (1)	%	N° imprese	%	Importo (1)	%
1	563	69,1	434.625.730	42,3	493	64,7	539.689.859	53,1	388	73,1	458.825.700	60,9
2	134	16,4	189.943.421	18,5	139	18,2	150.190.616	14,8	81	15,3	104.044.875	13,8
3	53	6,5	82.974.202	8,1	58	7,6	84.765.224	8,3	31	5,8	66.501.483	8,8
4	23	2,8	53.272.014	5,2	28	3,7	79.336.209	7,8	12	2,3	42.118.325	5,6
5	16	2,0	41.206.562	4,0	19	2,5	46.332.535	4,6	7	1,3	26.567.321	3,5
6	13	1,6	124.115.025	12,1	5	0,7	18.051.066	1,8	6	1,1	30.780.460	4,1
7	6	0,7	51.098.634	5,0	7	0,9	19.878.333	2,0	4	0,8	9.958.582	1,3
8	-	-	-	-	3	0,4	10.822.796	1,1	2	0,4	14.686.276	1,9
9	1	0,1	5.766.014	0,6	5	0,7	21.628.524	2,1	-	-	-	-
10	1	0,1	2.212.241	0,2	-	-	-	-	-	-	-	-
11	-	-	-	-	1	0,1	15.459.650	1,5	-	-	-	-
12	1	0,1	8.481.559	0,8	2	0,3	17.800.735	1,8	-	-	-	-
13	2	0,2	12.700.968	1,2	-	-	-	-	-	-	-	-
14	-	-	-	-	1	0,1	6.287.183	0,6	-	-	-	-
15	-	-	-	-	1	0,1	6.229.365	0,6	-	-	-	-
16	1	0,1	8.181.227	0,8	-	-	-	-	-	-	-	-
17	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	1	0,1	11.898.120	1,2	-	-	-	-	-	-	-	-
19	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
oltre 20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	815	100,0	1.026.475.719	100,0	762	100,0	1.016.472.097	100,0	531	100,0	753.483.021	100,0

Fonte: elaborazione CRESME su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici

(1) : l'importo di riferimento è composto dall'importo delle lavorazioni + l'importo per l'attuazione dei piani di sicurezza

Segue Tabella 10 - Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto - distribuzione delle imprese secondo il numero degli interventi aggiudicati

Numero interventi aggiudicati	2004				2005			
	N° imprese	%	Importo (1)	%	N° imprese	%	Importo (1)	%
1	525	63,0	415.551.856	37,2	458	69,4	384.861.892	47,9
2	160	19,2	199.118.641	17,8	114	17,3	167.223.961	20,8
3	70	8,4	113.351.227	10,2	46	7,0	79.094.476	9,8
4	28	3,4	59.993.306	5,4	23	3,5	41.029.679	5,1
5	15	1,8	41.767.198	3,7	6	0,9	41.379.741	5,1
6	18	2,2	116.519.558	10,4	6	0,9	23.699.084	2,9
7	8	1,0	45.464.734	4,1	1	0,2	5.620.847	0,7
8	4	0,5	55.323.405	5,0	2	0,3	12.613.891	1,6
9	4	0,5	43.851.188	3,9	4	0,6	48.327.921	6,0
10	-	-	-	-	-	-	-	-
11	-	-	-	-	-	-	-	-
12	-	-	-	-	-	-	-	-
13	-	-	-	-	-	-	-	-
14	-	-	-	-	-	-	-	-
15	-	-	-	-	-	-	-	-
16	-	-	-	-	-	-	-	-
17	-	-	-	-	-	-	-	-
18	-	-	-	-	-	-	-	-
19	-	-	-	-	-	-	-	-
20	-	-	-	-	-	-	-	-
oltre 20	1	0,1	24.671.669	2,2	-	-	-	-
Totale	833	100,0	1.115.612.782	100,0	660	100,0	803.851.492	100,0

Fonte: elaborazione CRESME su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici

⁽¹⁾ : l'importo di riferimento è composto dall'importo delle lavorazioni + l'importo per l'attuazione dei piani di sicurezza

Tabella 11 - Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto - Valori medi dei ribassi di aggiudicazione per classi di numero offerte ammesse

classi di numero offerte	2001		2002		2003		2004		2005	
	N° interventi	Ribasso medio								
1-4	429	6,80	426	6,96	230	6,79	394	7,11	302	9,43
5-25	592	9,05	554	7,81	377	8,12	550	10,00	337	12,56
26-50	235	10,24	254	10,28	125	10,98	222	11,26	124	12,62
51-75	93	13,11	87	12,37	49	11,68	110	13,13	77	14,15
76-100	43	14,29	47	14,70	6	12,02	61	18,02	50	15,03
100-125	20	13,76	21	15,77	6	19,77	30	19,71	44	15,47
Oltre 125	40	9,42	24	7,51	6	6,22	35	14,43	53	18,25
NON classificabile	105	7,42	77	6,91	52	7,04	170	7,55	107	9,87
Tutte le classi	1.557	9,17	1.490	8,61	851	8,51	1.572	10,38	1.094	12,38

Fonte: elaborazione CRESME su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici

Tabella 12 - Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto - Valori medi dei ribassi di aggiudicazione per tipo stazione appaltante

Stazione appaltante	2001	2002	2003	2004	2005
Amministrazioni dello stato	12,18	11,70	6,46	6,62	12,07
Regioni	8,95	7,93	6,69	10,30	11,07
Province	11,50	9,55	10,30	11,75	14,14
Comuni	8,28	7,67	7,22	9,17	11,12
Comunita' montane	5,98	5,39	7,45	5,96	14,13
Enti di bonifica e di sviluppo agricolo	9,65	9,04	9,63	11,66	14,78
Consorzi enti ed autorita' portuali	10,52	13,52	35,81	25,31	10,45
Aziende speciali, consorzi, imprese erogatrici di servizi pubblici	8,77	6,67	9,86	8,64	11,28
Istituti autonomi case popolari	7,14	9,06	9,96	9,54	8,77
Aziende del servizio sanitario nazionale	12,85	11,48	12,40	13,44	13,10
Universita' ed altri enti	10,82	8,39	23,28	10,87	7,31
Enti di previdenza e prevenzione	14,17	9,28	-	-	11,07
Concessionari e imprese di gestione reti e infrastrutture	10,09	11,42	10,18	13,53	18,59
Altri soggetti pubblici e privati	7,07	8,93	8,67	10,74	12,06
Non classificabile	2,00	-	-	-	5,54
Totale	9,17	8,61	8,51	10,38	12,38

Fonte: elaborazione CRESME su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici

Tabella 13 - Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto - Numero casi e incidenza % della presenza di offerte anomale per classe d'importo

Classi di importo	2004			2005		
	Numero interventi totali (a)	Contenzioso		Numero interventi totali (a)	Contenzioso	
		Numero (b)	Incidenza % (b/a)		Numero (b)	Incidenza % (b/a)
Da 150.000 a 300.000	708	260	36,7	504	143	28,4
Da 300.001 a 750.000	496	361	72,8	335	234	69,9
Da 750.001 a 1.000.000	90	80	88,9	63	55	87,3
Da 1.000.001 a 3.500.000	168	145	86,3	109	94	86,2
Da 3.500.001 a 5.000.000	15	11	73,3	16	15	93,8
Oltre 5.000.000	23	15	65,2	14	10	71,4
Non classificabile	72	15	20,8	53	8	15,1
Totale	1.572	887	56,4	1.094	559	51,1

Fonte: elaborazione CRESME su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici

Tabella 14 - Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto - Distribuzione degli interventi conclusi per anno di aggiudicazione e parametri di riferimento

Anno di aggiudicazione	Totale conclusi	di cui con data fine lavori nota					
		Totale	N° interventi conclusi in ritardo	N° interventi conclusi in anticipo	N° interventi conclusi secondo la previsione	Giorni di ritardo medio nella conclusione	Giorni di anticipo medio nella conclusione
Valori assoluti							
2001	301	248	216	23	9	245	103
2002	472	353	255	72	26	191	107
2003	336	213	154	35	24	137	89
2004	363	304	192	81	31	86	59
2005	28	24	8	12	4	72	22
Composizione %							
2001		100,0	87,1	9,3	3,6		
2002		100,0	72,2	20,4	7,4		
2003		100,0	72,3	16,4	11,3		
2004		100,0	63,2	26,6	10,2		
2005		100,0	33,3	50,0	16,7		

Fonte: elaborazione CRESME Europa Servizi su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici

Tabella 15 - Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto - Distribuzione % degli interventi aggiudicati per data di fine lavori

	2001	2002	2003	2004	2005
2001	1,3	50,5	31,9	13,3	3,0
2002	-	14,2	50,2	31,4	4,2
2003	-	-	15,5	64,6	19,8
2004	-	-	-	51,8	48,2
2005	-	-	-	-	100,0

Fonte: elaborazione CRESME Europa Servizi su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici

Tabella 16 - Appalti di importo superiore a 150.000 euro - Durata lavori prevista per categoria di opere

Categorie di opere		2001	2002	2003	2004	2005
A01	Infrastrutture di trasporto	220	213	201	168	112
A02	Infrastrutture per l'ambiente e il territorio	235	261	225	182	149
A03	Infrastrutture del settore energetico	180	283	202	195	125
A04	Impianti ed infrastrutture per attività produttive	147	146	138	165	113
A05	Infrastrutture sociali	297	316	268	245	145
A06	Altre infrastrutture pubbliche non altrove classificate	204	208	178	202	149
E10	Assistenza tecnica all'attuazione degli investimenti pubblici	-	-	-	-	-
	Non classificabile	-	-	-	-	-
	TOTALE	250	262	229	198	132

Fonte: elaborazione CRESME su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici

Tabella 17 - Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto - Scostamento in giorni dei tempi effettivi da quelli previsti Seque

Durata prevista	2001				2002				2003			
	Numero interventi conclusi	Durata media prevista (a)	Durata media effettiva (b)	Scostamento medio (b-a)	Numero interventi conclusi	Durata media prevista (a)	Durata media effettiva (b)	Scostamento medio (b-a)	Numero interventi conclusi	Durata media prevista (a)	Durata media effettiva (b)	Scostamento medio (b-a)
Anticipo rispetto al tempo previsto												
< 90 giorni	-	-	-	-	8	68	51	-17	1	88	79	-9
90-179 giorni	4	157	118	-39	12	133	110	-23	14	153	134	-19
180-269 giorni	4	200	136	-64	6	242	181	-61	8	239	191	-48
270-365 giorni	6	356	265	-90	15	360	331	-29	5	325	251	-74
oltre 365 giorni	6	643	550	-94	22	675	537	-138	3	461	390	-71
Totale	20	371	295	-76	63	378	311	-67	31	231	191	-40
Ritardo rispetto al tempo previsto												
< 90 giorni	12	67	271	204	30	69	229	160	16	69	194	125
90-179 giorni	54	150	425	275	79	142	330	188	62	142	270	128
180-269 giorni	57	221	454	233	53	227	411	185	40	209	371	162
270-365 giorni	45	327	532	205	42	327	509	182	20	326	448	122
oltre 365 giorni	45	553	819	266	44	509	712	203	15	507	627	120
Totale	213	287	530	243	248	248	433	186	153	212	347	135

Fonte: elaborazione CRESME Europa Servizi su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici
 N.B. La non corrispondenza del numero dei casi di conclusione rispetto alla tabella 13 è da attribuire all'assenza di informazioni sulla data prevista di fine lavori.

Segue Tabella 17 - Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto - Scostamento in giorni dei tempi effettivi da quelli previsti

Durata prevista	2004				2005			
	Numero interventi conclusi	Durata media prevista (a)	Durata media effettiva (b)	Scostamento medio (b-a)	Numero interventi conclusi	Durata media prevista (a)	Durata media effettiva (b)	Scostamento medio (b-a)
Anticipo rispetto al tempo previsto								
< 90 giorni	18	67	51	-17	8	50	39	-12
90-179 giorni	29	128	103	-24	2	137	122	-15
180-269 giorni	14	211	187	-24	0	0	0	0
270-365 giorni	14	350	229	-121	0	0	0	0
oltre 365 giorni	3	427	380	-46	1	413	395	-18
Totale	78	180	139	-41	11	99	86	-13
Ritardo rispetto al tempo previsto								
< 90 giorni	43	67	133	66	3	74	104	30
90-179 giorni	113	132	224	92	3	124	144	20
180-269 giorni	20	207	273	66	1	181	286	105
270-365 giorni	7	321	408	87	0	0	0	0
oltre 365 giorni	5	497	581	84	0	0	0	0
Totale	188	142	224	83	7	111	147	37

Fonte: elaborazione CRESME Europa Servizi su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici

N.B. La non corrispondenza del numero dei casi di conclusione rispetto alla tabella 13 è da attribuire all'assenza di informazioni sulla data prevista di fine lavori.

Tabella 18- Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto - Numero casi e incidenza % dei casi di contenzioso in fase di gara per motivo

Motivo contenzioso		Valori assoluti					Composizione%				
		2001	2002	2003	2004	2005	2001	2002	2003	2004	2005
01A	Illegittimità del bando di gara - Ricorso Amministrativo	4	1	-	1	-	50,0	20,0	-	14,3	-
01B	Illegittimità del bando di gara - Ricorso Giurisdizionale	1	-	-	-	-	12,5	0,0	-	-	-
02A	Illegittimità del provvedimento di esclusione - Ricorso Amministrativo	1	3	2	1	1	12,5	60,0	33,3	14,3	33,3
02B	Illegittimità del provvedimento di esclusione - Ricorso Giurisdizionale	-	-	-	1	-	-	-	-	14,3	-
03A	Illegittimità del provvedimento di aggiudicazione - Ricorso Amministrativo	-	-	2	2	-	-	-	33,3	28,6	-
03B	Illegittimità del provvedimento di aggiudicazione - Ricorso Giurisdizionale	-	-	1	1	-	-	-	16,7	14,3	-
04A	Errata applicazione del criterio di valutazione dell'offerta - Ricorso Amministrativo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
04B	Errata applicazione del criterio di valutazione dell'offerta - Ricorso Giurisdizionale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
99	Altro	2	1	1	1	2	25,0	20,0	16,7	14,3	66,7
Totale interventi con indicazione sui motivi del contenzioso		8	5	6	7	3	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazione CRESME Europa Servizi su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici

Tabella 19 - Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto - Numero e incidenza % degli interventi sospesi per classe d'importo

Segue

Classi di importo	2001			2002			2003		
	Numero interventi totali (a)	N° interventi sospesi		Numero interventi totali (a)	N° interventi sospesi		Numero interventi totali (a)	N° interventi sospesi	
		Numero (b)	Incidenza % (b/a)		Numero (b)	Incidenza % (b/a)		Numero (b)	Incidenza % (b/a)
Da 150.000 a 300.000	640	48	7,5	628	75	11,9	361	52	14,4
Da 300.001 a 750.000	463	65	14,0	473	65	13,7	289	54	18,7
Da 750.001 a 1.000.000	82	18	22,0	90	25	27,8	52	11	21,2
Da 1.000.001 a 3.500.000	150	35	23,3	147	32	21,8	83	22	26,5
Da 3.500.001 a 5.000.000	18	1	5,6	13	3	23,1	6	4	66,7
Oltre 5.000.000	20	6	30,0	13	6	46,2	15	2	13,3
Non segnalato	184	14	7,6	126	13	10,3	45	6	13,3
Totale	1.557	187	12,0	1.490	219	14,7	851	151	17,7

Fonte: elaborazione CRESME su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici

Segue Tabella 19 - Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto - Numero e incidenza % degli interventi sospesi per classe d'importo

Classi di importo	2004			2005		
	Numero interventi totali (a)	N° interventi sospesi		Numero interventi totali (a)	N° interventi sospesi	
		Numero (b)	Incidenza % (b/a)		Numero (b)	Incidenza % (b/a)
Da 150.000 a 300.000	708	69	9,7	504	6	1,2
Da 300.001 a 750.000	496	62	12,5	335	2	0,6
Da 750.001 a 1.000.000	90	10	11,1	63	-	-
Da 1.000.001 a 3.500.000	168	17	10,1	109	-	-
Da 3.500.001 a 5.000.000	15	-	-	16	-	-
Oltre 5.000.000	23	-	-	14	-	-
Non segnalato	72	3	4,2	53	1	1,9
Totale	1.572	161	10,2	1.094	9	0,8

Fonte: elaborazione CRESME su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici

Tabella 20 - Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto - Numero e incidenza % dei casi di sospensione per motivo

Motivo sospensione	Valori assoluti					Composizione %				
	2001	2002	2003	2004	2005	2001	2002	2003	2004	2005
Evento di causa maggiore	81	78	72	66	2	29,5	25,8	33,8	31,7	22,2
Indisponibilità luoghi	25	26	15	22	2	9,1	8,6	7,0	10,6	22,2
Varianti	44	63	41	22	0	16,0	20,9	19,2	10,6	-
Interferenze cantieri	29	16	21	11	3	10,5	5,3	9,9	5,3	33,3
Intervento Autorità giudiziaria	3	-	-	-	-	1,1	-	-	-	-
Altro	93	119	64	87	2	33,8	39,4	30,0	41,8	22,2
Totale	275	302	213	208	9	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazione CRESME su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici

Tabella 21 - Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto - Numero e incidenza % del numero degli interventi con varianti in corso d'opera per classe d'importo **Segue**

Classi di importo	2001			2002			2003		
	Numero interventi totali (a)	N° interventi con varianti		Numero interventi totali (a)	N° interventi con varianti		Numero interventi totali (a)	N° interventi con varianti	
		Numero (b)	Incidenza % (b/a)		Numero (b)	Incidenza % (b/a)		Numero (b)	Incidenza % (b/a)
Da 150.000 a 300.000	640	29	4,5	628	95	15,1	361	78	21,6
Da 300.001 a 750.000	463	52	11,2	473	93	19,7	289	82	28,4
Da 750.001 a 1.000.000	82	19	23,2	90	20	22,2	52	15	28,8
Da 1.000.001 a 3.500.000	150	32	21,3	147	46	31,3	83	35	42,2
Da 3.500.001 a 5.000.000	18	4	22,2	13	3	23,1	6	3	50,0
Oltre 5.000.000	20	8	40,0	13	6	46,2	15	5	33,3
Non segnalato	184	17	9,2	126	23	18,3	45	11	24,4
Totale	1.557	161	10,3	1.490	286	19,2	851	229	26,9

Fonte: elaborazione CRESME su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici

Segue Tabella 21 - Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto - Numero e incidenza % del numero degli interventi con varianti in corso d'opera per classe d'importo

Classi di importo	2004			2005		
	Numero interventi totali (a)	N° interventi con varianti		Numero interventi totali (a)	N° interventi con varianti	
		Numero (b)	Incidenza % (b/a)		Numero (b)	Incidenza % (b/a)
Da 150.000 a 300.000	708	121	17,1	504	12	2,4
Da 300.001 a 750.000	496	99	20,0	335	6	1,8
Da 750.001 a 1.000.000	90	9	10,0	63	1	1,6
Da 1.000.001 a 3.500.000	168	20	11,9	109	3	2,8
Da 3.500.001 a 5.000.000	15	1	6,7	16	0	-
Oltre 5.000.000	23	0	-	14	0	-
Non segnalato	72	4	5,6	53	1	1,9
Totale	1.572	254	16,2	1.094	23	2,1

Fonte: elaborazione CRESME su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici

Tabella 22 - Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto - Numero e incidenza % dei casi di varianti per motivo

Motivo delle varianti	Valori assoluti					Composizione %				
	2001	2002	2003	2004	2005	2001	2002	2003	2004	2005
art. 25 c.1/a L.109/1994: per esigenze derivanti da sopravvenute disposizioni legislative e regolamentari;	8	13	17	5	0	3,7	3,6	5,8	1,5	-
art. 25 c.1/b L.109/1994: per cause impreviste e imprevedibili accertate nei modi stabiliti dal regolamento di cui all'articolo 3, o per l'intervenuta possibilità di utilizzare materiali, componenti e tecnologie non esistenti al momento della	41	78	61	52	3	19,2	21,4	20,8	15,9	10,7
art. 25 c.1/b-bis L.109/1994: per la presenza di eventi inerenti la natura e specificità dei beni sui quali si interviene verificatisi in corso d'opera, o di rinvenimenti imprevisti o non prevedibili nella fase progettuale;	54	83	60	54	3	25,2	22,7	20,5	16,5	10,7
art. 25 c.1/c L.109/1994: nei casi previsti dall'articolo 1664, secondo comma, del codice civile;	2	7	4	6	0	0,9	1,9	1,4	1,8	-
art. 25 c.1/d L.109/1994: per il manifestarsi di errori o di omissioni del progetto esecutivo che pregiudicano, in tutto o in parte, la realizzazione dell'opera ovvero la sua utilizzazione; in tal caso il responsabile del procedimento ne dà immediatamente	7	4	6	10	0	3,3	1,1	2,0	3,0	-
art. 25 c.3 (secondo periodo) L.109/1994 (campo14): varianti, in aumento o in diminuzione, finalizzate al miglioramento dell'opera e alla sua funzionalità, sempreché non comportino modifiche sostanziali e siano motivate da obiettive	77	130	97	88	9	36,0	35,6	33,1	26,8	32,1
Altro	25	50	48	113	13	11,7	13,7	16,4	34,5	46,4
Totale interventi con indicazione sui motivi delle varianti	214	365	293	328	28	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazione CRESME Europa Servizi su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici

Tabella 23 - Appalti di opere pubbliche di importo superiore a 150.000 euro aggiudicati in Veneto - Rispetto dei costi di esecuzione

Anno di aggiudicazione	Numero interventi	Ribasso medio	Quadro economico iniziale dell'intervento (a)	Quadro economico di aggiudicazione (b)	Costi aggiuntivi in corso d'opera (c)	Incidenza costi aggiuntivi (c/a)	Quadro economico finale dell'intervento (d)	Scostamento (d-a)	Scostamento %
2001	249	7,97	198.856.328	183.012.265	15.003.380	7,5	198.015.646	-840.683	-0,4
2002	338	8,42	164.878.510	150.994.004	4.227.489	2,6	155.221.493	-9.657.017	-5,9
2003	176	8,50	58.711.532	53.722.539	2.225.697	3,8	55.948.236	-2.763.297	-4,7
2004	136	9,68	39.506.609	35.681.173	1.965.444	5,0	37.646.617	-1.859.992	-4,7
2005	2	9,57	678.300	613.386	-24.951	-3,7	588.436	-89.864	-13,2
TOTALE	901	8,48	462.631.279	423.416.170	24.004.258	5,2	447.420.427	-15.210.852	-3,3

Fonte: elaborazione CRESME Europa Servizi su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici

Tabella 24 - Appalti di importo superiore a 150.000 euro - Numero degli affidamenti di servizi di progettazione esterni con modalità di affidamento fiduciario

Anno di affidamento incarico esterno	Totale	di cui affidamento fiduciario
Importo inferiore a 40.000 euro		
2004	218	178
2005	54	44
Importo compreso tra 40.000 e 100.000 euro		
2004	21	15
2005	4	4
Importo compreso tra 100.000 e 200.000 euro		
2004	4	4
2005	-	-
Importo superiore a 200.000 euro		
2004	2	-
2005	-	-
Totale		
2004	245	197
2005	58	48

Fonte: elaborazione CRESME su dati Osservatorio Regionale degli Appalti - Sezione Regionale per il Veneto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici